QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-000 al 40-000

LA STAMPA

Frangar non flec

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-000, 50-000, 54-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. acca.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27719): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Senato decide oggi sul progetto di riforma

Ultimi atti del Parlamento

I lavori a Montecitorio ed a Palazzo Madama verranno chiusi nella prima decade di marzo - L'11 maggio è la probabile data delle elezioni - Ancora non risolto il problema se si voterà per il rinnovo delle due Camere o per una sola

Roma, 24 febbraio.

Domani ha inizio a Palazzo Madama quello che è destinato ad essere l'ultimo atto della presente legislatura. Comunque abbia a concludersi la discussione che è in programma, e che riguarda il progetto di riforma del Senato, è, infatti, certo che nella prima decade di marzo i lavori del Parlamento verranno a termine, con l'apertura della campagna elettorale. Si parla della probabilità di elezioni da indire l'11 maggio, vigilia della partenza del Presidente Gronchi per l'Inghilterra. Il Capo dello Stato, compiuto il giorno 11 il suo dovere civico di elettore, potrebbe difatti assentarsi dal territorio nazionale, senza inconveniente alcuno, per il breve periodo della sua missione all'estero, e far ritorno prima ancora che siano ultimati gli scrutini ed i conteggi; che in Italia richiedono, notoriamente, un notevole margine di tempo.

Ciò che è ancora in sospeso è la questione se le elezioni si faranno per tutte e due le Camere o una sola, e cioè se il Senato verrà sciolto in anticipo. Una eventuale decisione in questo senso è rigorosa prerogativa del Capo dello Stato che non ha fatto ancora conoscere a nessuno il proprio orientamento. Questo, del resto, potrà venire influenzato proprio dall'andamento della discussione che si inizia domani a Palazzo Madama. Data la sua importanza eccezionale, la Giunta del regolamento del Senato si è oggi riunita una prima volta sotto la presidenza di Merzagora, e domattina alle nove terrà una seconda seduta, per la preparazione del dibattito in aula. Nel pomeriggio, finalmente, in assemblea saranno pronunciati i primi discorsi.

Non può mancare di interesse una discussione che è stata preceduta da tanto lavorio procedurale. Le questioni esaminate nel pomeriggio di oggi dalla Giunta del regolamento sono tutte di carattere sottilmente giuridico, e sarebbe difficile ridurle in forma pianamente comprensiva. Anzi esse sono così ardue e quasi inafferrabili che il presidente Merzagora, nel pomeriggio di oggi, dopo averle esposte ai senatori commissari, le ha volute riassumere in uno speciale questionario che ha loro distribuito; ed a tutti ha dato tempo fino a domattina perché ciascuno possa meditare sulle risposte che è opportuno dare ai singoli quesiti.

In sostanza si tratta di stabilire in via preliminare e in ogni modo non impegnativa per l'assemblea (il parere della Giunta del regolamento non è difatti vincolante) se l'esame del progetto di riforma del Senato che sarà iniziato domani nel pomeriggio è da intendersi come una prima o come una seconda «lettura». Il quesito, che potrebbe apparire difficilmente comprensibile, ha un'importanza precisa; ma ovviamente richiede una spiegazione. Per una legge come quella della riforma del Senato, la Costituzione prescrive due successivi esami, o «letture». Un primo esame ed una prima decisione si ebbero in dicembre, a Palazzo Madama. La Camera dei deputati, a propria volta, modificò il progetto: ora si tratta di decidere se il progetto così modificato torni al Senato in prima o in seconda «lettura».

Se esso verrà dichiarato un progetto nuovo, dovrebbe ripercorrere tutto l'itinerario legislativo dal principio, cioè venire rispedito alla Camera, ottenerne l'approvazione, essere restituito al Senato, tornare ancora un'altra volta a Montecitorio. Ne mancherebbe il tempo, naturalmente, e quindi si dovrebbe prender atto semplicemente che la riforma del Senato, in qualunque maniera, non è più attuabile da parte della corrente legislatura. In questo caso è abbastanza dubbio che sussistano motivi per lo scioglimento anticipato del Senato. La vicenda si concluderebbe con un niente di fatto, ed il problema verrebbe rinviato, impregiudicato, alla prossima legislatura.

Se, invece, si ammettesse che l'esame che domani si inizia è una seconda lettura, praticamente si farebbe ancora in tempo a riformare in qualche piccola misura l'ordinamento del Senato: e in questo caso più facilmente si dovrebbe consentire al suo scioglimento anticipato. Difatti, anche se la sua durata non dovesse venire ridotta per legge, altre modifiche introdotte nella sua composizione sarebbero motivo sufficiente per suggerire l'opportunità di eleggerlo conformemente alle nuove norme adottate. Non è da credere, comunque, che il problema si riduca a questi soli termini: esso è, purtroppo, più complicato e un ulteriore chiarimento procedurale è ancora necessario.

Ammesso il principio che si tratti di una seconda lettura, occorre che il progetto di riforma sia approvato con una maggioranza di due terzi, cioè di 163 voti su 243 senatori: e, a fare i conti sulla carta, si riscontra che tale maggioranza non esiste né a favore del progetto quale era stato originariamente approvato dal Senato né a favore di quello poi modificato dalla Camera. La differenza sostanziale fra i due è che il Senato si era dichiarato contrario alla riduzione della propria durata da sei a cinque anni, e la Camera, invece, è favorevole ad abbreviare la vita dell'assemblea consorella. In questa vigilia di discussione tutti i partiti, tranne il comunista, sembrano disposti a transigere sulla durata; ma la maggioranza non si trova ugualmente perché i socialisti, consenzienti sulla questione di fondo, dissentono sul terreno procedurale.

Essi, cioè, sono pronti ad ammettere la riduzione da sei a cinque anni, ma sostengono che quella di domani sarà una prima e non una seconda «lettura» del progetto: perciò per approvarlo verrebbe, comunque, a mancare il tempo, come prima si è detto. Il problema, pertanto, è di vedere se i socialisti si faranno convincere sulla questione procedurale, rendendo così attuabile un principio di riforma. Accettato il criterio della seconda «lettura», per coerenza poi dovrebbero votare anche a favore della riduzione della durata, contribuendo così ad assicurare la difficile composizione della maggioranza dei due terzi.

Vittorio Gorresio

Saragat aprirà domenica la campagna elettorale del PSDI

Roma, 24 febbraio.

L'on. Saragat aprirà la campagna elettorale del PSDI con un discorso che terrà domenica prossima, 2 marzo, a Milano. Per l'occasione il segretario socialdemocratico esporrà quelli che sono i punti fondamentali del programma elettorale del partito ponendo particolarmente l'accento sul problema delle nazionalizzazioni.

Ribadendo la necessità della normalizzazione delle fonti di energia, l'on. Saragat prospetterà la necessità di considerare il problema delle nazionalizzazioni alla luce della carenza dell'iniziativa privata. Inoltre il segretario del partito socialdemocratico ribadirà l'assoluta necessità per l'Italia di consolidare l'alleanza atlantica.

Nuovi incidenti a Roma provocati dai neo-fascisti

Roma, 24 febbraio.

Gli incidenti avvenuti ieri sulle gradinate del monumento al Milite Ignoto hanno avuto nel pomeriggio di oggi un seguito ad opera di un gruppo di «giovani nostalgici». Una quindicina di ragazzi, intorno ai 18 anni, scortati da un paio di fotografi per documentare le loro gesta, hanno invaso la scalea del Vittoriano con scope, secchi colmi di acqua e varechina, e con spruzzatori di liquidi disinfettanti accingendosi, come essi stessi hanno dichiarato, a «ripulire» l'altare della Patria dall'«oltraggio» recatogli ieri dalle forze della Resistenza.

Prima ancora che alcuni carabinieri ed agenti di P.S. potessero intervenire, il gesto dei giovani provocava subito il risentimento di un gruppo di passanti. Tra cittadini e dimostranti si aveva un vivace scambio di ingiurie che degeneravano presto in vie di fatto. Un mutilato alzava il bastone su uno dei giovani, ma veniva prevenuto e gettato a terra. Le forze dell'ordine riuscivano a disperdere i dimostranti e ad impedire che l'incidente degenerasse in un episodio più grave. Uno dei giovani è stato fermato ed accompagnato in Questura unitamente all'invalido.

I fermati per gli incidenti di domenica sono stati tutti rilasciati, compreso il direttore del giornale filofascista *Asso di bastoni*, Vanni Teodorani, e il missino diciottenne Antonio Torre. Quest'ultimo, che era stato trovato in possesso di una sbarra di ferro avvolta in un giornale, è stato messo anche a confronto con il carabiniere Mario Consatti, ferito al viso, appunto, da una sbarra di ferro. Il milite, che si trova tuttora ricoverato in osservazione all'ospedale militare del Celio, non ha potuto identificare con certezza nel giovane il suo assalitore. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vessichelli, prosegue nella sua inchiesta istruttoria per l'accertamento delle responsabilità. Al magistrato è stato già rimesso dall'autorità di P. S. un primo rapporto.

Gli avvenimenti di domenica non mancheranno intanto di avere un'eco nell'ambito parlamentare e nel Consiglio comunale di Roma. Mentre da una parte viene deplorata la assenza alla cerimonia in onore della Resistenza del sindaco Cioccetti (che si è fatto sostituire dall'assessore Colasanti), il gruppo missino della Camera ha preannunciato la presentazione di un'interpellanza «per la grave ingiuria» portata all'on. De Totto.

Dulles esprime dubbi sulla conferenza al vertice

"Tutto dipenderà dal lavoro preparatorio,, - A Washington si attende una precisa risposta di Mosca - Piano per fronteggiare la penetrazione economica sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 febbraio.

Il segretario di Stato americano Dulles ha dichiarato oggi — davanti al Parlamento — che le prospettive per una conferenza tra Capi di governo dell'Oriente e dell'Occidente «sono dubbie», se la Russia non accetterà le condizioni poste dal presidente Eisenhower. Dulles si riferiva specialmente alla proposta che la conferenza ad alto livello sia preceduta da un esauriente lavoro preparatorio da parte dei ministri degli Esteri o degli ambasciatori.

«Se la Russia vuole o no questa preparazione — ha detto Dulles — noi non lo sappiamo. In caso affermativo la conferenza al vertice sarà positiva; altrimenti le prospettive dell'incontro sono dubbie».

«Con ciò — ha aggiunto il Segretario di Stato — non voglio dire che non ci sarà la conferenza ad alto livello politico. Può darsi che essa ci sia». La impressione generale è stata che l'America non ha intenzione di accettare la conferenza, se essa non sarà preceduta da un lavoro preparatorio adeguato. Si attende una precisa risposta di Mosca alle proposte americane.

Foster Dulles era stato chiamato a deporre davanti alla Camera per esprimere il suo parere sulla situazione internazionale, specie nei suoi aspetti economici. Egli ha ammonito che la nuova offensiva russa su questo piano crea per la sicurezza americana un pericolo ancor più grave della potenza militare sovietica. «Perciò, — ha detto Dulles — è necessario che il Congresso esamini il programma di ridurre le tariffe doganali sulle importazioni, per non costringere i nostri alleati a rendersi dipendenti da un nemico in potenza».

«L'estensione della politica liberalizzatrice del presidente Eisenhower nel campo commerciale è indispensabile — ha aggiunto Dulles — se gli Stati Uniti desiderano di mantenere la propria posizione di fronte ai Paesi del Mercato Comune europeo».

Durante il dibattito, il deputato Herlong (democratico della Florida), ha chiesto al segretario di Stato ragguagli sul fatto che la Germania, la quale era già in trattative con gli Stati Uniti per l'acquisto di agrumi, ha poi disdetto l'accordo per concludere un contratto con l'Italia sullo stesso prodotto. Dulles ha risposto che sta all'America ribassare le tariffe nelle sue esportazioni, in maniera da creare una concorrenza più vantaggiosa e proficua».

Un nuovo organo internazionale per concedere a nazioni bisognose prestiti a lunga scadenza e a basso tasso d'interesse per lo sviluppo delle loro risorse è stato proposto oggi al Senato dal democratico Monroney, dopo un anno di studio e di contatti con il governo americano e le autorità della Banca internazionale. Il presidente di questa, Black, ha dichiarato di essere interessato al progetto e desideroso di metterlo allo studio. Il senatore Monroney da parte sua ha detto di essere spinto a studiare il problema ed a presentare il progetto di legge dalle seguenti considerazioni: la Banca internazionale, in base ai suoi attuali statuti, non può fare prestiti a lunga scadenza, a basso costo e soprattutto non è autorizzata a permettere che il rimborso avvenga in valute diverse dal dollaro; la Banca ha dovuto spesso rifiutare prestiti richiesti da nazioni sottosviluppate, perché essi non erano economicamente o politicamente ammissibili, o perché i Paesi contraenti non disponevano di valuta pregiata per il rimborso ed il pagamento degli interessi.

D'altra parte, molte delle Nazioni del mondo libero sono ora sottoposte alla pressione diretta od indiretta russa perché accettino prestiti attraenti, offerti dai sovietici per evidenti ragioni di penetrazione politica.

Monroney ha proposto che il nuovo organo si formi con capitale di un miliardo di dollari, fornito per un terzo dagli Stati Uniti, in dollari, e per due terzi dagli altri 58 membri della Banca Internazionale, sottoscrivendo capitale azionario in valute deboli. Molti Paesi europei potrebbero investire nel nuovo organismo, nelle loro valute, il controvalore delle somme o dei beni ricevuti dagli Stati Uniti come aiuti, somme che sono state spese solo in parte.

L'America dispone poi e ancor più disporrà negli anni futuri di ingenti somme in valute locali derivanti dalla vendita di sue eccedenze agricole e che ora vengono in genere riprestate agli acquirenti delle eccedenze stesse.

Il tasso d'interesse proposto per le operazioni fatte dalla nuova banca è del 2 per cento in 40 anni, contro il 4 o 5 per cento per 20 anni richiesto ora.

Le autorità politiche americane, che avevano accolto il «piano Pella» con cortesia, ma con riserbo, sembrano, almeno in questo primo momento, assai ben disposte per il nuovo progetto americano che, in sostanza, è una versione della proposta avanzata dal ministro degli Esteri italiano.

Il presidente Eisenhower — nel Congresso nazionale per l'alimentazione — ha improvvisato oggi un vivace discorso in difesa dell'economia degli Stati Uniti, sottolineando che «l'America è forte ed il suo stato di salute economica è buono». Egli ha fatto appello al popolo americano di restare sereno ed ottimista.

Gino Tomajuoli

Bulganin invierebbe un'altra lettera a Eisenhower

Budapest, 24 febbraio.

La radio della capitale ungherese ha trasmesso un dispaccio da Mosca in cui si afferma che è imminente l'invio di una nuova lettera del Primo ministro sovietico Bulganin al presidente americano Eisenhower e al Primo ministro inglese Macmillan. Il messaggio di Bulganin preciserebbe gli argomenti che — secondo Mosca — dovrebbero essere esaminati nella progettata conferenza al massimo livello.

La «sposa di Prato», signora Loriana Bellandi Nunziati, depone dinanzi ai giudici nella piccola aula della prima sezione del Tribunale di Firenze. Il marito non ha potuto presentarsi all'udienza perchè tuttora semi-paralizzato (Telefoto)

Si è aperto a Firenze il processo per la querela degli sposi di Prato

Vescovo e parroco non si presentano in udienza ritenendo il Tribunale incompetente a giudicarli

Il Presule ha scritto ai giudici: "Della mia condotta io debbo rispondere al Pontefice ed a Dio,, - Il Presidente allega la lettera agli atti e procede in contumacia - Assente anche Mauro Bellandi, malato - La sposa Loriana Nunziati parla con sicurezza: ammette che suo figlio è stato battezzato, ma nega d'aver chiesto lei il sacramento - Movimentato confronto con il sacerdote che la benedisse dopo il parto - Prima arringa di Parte Civile: il Concordato non consente alla gerarchia ecclesiastica di violare i diritti del cittadino

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 febbraio.

Un'ora prima dell'inizio del processo contro il vescovo di Prato due o trecento persone erano già riunite in piazza San Firenze sulle scalinate del tribunale: giornalisti italiani e stranieri, fotografi, carabinieri, preti, curiosi, tutti in attesa dell'arrivo dei principali protagonisti. Un'attesa che, come facilmente avevamo potuto prevedere, è andata delusa: monsignor Fiordelli — e con lui il parroco don Aiazzi — è rimasto nella sua diocesi limitandosi a inviare una lettera in cui contesta il diritto del tribunale civile a giudicare la sua azione religiosa. Mauro Bellandi, ancora semi-paralizzato nella parte destra del corpo e impossibilitato a parlare correntemente, ha dovuto a malincuore dar retta a medici ed amici, e rinunciare al proposito di farsi trasportare a Firenze. Sono venute le altre due querelanti: la madre di lui, Felicina Mascelli, una donna anziana con i capelli grigi, dall'aria semplice di popolana, vestita dimessamente, e la moglie, Loriana Nunziati.

La «sposa di Prato» si era portata dietro il figlio Lelio, di quattro mesi, sul cui battesimo tanto si è parlato non solo prima, ma anche nella udienza odierna del processo: madre e nonna si sono date il cambio per tenerlo a bada nella «stanza delle toghe», il guardaroba del tribunale, dove è stato a più riprese fasciato, sfasciato e allattato. La signora Bellandi ha pensato subito a non dare l'impressione della povera mamma mite e perseguitata assumendo in aula un atteggiamento fiero e battagliero. Piuttosto alta, elegante in un bel cappotto grigio, la giovane donna rivolgeva disdegnosi sguardi agli avversari, sorrideva agli amici e rispondeva sicura al presidente dando toni secchi alla sua dolce parlata toscana.

Non si respirava, non si poteva muovere un braccio nella piccola aula della I sezione del tribunale. Attorno ai quattro banchi dei patroni e delle parti, una cinquantina di giornalisti erano ammassati a sinistra lungo un tavolone; a destra, un numero all'incirca uguale di avvocati di Firenze, richiamati dall'interesse della causa, rendeva impossibile il passaggio anche all'ufficiale giudiziario; in fondo, in un esiguo spazio, stavano schiacciate l'una contro l'altra trenta o quaranta persone del pubblico. C'è voluta tutta la bonaria saggezza del Tribunale (pres. Antonio Paganelli, giudici Francesco Melissari e Francesco Longo; P. M. Manlio Mazzanti) e il generale rispetto per l'alto dibattito a evitare il benché minimo incidente.

Tutti i patroni erano ai loro posti prima dell'inizio della udienza: Battaglia, Piccardi e Bocci per la parte civile; Delitala, Fortini, D'Avack (assente per indisposizione solo Botti) per la difesa. Si è cominciato con la lettura della lettera con la quale il Vescovo — e dietro lui il parroco — motivava la sua assenza. Eccone il testo:

«Ill.mo sig. presidente della Prima sezione penale del Tribunale di Firenze,

«desidero esporle, con tutta deferenza, le ragioni per le quali credo di non poter assistere al dibattimento della causa contro di me intentata.

«Dirò subito che, pur così regolandomi, nulla potrebbe essere tanto lontano dalle mie intenzioni, quanto di mancar di riguardo al Tribunale che ella presiede. Partecipo io stesso della sacra magistratura della Chiesa, sono ben consapevole della dignità e degli altissimi uffici del giudice. La prego, perciò, di credere alla mia profonda stima e considerazione. La mia coscienza di vescovo, peraltro, mi impone di non presentarmi, poichè il motivo per il quale sono chiamato in giudizio non è altro che un atto della mia potestà spirituale, un provvedimento da me preso nell'esercizio della mia giurisdizione vescovile, per compiere un dovere impostomi dal pastorale ministero.

«Ella, signor Presidente, conosce i fatti. Informato che due persone, battezzate nella Chiesa cattolica, appartenenti alla mia diocesi, e delle cui anime, quindi, io devo rispondere dinanzi a Dio, intendevano unirsi con il solo atto civile, mi feci obbligo, come vescovo, di chiamare una di esse, sino allora praticante, e di farle presente, con l'accorato affetto di un padre, quale grave peccato fosse, per un cattolico, rifiutare il matrimonio religioso, peccato tanto più inescusabile in quanto in Italia con il matrimonio religioso si conseguiscono gli effetti civili. La esortai e scongiurai a recedere dal suo proposito, a non voler allontanare la benedizione di Dio da sé e dal focolare che intendeva fondare. Con mio vivo dolore non fui ascoltato.

«Di fronte alla grande pubblicità, con cui veniva intenzionalmente circondato il deplorevole fatto, considerato il grave scandalo che questo provocava nei miei fedeli, e non riuscendo a vincere l'ostinazione dei nubendi, io mi vidi costretto a dichiarare pubblicamente in quale dolorosa condizione il loro operato li avrebbe posti dinanzi alla Chiesa e in quali sanzioni canoniche sarebbero incorsi. Neppure allora volli però rinunciare alla speranza che, coloro che non si erano arresi alle mie esortazioni, potessero ravvedersi di fronte alle gravi conseguenze della loro colpa.

«Mi consenta, signor Presidente, di manifestarle con quanta amarezza io ho dovuto rilevare come i figli delle tenebre si adoperino in ogni modo per togliere ai miei cari diocesani la luce della fede e il conforto delle pratiche religiose. Mentre essi, in odio alla religione, si sforzano di spingerli ad unirsi con il solo atto civile, io, come vescovo, ho stimato e stimo mio dovere di difendere la dignità del Sacramento, la santità del focolare domestico, persuaso come sono che nella cristiana sanità e integrità della famiglia risiede il fondamento del vero bene della Chiesa e della Nazione.

«Per tutti questi motivi, ella comprende come io debba evitare che il mio atteggiamento sembri e sia interpretato quasi come un riconoscimento che possa essere sottoposto al giudizio del magistrato civile un atto riguardante "il governo spirituale dei fedeli", la libertà del quale è garantita anche dai patti lateranensi e solennemente proclamata dall'articolo 7 della Costituzione italiana: "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani".

«Della mia condotta nel "governo spirituale dei fedeli", io debbo rispondere alla mia coscienza di Vescovo, al Sommo Pontefice, a Dio. Non vorrei mai portare la grave responsabilità di non essermi regolato in modo da impedire, per parte mia, che fosse arrecato pregiudizio alla libertà della Chiesa e inferto un vulnus al Concordato.

«Confido che ella, signor Presidente, nella sua equanimità e serenità, apprezzerà giustamente le mie preoccupazioni e la mia risoluzione.

«La prego di accogliere i sensi del mio profondo ossequio».

Questa lettera è stata allegata agli atti. Quindi il Presidente ha ordinato di procedere in contumacia. Si è cominciato con la lettura delle dichiarazioni rese dai due sacerdoti in istruttoria e in particolare con la memoria presentata a suo tempo da monsignor Fiordelli. Di questo documento — dopo l'illustrazione del processo da noi fatta domenica — ci sembra di poter citare qui solo i punti essenziali. La memoria rivendica il diritto e il dovere del vescovo a richiamare i cattolici alla obbligatorietà del matrimonio religioso specie in una città come Prato dove «predominano i partiti a dottrina atea i cui dirigenti sono tutti negli ultimi tempi sposati soltanto civilmente». Richiamo esclusivamente rivolto nei confronti di cattolici, quali la sposa e i suoi genitori, in quanto cattolici.

Nella lettera pastorale di condanna — sostiene ancora monsignor Fiordelli — «ogni apprezzamento è fatto sul piano della morale cattolica e delle leggi della Chiesa». Il documento sottolinea continuamente questo carattere: «per due battezzati», vi si legge, «alla luce della morale e della legge della Chiesa, a norma dei canoni di diritto canonico». Nessun riferimento ad una concezione etica che prescinda dalla morale della religione cattolica; in base ai testi ecclesiastici, il Vescovo afferma quindi di aver legittimamente usato le espressioni di matrimonio civile inesistente, inizio di concubinato, scandaloso concubinato, e di aver avuto piena ragione in diritto ed in fatto dando pubblicità al provvedimento, in base al canone 855, paragrafo 2: «Se il delitto... è pubblico, si devono anche pubblicamente eseguire le pene, pertanto deve essere pubblicata la pena irrogata».

«Sono cose — ribattono a più riprese più o meno sommessamente i patroni di parte civile — che non ci interessano: qui conta soltanto la legge italiana, Codice e Costituzione». Nello stesso ordine di idee essi fanno opposizione alla citazione di un teste da parte della difesa, il sacerdote Mauro Stefanacci, il quale, dichiara l'avv. Fortini, deporrà come Loriana Nunziati non solo fosse informata del battesimo impartito nell'ottobre scorso al figlioletto Lelio, ma fosse presente alla cerimonia e avesse anzi ottenuto in quell'occasione la benedizione «post partum». E' un annuncio ad effetto, ma che se la parte civile ribatte che la religiosità della signora non ha niente a che vedere con la causa: il P. M. si associa ai difensori e il Tribunale, dopo quasi un'ora di camera di consiglio, accetta la deposizione del teste.

Di scarso rilievo gli interrogatori della querelante Felicina Mascelli, madre dello sposo; di Emilio Nunziati, padre della sposa, che prima sporse insieme agli altri tre e poi ritirò la querela; del brigadiere De Luca che condusse le indagini sul caso: tutti si limitano a confermare quanto dichiarato in istruttoria. Ed ecco Loriana Bellandi Nunziati.

Presidente — Suo figlio fu battezzato nella cappella della clinica in cui lei era ancora degente dopo il parto: lei intervenne alla cerimonia?

Loriana Bellandi — No, e non ne fui nemmeno informata. Lo seppi da mia madre solo dopo una decina di giorni.

Presidente — Chi fu allora ad organizzare la cosa?

Loriana Bellandi — Non so con esattezza.

La querelante esce dall'aula e vien fatto entrare don Mauro Stefanacci, vice-parroco della chiesa di San Bartolomeo in Colano di Prato.

Don Stefanacci — Nell'ottobre scorso per invito telefonico del mio parroco mi recai, come spesso faccio, nella clinica «Villa Fiorita» a battezzare un bambino. Nella cappella c'era anche la madre della quale ignoravo il nome che appresi solo dopo la cerimonia al momento di stendere l'atto. Fu lei a chiedermi di impartirle la speciale benedizione «post partum»: cosa che feci volentieri permettendole così di rientrare «in sancto». Approfittai poi di un breve colloquio per esortarla ancora al matrimonio religioso: «Eh padre — mi rispose all'incirca — sapesse com'è, ma con mio marito». Mi chiese anzi di non far sapere nulla del battesimo al Bellandi: ed io replicai invitandola invece a informarlo. La signora fu molto gentile durante il nostro colloquio al quale erano presenti l'ostetrica e alcune infermiere della clinica.

E' mezzogiorno, il presidente decide di chiarire subito il punto con un confronto diretto. Chiama la signora Bellandi, l'avverte della deposizione del sacerdote, la invita con benevolenza a dire la verità: altri testi, ammonisce, potrebbero domani confermare il racconto del reverendo.

Loriana Bellandi (secca) — Se non c'ero, perché dovrei dire diversamente?

Giovanni Giovannini

(Continua in 5ª pagina)

Il difficile compito dei giudici di Firenze

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 febbraio.

Il processo al vescovo di Prato — il primo vescovo chiamato in giudizio dopo il Concordato del '29 — è cominciato con una lettera di mons. Fiordelli al Presidente del Tribunale. Il presule non si è presentato all'udienza ed ha fatto sapere ai giudici che, con tutta la più profonda stima e considerazione per il loro lavoro, non li ritiene competenti a giudicarlo.

«La mia coscienza di vescovo — si legge nella lettera — mi impone di non presentarmi poiché il motivo per il quale sono chiamato in giudizio non è altro che un atto della mia potestà spirituale, un provvedimento da me preso nell'esercizio della mia giurisdizione vescovile...». E più avanti: «...della mia condotta nel governo spirituale dei fedeli io debbo rispondere alla mia coscienza di vescovo, al Sommo Pontefice ed a Dio. Non vorrei mai portare la grave responsabilità di non essermi regolato in modo da impedire, per parte mia, che fosse arrecato pregiudizio alla libertà della Chiesa o inferto un *vulnus* al Concordato».

E' la linea di condotta suggerita nei giorni scorsi dal gesuita della *Civiltà Cattolica*, Padre Lenner, e dal canonista Giorgio La Pira. Ha provocato una certa sensazione il fatto che sia stata adottata così in ritardo, dopo che il Vescovo, presentandosi spontaneamente al giudice istruttore, aveva implicitamente riconosciuto la competenza del tribunale. Lo stesso mons. Fiordelli, a quel che si dica, ha esitato a lungo. Alla fine la preoccupazione di salvare il punto di principio ha prevalso su ogni altra considerazione di opportunità.

La Chiesa tiene fermo su questo punto fin dai tempi di mons. Franzoni, arcivescovo di Torino («Tanto ha fatto — scriveva D'Azeglio nel maggio del 1850 — che è finito in Cittadella. Provo rammarico per l'incidente, ma non dipendeva dal Governo impedirlo. La legge è stata votata dal Parlamento e deve essere eguale per tutti. La prima base della giustizia d'ogni Governo è l'assoluta indipendenza del potere giudiziario. Se il Re o il Ministro avessero voluto non dico sopprimere, ma ritardare il processo, eravamo all'arbitrio»). Non riconoscendo la competenza del Tribunale Civile, la Chiesa si riserva automaticamente il diritto di non riconoscere la validità delle sue decisioni: proprio perchè non può ammettere che il governo spirituale dei fedeli sia sottoposto a un'autorità diversa dalla propria.

Il Tribunale, ovviamente, non ha tenuto conto dell'eccezione di competenza. Ha messo agli atti la lettera del Vescovo (e quella del parroco coimputato che vi si associava) iniziando il giudizio in contumacia. Si è enucleato così, fin dalle primissime battute, il vero sottofondo ideologico di questo eccezionale processo. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono — secondo la Costituzione — ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani. Alla Chiesa viene assicurato il libero esercizio del potere spirituale, nonché della giurisdizione in materia ecclesiastica. Bene. Ma quali sono i rispettivi limiti dei due ordini? Cosa succede quando l'esercizio d'un potere spirituale lede i diritti dei cittadini, protetti dal potere civile, e chi stabilisce se questa violazione è stata effettivamente compiuta? Di tali interrogativi è intessuta la storia dei rapporti tra Stato e Chiesa. Dureranno fino a quando i due poteri si fronteggeranno, ognuno nel proprio ordine «indipendenti e sovrani», ed esisteranno «comunità di fedeli» che non si identificano completamente con le «comunità nazionali» nelle quali sono inserite. Non è certo dai giudici fiorentini che ci può venire una risposta. Poiché sono interrogativi che hanno nella loro più larga accezione una portata politica prima che giuridica.

Anche lasciando nello sfondo la questione di principio, si può peraltro risolvere — e sia pure soltanto nell'ambito del «potere civile» — la particolare questione di merito. Lo Stato riconosce al Vescovo il diritto di condannare l'operato dei suoi diocesani. Ha, però, il dovere di sindacare la maniera in cui questo diritto è stato esercitato: e non dal punto di vista del Codice canonico, irrilevante in un Tribunale Civile, ma da quello della sua legge che rimane obbligante per tutti.

Sta al Tribunale dire se i termini di cui si è servito il Vescovo nel suo manifesto suonino offesa per i due cittadini, cattolici o agnostici, praticanti o semplicemente battezzati: se i termini siano stati usati con intenzioni diffamatorie (e quindi tali da costituire reato) e infine se si possa far distinzione tra l'operato del Vescovo che ha firmato la condanna e quello del parroco che l'ha resa di dominio pubblico. Non è in gioco, come si comprende bene, soltanto la rispettabilità dei due coniugi pratesi, ma la definizione di una norma di carattere generale che nel futuro costituirà precedente per tutti. Ai giudici fiorentini spetta, in ultima analisi, il grave compito di definire il primo importante precedente interpretativo del Concordato.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Una delle più alte medie in Italia

Esiste un negozio ogni 52 abitanti

Negli ultimi dieci anni le botteghe sono salite da 10 mila a 17.200 - Troppe, dicono i commercianti: "chi ci rimette è il consumatore„ - Oggi si svolge l'assemblea della categoria

Durante il 1957 sono state concesse a Torino 163 licenze per l'apertura di negozi alimentari e 481 per negozi di generi non alimentari. Contemporaneamente si sono chiusi in città circa 400 esercizi. Il numero dei negozi nel '57 è quindi aumentato di 244, all'incirca.

Sono pochi o molti i negozi di Torino? Troppi, sostengono i commercianti e i dirigenti delle loro associazioni. Vediamo le cifre. Alla fine del '45, con una popolazione di 605 mila abitanti, i negozi erano poco più di 10 mila. Adesso che Torino conta 890 mila cittadini, i negozi sono circa 17.200: uno ogni 52 persone. «*La limitata clientela* — precisa l'associazione commercianti — *deve non solo pagare il valore intrinseco della merce, ma anche il personale addetto alla vendita, il reddito del capitale investito, il fitto, la luce, l'impianto e l'avviamento del negozio, le tasse ecc.*».

Se invece delle sole licenze per negozianti fissi si tiene conto, come ha fatto un recente studio ufficiale, di tutte le licenze, anche quelle concesse a pubblici esercizi, grossisti, ambulanti, si arriva ad un rapporto ancora più eloquente: in Piemonte esiste una licenza di commercio ogni 33 abitanti.

La tesi dei commercianti è questa: più aumenta il numero dei negozi, più aumentano i prezzi. Portano ad esempio dati di fatto: in Piemonte e in Liguria, dove il numero dei negozi è il più alto d'Italia proporzionalmente al numero degli abitanti, il costo della vita risulta maggiore. La concorrenza, quindi, in questo caso non sarebbe utile; anzi l'eccessiva dilatazione dell'apparato distributivo tornerebbe a danno dei consumatori.

Questi principi sono stati sostenuti a Roma durante la recente assemblea annuale della Confederazione generale del commercio, dal ministro senatore Gava. A tale proposito il presidente della Associazione commercianti della nostra provincia, comm. Demarchi, ci ha dichiarato: «*Torino ha sempre seguito la via delineata dal Ministro. Non esiste da noi il blocco delle licenze, ma nel concederle ci si è sempre attenuti alla vecchia legge, che consente di negarle quando il numero dei negozi esistenti è ritenuto adeguato alle esigenze del consumo*».

Durante il '57 si sono aperte a Torino 16 nuove panetterie, 12 latterie, 12 macellerie bovine, 14 ovine e 2 equine, 12 drogherie, 17 salumerie, 8 pastai, 15 negozi di frutta e verdura, più altri 40 negozi di generi alimentari. In un anno solo hanno iniziato la loro attività 24 negozi di radio e tv, 4 di dischi, 28 di tessuti e confezioni, 23 di mobili, 12 orologerie e oreficerie, 11 valigerie, 16 di articoli casalinghi, 11 di gomma e plastica, 24 di calzature, 15 di cartolerie e giocattoli, 15 di fiori, 14 di materiale elettrico, 10 di ferramenta, 14 di mercerie e bigiotterie, 19 di auto, moto e accessori ecc.

Complessivamente erano state richieste, tra ingrosso e minuto, 3123 licenze; ne sono state concesse appena un terzo. I commercianti giustificano questo rigore con il numero dei fallimenti (che — essi sostengono — è assai maggiore nelle città in cui i negozi sono costretti a vivere sulla base di una clientela limitata), con il numero dei protesti in costante ascesa, con le difficoltà che il commercio presenta per chi si vuole improvvisare negoziante.

«*I grandi magazzini* — ci ha dichiarato il comm. Demarchi, che è stato eletto a Roma membro della Giunta direttiva della Confederazione con il massimo dei voti — *esercitano una continua, forte concorrenza di fronte alle altre aziende. Essi hanno il vantaggio della concentrazione di una vastissima gamma di merci. Bisogna che, seguendo quanto il ministro Gava ha accennato, i negozianti cerchino di organizzare delle particolari forme di acquisto collettivo, che possono consentire migliori condizioni, riducendo i costi di distribuzione. Così avviene già in Olanda, Germania e anche in America*».

L'argomento sarà affrontato nell'assemblea generale che i commercianti della provincia terranno oggi, con inizio alle ore 15,30 nel salone dell'Unione Industriale in via Massena 20. Sui problemi della categoria parlerà il presidente della Confederazione italiana del commercio, comm. Sergio Casaltoli.

«*Noi sentiamo sempre più la necessità* — ha detto il comm. Demarchi — *di un'alta qualificazione professionale dei commercianti; a questo scopo abbiamo già istituito dei corsi di tecnica produttiva, d'organizzazione, di rammodernamento degli esercizi. Il periodo di trasformazione non deve trovarci sprovveduti. Il Mercato Comune sarà presto o tardi una realtà e imporrà necessariamente a tutti i commercianti di rivedere i vecchi sistemi*».

Aumento delle retribuzioni a 1600 postelegrafonici

La segreteria del sindacato provinciale della CISL che organizza i postelegrafonici degli uffici periferici (personale delle succursali, portalettere rurali, titolari di agenzie dei centri minori ecc.,) ha emesso ieri un comunicato che illustra i miglioramenti economici ottenuti in base alla legge approvata dal Senato la scorsa settimana. Gli aumenti, che verranno corrisposti con gli arretrati appena saranno giunte le necessarie disposizioni da Roma, riguardano circa 1600 postelegrafonici degli uffici periferici della provincia di Torino e delle 44 succursali di uffici postali esistenti in città.

I miglioramenti sono: a tutti i supplenti un aumento di 7 mila lire lorde mensili dal 1° luglio 1957 e di 3800 lire dal 1° ottobre 1958 per coloro che sono iscritti nell'Albo nazionale dal 1° ottobre 1952; a tutti i portalettere rurali 2500 lire mensili lorde dal 1° luglio 1957 e altre 2800 lire dal 1° luglio 1959 per coloro che sono in servizio dal 1° luglio 1953, riduzione dell'orario di lavoro da 8 a 7 ore giornaliere, ferie di 30 giorni anziché di 15, pagamento del sostituto dal primo giorno di malattia anziché dal decimo giorno, liquidazione integrale anche se il posto è occupato senza concorso da un congiunto; a tutti i titolari di agenzia aumento di 4800 lire mensili lorde e di 30 giorni di ferie; ai direttori di uffici del «Gruppo F» aumento di 7350 lire mensili e di 4250 lire a quelli del «Gruppo C». Inoltre ai direttori degli uffici locali di «Gruppo A» aventi oltre «25 mila punti» sarà concesso un aumento di 6 mila lire sul premio di produzione.

Una volpe nel cuore della città

L'estate scorsa era fuggita dalla casa dell'uomo che l'aveva addomesticata - Catturata in un cantiere di via Cavour, si difende a morsi - Torna mansueta quando sente la mano del vecchio padrone

La volpe trepida e spaurita è tolta dalla gabbia dove l'avevano rinchiusa dopo la cattura

Movimentata storia di una volpe. Lo scorso anno la bestiola — ancora cucciolotta — arrivava in aereo a Torino: l'aveva acquistata il signor Sergio Pagliotto e proveniva da un allevamento di Montelepre tenuto, pare, dalla madre del celebre e defunto bandito Giuliano. Si sa che è possibile addomesticare anche le volpi, sia pure con una certa fatica. Il signor Pagliotto la lasciava girare per casa e, al guinzaglio, la portava a spasso per i giardini e le strade.

Nell'agosto scorso, una mattina, il Pagliotto passava in via Cavour. La volpe incontrava un cane, si spaventava, dava uno strattone violento, rompeva il guinzaglio e fuggiva. Vano era l'inseguimento del padrone; e vane le ricerche nei giorni successivi. Passavano quindici o venti giorni e una sera il signor Emilio Pretti, custode dello stabile n. 8 di via Cavour, sentiva raspare timidamente ad una porticina del suo alloggio che dà nei vasti e labirintici sotterranei della casa. Apriva: c'era la volpe, affamata e spaurita. Il Pretti le dava, in un piatto, un po' di minestra, del pane e del latte: la povera bestiola mangiava avidamente e subito dopo spariva in cantina. Tutte le sere tornava nella stanza del custode e accettava il cibo: non si lasciava mai toccare nè accarezzare; tuttavia si accovacciava spesso accanto al custode e rimaneva buona e quieta, guardandolo. Col sopraggiungere dell'inverno, il Pretti le costruiva una cuccia e la collocava nel sotterraneo, al riparo della caldaia dei caloriferi.

L'altro ieri la volpe, in cerca di avventure, si trasferiva temporaneamente al n. 9 di via Cavour, dove sono in corso lavori edili, e a più riprese divorava la colazione dei muratori. Ieri mattina veniva scorta e inseguita: grida, spintoni, confusione. La volpe si difendeva con robusti morsi. Alla fine il signor Remo Vincenzi e il muratore Luigi Barbieri l'afferravano e la chiudevano dentro una cesta. Ma la bestia, terrorizzata, cominciava ad aprirsi un varco rosicchiandone il coperchio. Era necessario fabbricare in pochi minuti una gabbia, munita di una parete di vetro e col tetto formato da una solida rete metallica.

La pubblicazione di «Stampa Sera», ultima edizione di ieri, faceva accorrere sul posto il proprietario, signor Pagliotto. La volpe si lasciava prendere in braccio e docilmente si rassegnava a farsi ritrarre in fotografia. Per ora tornerà in via Cavour 8, dal custode Pretti che le si è molto affezionato e che s'affligge al pensiero di doversene separare.

Si preannuncia una crisi in Comune?

Le perplessità del Marp sulla collaborazione in Giunta

Il sibillino comunicato diffuso a mezzanotte durante la riunione del Consiglio - Un incontro fra i capi-gruppo della D. C. e del Marp
I punti di contrasto saranno esaminati dai due gruppi consiliari

Ieri sera, durante la seduta del Consiglio comunale, è stato distribuito ai giornalisti che si trovavano nella tribuna «stampa» il seguente comunicato: «*Ieri mattina il dott. Nobile, capo-gruppo dei consiglieri autonomisti nel Consiglio comunale di Torino, ha reso nota al Sindaco, avv. Peyron, talune perplessità del suo gruppo in ordine ad alcuni argomenti che andranno in discussione prossimamente. Nel pomeriggio il comm. Torretta, per il gruppo democristiano, ed il dott. Nobile per il Marp, si sono reciprocamente comunicata la intenzione di sottoporre ai gruppi consiliari interessati i punti di cui si tratta*».

Il testo del comunicato, pur nella sua forma volutamente poco chiara, ha destato viva sensazione in tutti gli ambienti del Consiglio comunale. Mentre proseguiva la discussione sui bilanci preventivi che riportiamo in altra parte del giornale, è cominciata la ridda delle ipotesi e delle interpretazioni sui significati dell'annuncio.

Opinione prevalente è che si tratti del primo passo compiuto dal Marp (dopo i convulsi dibattiti svoltisi in seno al «Movimento» la scorsa settimana) per giungere ad un distacco dalla Giunta, dove gli autonomisti sono rappresentati da due assessori: il dottor Rosboch e il comm. Bruno. La decisione del Marp, secondo le previsioni, dovrebbe essere annunciata ufficialmente a breve scadenza, dopo la discussione e l'approvazione dei bilanci del Comune e delle Aziende municipalizzate. L'abbandono della Giunta da parte dei due assessori del Marp non dovrebbe tuttavia provocare una crisi comunale perché il gruppo autonomista intenderebbe assicurare alla Giunta il suo appoggio esterno. A Torino verrebbe cioè adottata la soluzione già in atto a Casale, dove i consiglieri autonomisti appoggiano dall'esterno la Giunta formata da democristiani e socialdemocratici.

Il Marp — a quanto si dice — è giunto al compromesso di questo appoggio esterno dopo le tumultuose discussioni della scorsa settimana. Contro coloro che auspicavano l'uscita dalla Giunta senza condizioni per riacquistare in pieno la libertà durante la campagna elettorale, avrebbe dunque prevalso il gruppo che non desidera provocare complicazioni di carattere politico in Municipio alla vigilia delle elezioni.

Si tratta di ipotesi che dovranno essere confermate nei prossimi giorni. In questa materia è d'obbligo la prudenza, anche perché il Marp nelle ultime settimane si è dimostrato capace dei più improvvisi capovolgimenti. Cose certe per ora, sono il comunicato che abbiamo riportato all'inizio e la serie di colloqui svoltisi nella giornata. A mezzogiorno il Sindaco avv. Peyron si incontrò nel suo ufficio con l'assessore del Marp, dott. Rosboch. Alle 12,30 il Sindaco ricevette il segretario provinciale del Marp, dott. Benzi. Alle 16 l'avv. Peyron ebbe un secondo colloquio con il dott. Rosboch. Alle 18 si svolse regolarmente la consueta riunione settimanale della Giunta. L'assessore dottor Rosboch vi partecipò, mentre l'altro assessore autonomista, comm. Bruno, scusò l'assenza dovuta ad un'indisposizione.

Al termine della Giunta si svolsero in Municipio altri febbrili colloqui. Da una parte in rappresentanza della democrazia cristiana erano il capogruppo consiliare comm. Torretta, il segretario provinciale della D.C. dott. Fanton e il dottor Ceccon. Per il Marp erano presenti il segretario regionale dott. Benzi ed il segretario cittadino ing. Sarzano e il capo gruppo dott. Nobile.

Il segretario provinciale avv. Favero, invitato, ha rifiutato di intervenire perché intenderebbe mantenere le sue dimissioni dalla carica. Le discussioni tra i due gruppi si sono protratte sino alle 21,30. Il Sindaco, dopo avere atteso per qualche tempo nel suo ufficio, abbandonava il palazzo civico. Altri contatti sono avvenuti più tardi. Alla fine, ieri sera, alle 23 è stato reso noto il comunicato che abbiamo riportato all'inizio.

Ucciso da un'automobile e abbandonato sulla strada

Mentre tornava a casa, nella notte fra domenica e lunedì, dopo aver assistito a Chivasso alla grande sfilata di Carnevale, un uomo è stato ucciso da un'auto e abbandonato cadavere sul ciglio della strada. La vittima è il mugnaio di Mongleve, Natalino Domenico Andreo, di 68 anni; il tragico incidente è avvenuto verso le 23,30 a poche centinaia di metri dall'abitazione del poveretto, sulla strada Chivasso-Montanaro.

Nessuno ha assistito alla disgrazia; i carabinieri ne sono stati informati da una misteriosa telefonata, fatta probabilmente dallo stesso investitore. Il brig. Rota, recatosi subito sul posto, ha ritrovato a una certa distanza dal cadavere frammenti del parabrezza o del vetro di un faro; egli ritiene che il guidatore, dopo aver travolto il mugnaio, sia sceso dalla macchina e abbia spostato il corpo dell'infelice sul margine della strada, per allontanarsi quindi a tutta velocità, contando sul fatto che non c'era stato alcun testimone alla sciagura.

Clamorose imprese di una banda di giovani ladri

Con l'auto rubata assaltano in una notte sette chioschi di benzina e un magazzino

L'ultimo colpo sventato dall'intervento di una guardia - Messi in fuga a rivoltellate
Individuati e arrestati il giorno dopo dalla polizia - Sequestro di armi e di refurtiva

Nel pomeriggio di sabato tre giovani, d'età fra i 18 e i 21 anni, arrivavano in moto davanti al chiosco di benzina «Erg» di via Caraglio angolo via Pollenzo. Il titolare, Ugo Gherardi, s'era momentaneamente allontanato e al distributore era rimasto il garzone Bruno Cianalino di 14 anni. I tre chiedevano al Cianalino di controllare la pressione dei pneumatici e intanto uno di essi entrava nell'ufficio con la scusa di annotare un indirizzo. Mentre fingeva di scrivere, infilava una mano nel cassetto e s'impadroniva di 15 mila lire. Il Gherardi, mezz'ora dopo, presentava denuncia alla polizia. Doveva essere la prima di una lunga serie.

Dopo la mezzanotte, nella stessa zona, e precisamente in corso Peschiera angolo via Caraglio veniva assaltato — pare da tre individui scesi da una macchina — il chiosco della Petrolcaltex gestito dal signor Giovanni Perino: i ladri forzavano l'uscio, spalancavano cassetti e armadietti, ma, evidentemente disturbati, non portavano via quasi nulla. A breve distanza c'è il distributore della Mobiloil, di cui è titolare Cirillo Marchesin, abitante in via Monginevro 70. Solito scasso e furto di una radio, di una giacca di pelle, di alcune scatole di candele per auto e di parecchie lattine di olio. Anche qui i malviventi — che montavano una «1400» — venivano disturbati: accorreva un sorvegliante del vicino stabilimento «Lancia» ed essi s'allontanavano in gran fretta. Quarto «colpo», di lì a dieci minuti: tentativo di svaligiamento del chiosco di benzina di Emilio Rossetti, in corso Peschiera 184: ma stavolta era l'intervento di una guardia notturna a mettere in fuga la banda.

La quinta «visita» era per il chiosco Shell di Giovanni Bolla, in corso Orbassano 144: vetro infranto, porta aperta, bottino di lattine di lubrificante e di una piccola somma in denaro. Un inquilino del 144 si destava ai rumori e telefonava alla Volante. In seguito il distributore «Aquila» di corso Caduti sul lavoro subiva il furto di lubrificanti e oggetti vari (qui, secondo la testimonianze, l'auto dei ladri era una «1100-103»): e quello del Mobiloil in corso Tassoni angolo piazza Bernini l'ammanco di 116 litri di olio in lattine.

Alle 5,40, ultimo della serie, il chiosco Shell di via Torino 90 a Nichelino (gestore signor Adolfo Bianutti). Si fermava una «1100-103», il giovanotto che era al volante restava a bordo e teneva il motore acceso e ad alto numero di giri; gli altri due compari scendevano, spaccavano con una pietra i vetri dell'ufficio e cominciavano a rubare lattine di lubrificante. Ma qualcuno aveva visto, invocava soccorso, e la «1100», presi a bordo i due ladri con la refurtiva, si dileguava a folle velocità. Tuttavia era possibile rilevare il numero di targa: TO 158671. Del fatto era informato il Commissariato Mirafiori (maresciallo Italiano, brigadieri Bermano e Rizzo) che collegava immediatamente e facilmente l'episodio del Nichelino ad un altro avvenuto nella stessa notte, alle 2, in via Giacomo Dina 40. Tre giovani, usciti da una «1100», tentavano di forzare la saracinesca dello spaccio dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Un «cittadino dell'ordine» li metteva in fuga esplodendo in aria tre revolverate: per la paura uno dei tre ruzzolava malamente a terra. Un'ora dopo la banda era di ritorno: una signora notava i tre giovanotti e rilevava il numero di targa: TO 158671. L'auto veniva poi ritrovata la domenica mattina alle 8 in via San Marino angolo via Balicote: risultava essere stata rubata la sera prima in piazza San Carlo allo studente Sergio Castello di 22 anni, domiciliato in corso Lecce n. 51.

Quel che aiutava la polizia era la deposizione della signora abitante sopra l'Alleanza Cooperativa. Sottufficiali e agenti del Commissariato Mirafiori riconoscevano in uno dei tre il diciassettenne A. F., già pregiudicato. Lo rintracciavano: l'A. F. presentava larghe escoriazioni al viso. Messo alle strette, confessava: aveva partecipato al tentativo di furto in via Dina e s'era ferito, ruzzolando a terra alle revolverate dell'agente... Nel giro di alcune ore i suoi due complici erano assicurati alla giustizia: N. L. di 17 anni, pregiudicato, e Giovanni Mangiavacchi di 21 anni, abitante in via Tripoli 82. Nella stanza del Mangiavacchi il Commissariato sequestrava una pistola calibro 12, un pugnale affilatissimo, una radio, quattro ricettari intestati a medici milanesi, libretti di circolazione e molte lattine di lubrificante. I tre ammettevano senza difficoltà il furto della «1100» del Castello, il furto del Nichelino e il tentativo all'Alleanza Cooperativa.

Ieri mattina gli arrestati venivano presi in consegna dal dott. Scandera della Squadra Mobile e lungamente interrogati. Si è certi della loro colpevolezza per quanto riguarda tutti i «colpi» notturni in chioschi di benzina: non si hanno le prove per il furto nel pomeriggio di sabato al distributore di via Caraglio. Proseguono, serrati, interrogatori e indagini. Non è da escludere che la banda, nella notte tra sabato e domenica, abbia rubato anche una «1400».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,5
MINIMA	+ 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 5,4; pressione 739,2; umidità 68 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti estesi che si dissolveranno in parte nel pomeriggio. Temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 7,6, min. — 3,4, media + 4,2.

L'assessore alle Finanze risponde alle critiche sui bilanci comunali

Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il consuntivo per il '56
Perché sono iscritti all'attivo contributi di miglioria per un miliardo e 368 milioni

Il bilancio consuntivo del Comune per il 1956 è stato approvato ieri sera a maggioranza durante la seduta consiliare. Ultimo oratore è stato il dott. Navone (d.c.). Subito dopo ha preso la parola l'assessore alle finanze dott. Curti. L'eccezione più grave, elevata da tutti gli oppositori, riguardava i contributi di miglioria, stanziati ma non riscossi che in piccola parte, e ciò nonostante iscritti nel bilancio quali «residui attivi» per un totale di un miliardo e 368 milioni. Leggi e testi di finanza alla mano, l'assessore ha confutato le critiche: «*Abbiamo pieno diritto di conservare le entrate accertate e non riscosse tra i residui attivi del bilancio. Infatti si devono considerare entrate "accertate" quelle per cui si è appurata la ragione del credito e le persone debitrici. Il caso è proprio questo*».

Ha proseguito dicendo che la riscossione del tributo durerà 15 anni ed è giusto impostarla divisa nei singoli bilanci. Hanno replicato brevemente il rag. Passoni (p.s.i.), il dott. Garbagnati e Gruppi (p.c.i.).

All'inizio della seduta la desolata condizione di abbandono e di rovina in cui si trova il Cimitero di San Pietro in Vincoli era stata oggetto di un'interrogazione. Ha risposto l'assessore prof. Anselmetti. Il restauro e la conservazione del cimitero settecentesco è di competenza della Sovrintendenza ai monumenti: qualche anno fa sarebbero bastati 16 milioni. Ora certamente la cifra sarà superiore. Non resta al Comune che sollecitare dal Sovrintendente il ripristino del decoro in San Pietro in Vincoli.

Si era poi rapidamente approvato l'ordine del giorno: la delibera più importante riguardava uno stanziamento straordinario di 30 milioni per l'E.C.A. L'assessore all'Assistenza, signora Sibille, ha annunciato che l'Amministrazione ha allo studio un altro contributo che dovrebbe sollevare l'E.C.A. dall'assistenza ai vecchi.

La casa sopraelevata

L'Ispettorato del Lavoro interviene nella vertenza

Anche l'Ispettorato del lavoro è intervenuto nella questione di corso Matteotti. Preoccupandosi dei 120 impiegati del Cotonificio Val di Susa e dei 24 operai dell'impresa costruttrice della sopraelevazione, l'Ufficio ha invitato la Edilcorso a prendere tutte le misure necessarie alla stabilità dell'edificio. La perizia ordinaria dal Tribunale per stabilire le condizioni statiche dell'edificio, prescindendo dalla sopraelevazione, conclude affermando che esse appaiono preoccupanti. Se questo era lo stato della casa prima della sopraelevazione, un'opera successiva, che ha imposto alle strutture quasi centenarie un altro ragguardevole carico, non ne ha certo migliorato la statica.

L'ordinanza di demolizione dei piani abusivi, già pronta in municipio, non è ancora stata notificata agli interessati. Frattanto il Comune si è scelto il legale nella causa contro l'Edilcorso nella persona del prof. Comba.

Il pretore dott. Venditti ha deciso di convocare presso di sé per venerdì il consulente tecnico del Tribunale, prof. Cavallari Murat, e i periti di parte, ing. Pratesi e ing. Giberti. L'Edilcorso si era rivolta alla Magistratura per ottenere d'urgenza il permesso di praticare anche nelle cantine del C.V.S. in corso Matteotti quelle opere di rafforzamento che ha già fatto nella sua parte di fondazioni. Il pretore lascerà decidere sulle più urgenti opere di rinforzo al prof. Cavallari Murat.

«L'ingarbugliata matassa», come l'ha definita un consigliere, inerente all'Edilcorso, è tornata alla sera in Consiglio comunale. I comunisti avevano presentato una interrogazione per chiedere se corrispondono a verità i rapporti d'affari tra il prof. Pugno assessore al Piano Regolatore e il perito dell'Edilcorso ing. Pratesi. Ha risposto il Sindaco dando lettura di una lettera dell'ing. Pratesi con cui egli dichiara di aver cessato ogni rapporto professionale con il prof. Pugno sin dal '54. «*L'assessore* — ha precisato il Sindaco — *da quando ha assunto la carica in Comune ha cessato ogni attività professionale che potesse ricadere sotto il giudizio dell'amministrazione*».

Le cineserie sono in ribasso tra gli amatori di cose antiche

All'Istituto aste giudiziarie si è svolta una delle vendite più importanti di questi anni: quadri dell'800, tappeti, porcellane - Ma i prezzi non sono andati alle stelle

Un centinaio di cultori di oggetti in stile hanno trascorso il pomeriggio e la serata di ieri nelle sale dell'«Istituto vendite giudiziarie», in via Sant'Ottavio. Erano all'asta circa 40 opere di pittori inglesi dell'800, numerosi tappeti persiani (usati, ma di antica fattura e di provenienza illustre: Bukara, Beluciztan, Kamse, Hamadam) e una partita di cineserie: statuine, vasi, portaombrelli, servizi da caffè e da tè.

I quadri — non di autori celebri, ma degni di figurare in un salotto della media borghesia — erano offerti da un minimo di 10 mila lire ad un massimo di 100 mila. I primi hanno raggiunto anche il quintuplo del prezzo di perizia, gli altri sono stati aggiudicati al prezzo-base.

I tappeti partivano da 30 mila lire (quelli di dimensioni minori e delle «marche» più correnti). Il più caro è stato offerto dal banditore a 400 mila lire. Ma nessuno lo ha voluto.

Le signore — che costituivano la maggioranza del pubblico — si disputavano soprattutto i soprammobili cinesi (autentici, ma non antichi). Ve n'erano per tutti i gusti e per tutte le borse: da quelli che si potevano portare a casa con 2-3 mila lire a quelli che partivano da 100 mila lire. Un paravento cinese in legno intarsiato e laccato, di pregevole fattura, era stato valutato 420 mila lire dalla perizia. Anch'esso non ha trovato acquirenti. Gli oggetti cinesi sono alquanto in ribasso, in Europa. Se non sono antichi, perdono valore di mese in mese: perché le fabbriche del «Celeste Impero» invadono il mercato e fanno concorrenza alle più modeste fabbriche di porcellane locali.

L'«Istituto vendite giudiziarie» — che mette all'asta anche tutto ciò che proviene dai fallimenti, dai pignoramenti, dalle spartizioni di eredità — rivela un doloroso fenomeno: ogni anno aumenta il numero dei sequestri ordinati dalla Magistratura. Nel 1956, le «vendite giudiziarie» erano state 1916, con un ricavo di oltre 877 milioni. Le cifre del '57 non sono ancora note, ma si prevedono assai superiori. Attraverso queste «aste», l'anno scorso sono stati ricuperati più di 20 milioni solo con gli automezzi sequestrati. Le vendite fallimentari hanno fruttato 70 milioni, 14 milioni quelle effettuate per conto di pubbliche Amministrazioni, 54 milioni quelle riguardanti lasciti o eredità. Si trova di tutto tra i relitti dei naufragi economici.

In un anno, gli oggetti che finiscono a queste «aste» superano il miliardo di valore. E bisogna tener conto che solo il 15 per cento delle ordinanze di sequestro si concludono davanti al banditore: per legge l'Istituto deve cercare, nei limiti del possibile, un accordo tra creditore e debitore.

Il Codice non può fermarsi di fronte ai casi pietosi, alle famiglie che si vedono portar via i mobili dell'alloggio perché non pagano l'affitto o il loro negozio è andato a rotoli. Tuttavia, in particolari situazioni, la severità è mitigata con qualche scappatoia umanitaria. Quando il debitore è veramente povero, l'Istituto lo segnala all'Ente Comunale di Assistenza o lo aiuta, con un fondo apposito, a tacitare i creditori più esigenti e ad evitare il sequestro.

Specchio dei tempi

Un crocifisso arrugginito unico segno di pietà - Stipendi degli impiegati commerciali ad Asti - Protesta perché le scuole finiranno troppo tardi - La disperazione dei minatori delle solfare siciliane

Una lettrice ci scrive:

«Se la creatura, o buon "Specchio", ti portasse nella cantina che funge da camera mortuaria dell'Ospedale Infantile, il cuore ti si stringerebbe nel vedere un così grande squallore: pareti annerite, impiantito sudicio, una dalle polveri la tenda che copre una finestrella in alto. Un piccolo crocifisso arrugginito è il solo segno di pietà. Alla porta è affissa una scritta, ma non per infondere un alito di conforto in chi varca quella soglia, sebbene per ammonire di non portar via i cuscini sui quali poggiano la testa i piccoli morti stesi sul marmo.

«Mentre si aspettano i soldi per portare a termine la clinica di cui da troppo tempo è iniziata la costruzione, non potrebbe l'amministrazione ospedaliera far dare una mano di bianco ai muri? E non vorresti tu, caro "Specchio", far offrire in dono alcuni cuscinetti, larghi un palmo, spessi un dito? Così, quando le mamme povere verranno porre un riparo fra la testa del loro morticino e il fondo della bara, non si renderanno colpevoli di furto».

Una povera mamma

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

«Gli impiegati del commercio di Asti attendono, oltre la mezza giornata di libertà ed un contratto nazionale di lavoro, anche il conglobamento che si sperava venisse ad aumentare le esigue paghe di cui diamo qualche esempio:

«Personale con mansioni di concetto (interprete, stenodattilografo lingue estere): stipendio L. 24.300 (lordo); contingenza 24.656. Personale con mansioni d'ordine (contabile, cassiere, stenodattilografo): stipendio lire 17.310 (lordo), contingenza 31.852. Personale con mansioni d'ordine (aiuto contabile, fatturista, commesse): stipendio 14 mila 310 (lordo), contingenza 20.653.

«Precisiamo che dette somme, aumentate di sole L. 1040 mensili per indennità di mensa e caropane, spettano a uomini superiori ai 21 anni.

«Andremo a votare e scriveremo sulla scheda "Dipendente del Commercio"».

Seguono una ventina di firme

Una lettrice ci scrive da Bologna:

Ho letto il comunicato del Ministero della P.I. che prolunga la fine delle lezioni nelle scuole al 18 e 26 giugno e fa iniziare gli esami il 20 e 28 giugno ed il 2 luglio. Il comunicato precisa che il provvedimento avrà valore sperimentale. Penso sia opportuno che si sappia subito quale è l'opinione delle famiglie.

«Giustissima l'idea di prolungare la durata dell'anno scolastico: ma la si inizi a metà settembre — cosa a cui, almeno nelle medie inferiori, nulla osta, se non pigrizia ed inerzia — non la si protragga in mesi nei quali la salute dei ragazzi, in un'età critica, è messa in pericolo, ed in cui lo studio non rende notoriamente nulla. Si pensi che vi sono ancora molte scuole in cui vi è lezione il pomeriggio; e si immagini il rendimento degli alunni nei pomeriggi di giugno inoltrato.

«Si accampa il motivo del ritardo nell'inizio delle lezioni a causa dell'"asiatica"; ma nella maggior parte delle città non vi è stato ritardo nè sospensione nelle lezioni; di modo che i ragazzi di tali città — per esempio Bologna — sopporteranno la fatica di un mese di scuola in più del normale.

«Nessun provvedimento ministeriale è stato mai tanto apprezzato dalle famiglie, ed ha dato tanto buoni risultati (di cui sono testimonianza molte relazioni di presidenti di commissioni di esami di Stato) quanto quello dell'on. Segni che anticipava la chiusura dell'anno scolastico al 31 maggio e permetteva di concludere tutti gli esami entro il 10 luglio. Fra le tante cose che nella nostra scuola andrebbero riformate, è stata riformata la sola che andava bene».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Gli ultimi due articoli di Nicola Adelfi, presentanti la situazione dei minatori delle solfatare siciliane, non possono non destare, nel nostro cuore, un sentimento di pietà, verso quei poveri solfatai che per far vivere le famiglie, devono morire.

«Non si può, nè si deve fingere di ignorare la situazione di questi uomini che continuano così a lottare e a morire, abbandonati in una macerazione fisica continua.

«Brutti tempi i nostri. Invece di preoccuparci e curare una simile piaga sociale, tutti noi preferiamo commuoverci alle vicende degli attori dello schermo e celebrare gli effimeri eroi di "Lascia o raddoppia". E voltiamo le spalle ai martiri delle solfatare che rischiano la vita ogni giorno e non hanno nemmeno la soddisfazione di un elogio e di una parola buona da qualche rappresentante dello Stato».

Franco Gherzi

Una bicicletta per una suora

Tre biciclette ci sono state offerte ieri, per la suora del Famulato Cristiano di Rivarolo alla quale un ladro ha portato via, insieme al velocipede, la borsa con gli arnesi da infermiera. L'episodio era stato segnalato domenica da una lettrice. Oggi stesso porteremo le tre biciclette e un'offerta di 56 mila lire di «Specchio dei tempi» alle religiose di Rivarolo. Sono 7 suore, hanno la Casa-madre a Torino in strada Valpiana e vivono francescanamente dedicandosi alla formazione spirituale delle novizie della Congregazione, alla educazione di bambine povere e orfane, all'assistenza gratuita ai malati bisognosi.

Piccole opere di bontà

Elenco delle offerte ricevute ieri dai lettori per la famiglia del muratore della Falchera, Giuseppe Marchesi, da sette mesi vittima di un cancro alla testa.

Chiara e Gabriella (Bologna) lire 10.000; F. T. 500; Laila 1000; N. N. 500; Caterina T., Genova 1000; Tagliaferro e C. 1000; Pina e Maria B. 500; A. L. 1000; Scavino Maddalena 1000; Angelica e [illegible] Sciaverano 1000; Lavinia Maina 500; Vanna e Giuliana per la Madonna di Lourdes 5000; Anna e mamma in suffragio di papà 1000; In memoria del mio Attilio 1000; C. F. 3000; In memoria del papà 4000; Una mamma (Biella) 1000; M. B. in memoria dei cari genitori 2000.

Totale L. 34.000, Totale preced. L. 1.508.300, Tot. gen. L. 1.542.300.

Altre offerte ci sono giunte ieri per i tre ragazzi superstiti della famiglia Pianzola: la nonna e la nipotina uccise dal gas, il padre in manicomio, la madre cieca.

Ing. G. O., lire 5000; D. G. A. 1000; D. G. in memoria del marito 2000; Giulia e Danila, Biella 500; F. P. 1000; E. B. 500; Nonna Angiolina 1000; Carla 1000; In memoria di Gianni 1000; Carletto 1000; Anna Di Cerro 1000; B. S. 3000; Un pensionato 1000; Teresa Moggio, Novara, in memoria del fratello Giovanni 1000; N. N. 5000.

Totale L. 23.000, Totale preced. L. 139.150, Totale gen. L. 162.150.

Nel Campo della Gloria un deportato di Mauthausen

Ieri sono giunte alla stazione di Porta Nuova da Mauthausen le spoglie di una vittima dei campi di sterminio nazisti. Alvise Merlati era stato catturato a Torino nell'inverno del '44-'45 e deportato con altri sventurati patrioti nei tragici lager di eliminazione. A Mauthausen Alvise Merlati morì 23 giorni dopo la liberazione dalla prigionia: il suo fisico non aveva retto alle tremende sofferenze. La traslazione della salma è avvenuta ad opera del Commissariato Onoranze ai Caduti. Oggi alle 16 avverrà la tumulazione nel campo della Gloria, al cimitero di Torino, reparto Deportati Politici. Saranno presenti: familiari, autorità e rappresentanti dell'associazione.

Echi di cronaca

Furti d'auto. — L'A. C. segnala che sono state rubate quattro auto: una «1100-103» TO 172280 e tre «600», TO 313884; TO 214264; TO 183778.

STATO CIVILE

23 febbraio 1958

Fassio Giuseppe, a. 58, nato a Chivasso, abitante in c. Re Umberto 38; **Miglioli** Luigi, a. 73, Viadana, v. Marco Polo 7; **Carnasea** Vittoria m. Moncucchioli, anni 79, Alessandria, via S. Murialdo 8; **Trenkwalder** Giovanni, a. 46, Innsbruck (Austria), v. Pinelli 47; **Mantiliere** Camillo, a. 58, Sanfrè, v. Capua 30; **Biese** Ercolina, a. 86, Torino, c. Matteotti 17; **Veronese** Giovanna v. Olivero, a. 76, Castelnuovo Bormida, c. Reg. Margherita 34; **Gili-Vitier** Domenica m. Bonino, a. 72, Corio Can., v. delle Orfane 34; **Villosio** Giuseppe, a. 76, Villanova Solaro, v. Nicola Fabrizi 106; **Rainero** Cecilia, a. 85, Biella, via Villa della Regina 19; **Brunengo** Stefano, a. 80, Torino, v. Bard n. 32; **Prieli** Giacomo, a. 83, Castelnuovo Belbo, v. Montecucco n. 19; **Griva** Angiolino, a. 65, Villastellone, v. Canelli 130; **Bessone** Biagio, a. 50, Torino, c. Francia 105; **Perassi** Carla, a. 49, Lagne, v. Vanchiglia 28; **Semmi** Giulia v. Luna, a. 65, Mortara, via Barrili 16; **Di Martino** Carmela v. Martino, a. 86, Vittoria, via Barbaroux 13; **Bertagnoli** Giuseppe, a. 82, Occhieppo, v. Guido Reni 32; **Allegra** Maria m. Puntonieri, a. 61, Reggio Calabria, p. Edmondo De Amicis 70.

Deceduti in ospedale: **Camandona** Giovanna v. Trivero, a. 63, Cigliano; **Arnaldi** Paola m. Secchetto, a. 75, Farigliano; **Rossaro** Luisa m. Maccagno, a. 87, Frossasco; **Pelle** Teresa, a. 66, Borgomarino.

24 febbraio 1958

Serra Giuseppe, anni 80, nato a Volpiano, abitante in via S. Raffaele 9; **Daceno** Maria m. Castagno, a. 63, Barbaresco, v. Madama Cristina 111; **Binelli** Giovanni, a. 71, Asti, v. S. Donato 51; **Spano** Giuseppe, a. 73, Bitonto, v. dei Pioppi 12; **Desbaie** Francesco, a. 72, Poirino, v. Macerata 19; **Baso** Giacinto, a. 69, Portocomaro, via S. Secondo 44; **Gierelli** Giovanni, a. 61, Crescentino, v. Madama Cristina 61; **Giacomo** Maria, a. 77, Castelnuovo, v. Mad. Cristina 47; **Suppi** Anna m. Marini, a. 55, Soave, v. Pasquale Paoli 7; **Crivellin** Dosolina v. Marzolla, a. 65, Rosolina, piazza Fontanesi 2; **Quaglia** Franceschina v. Federico, a. 81, Cavarzere, v. Bonelasco 6; **Tribaudino** Maddalena, a. 87, Venaria Reale, v. Marco Polo 7; **Destie** Giuseppe, a. 76, Torino, v. Montanaro 43; **Falcetti** Giacomo, a. 82, Torino, v. Camburzano 3; **Alessio** Francesco, a. 59, Torino, c. Belgio 36; **Giribaldi** Giuseppina v. Zacca, a. 75, Torino, v. Di Nanni 49; **Valsania** Maria, a. 55, Ferrere d'Asti, v. Mirabello 35.

Deceduti in ospedale: **Beriono** Michele, a. 63, Cortemilia; **Bertoletti** Bartolomeo, a. 58, Luserna S. Giovanni; **Giordano** Emanuele, a. 50, Vittoria; **Negro** Gina m. Cucchetti, a. 60, Torino; **Crosetti** Luigi, a. 79, Villanova d'Asti; **Giraudo** Maria, a. 63, Borgo San Dalmazzo; **Piralli** Giuseppe, a. 70, Torino; **Rosio** Maria v. Maggiorotti, a. 78, Camerano Casasco; **Martinetti** Mario, mesi 2, Torino.

Morti 33 - Nati 42 - Matrimoni 36

I gusti dei lettori

Una recente statistica dei maggiori successi editoriali in Francia ripropone il difficile, anzi l'insolubile problema del gusto dei lettori. Forse è inutile continuare a cercare le ragioni per cui, di colpo e senza nessuna possibile spiegazione, il pubblico elegge un libro o uno scrittore. Diciamo intanto che di solito elegge un libro: una scelta così limitata non trascina problemi d'altro genere, elimina la fedeltà, abolisce qualsiasi curiosità di conoscere la figura e la storia dell'autore: in un certo senso, si tratta di uno scambio anonimo di prodotti.

Ci sono dei libri che soddisfano il capitale imperscrutabile di milioni di lettori anonimi, di chi, cioè, cerca in un libro soltanto un passatempo o l'illusione del sonno, la possibilità dell'evasione a buon mercato. E' chiaro che di questo tipo di letteratura è inutile parlare: assomiglia troppo al fenomeno delle canzoni di successo, a un facile e diffuso succedaneo di felicità momentanea, quasi si trattasse di scaricare su una zona morta uno stato di tensione, la somma delle preoccupazioni quotidiane.

Ma ci sono successi mondiali o nazionali che presentano altre caratteristiche. Anzitutto non si può dire che esulino completamente dal campo della buona letteratura, e qui siamo costretti a riferirci alla Sagan: molto difficilmente il suo nome approderà alle storie della letteratura, ma i suoi racconti hanno favorevolmente impressionato la memoria di lettori esperti come Mauriac. Si tratta di scrittori che, per natura o per doti di fiuto, ripetono in termini semplici, estremamente immediati e comunicabili, situazioni di chiaro impianto letterario: in tal senso il problema si sposta su un altro settore, per cui non dobbiamo più vedere in modo esclusivo la figura dello scrittore, ma misurare piuttosto "arco d'influenza di scrittori d'eccezione che l'hanno nutrito, capire perché il pubblico è in grado di accettare come formule quelli che trent'anni prima erano stati motivi autentici; da lui puntualmente rifiutati.

La Sagan non si spiega senza un buon numero di letture, senza un patrimonio artistico che ha saputo risolvere e adeguare con disinvoltura; vuol dire che per lei c'è stata una fortunata coincidenza di tempo, si è trovata a mezza strada fra la buona letteratura, che nel frattempo si era chiarificata, e l'attenzione del pubblico, che ugualmente aveva avuto modo di migliorare, di affinarsi. Però non si può andare oltre. Inutile pensare che i suoi libri, venduti a centinaia di migliaia di copie (anche se *Dans un mois, dans un an* segni un notevole calo di fronte ai travolgenti successi di *Bonjour, tristesse* e di *Un certain sourire*), possano contenere un seme per il futuro: già ora ci sono dei lettori comuni che si chiedono — passato il momento della prima sbornia — le ragioni del favore popolare. La Sagan resta così un grande successo di derivazione letteraria, ma ci sono altri libri, ancora più venduti, che non hanno nulla in comune con le esigenze dell'arte o col desiderio della conoscenza: penso ai *best-sellers* di Cécil Saint-Laurent o ai volumi che, direttamente o indirettamente, investono questioni di attualità politica, come la serie dei Don Camillo di Guareschi, che in Francia sfiorano il milione e conquistano facilmente in tutto il mondo i primi posti delle statistiche.

Guareschi, Koestler, Kravcenko (tanto per rispettare l'ordine d'un'altra classifica) sono nomi ben presenti alla memoria dei lettori, ma la loro intensità, la loro forma di penetrazione è assai limitata. In questo tipo di letture l'uomo comune cerca soprattutto delle conferme, spera di trovare delle riprove, e basta questo per limitare, se non per annullare, la forza di presa, insomma la prima condizione della letteratura, che è di inquietare e non di addormentare.

Non è, dunque, ai successi di questo genere che andremo a chiedere informazioni sullo stato reale dei nostri lettori. Non c'è dubbio che fra le centomila copie di un libro a successo tradotto in italiano e le cento, duecentomila di certi numeri dell'Universale Rizzoli (naturalmente di classici) conviene mettere il dito sull'ultima parte: è una delle notizie più confortanti di questi anni e sconfessa tutti i discorsi sulla crisi del libro. Vuol dire che i milioni di lettori non esistono soltanto per opere di dubbia o minima qualità letteraria, ma anche per la parte alta della letteratura. Spetterebbe agli editori trarre da tali cifre conclusioni esatte, non sostenere a spada tratta che la buona letteratura non si vende (Ungaretti e Montale si vendono con un ritmo costante e molto di più di tanti romanzieri) e non andare a caccia di illusioni, sperando di trovare il *best-seller* che faccia guadagnare milioni. E' giusto che un editore pubblichi la Sagan (continue a servirmi sempre dello stesso nome come simbolo), ma non per questo deve considerare soddisfatto il suo compito di illustratore e di informatore. D'altra parte, non si dimentichi che accanto alle trecentomila copie di un successo popolare ci sono — sempre in Francia — le 285 mila dell'ultimo Hemingway.

E da noi? Non conosco dati ufficiali, ma per la mia pratica di maniaco frequentatore di librerie so che le cose non vanno diversamente: se per un Blaise Cendrars si arriva alla cifra di 16.000 copie, penso che su per giù si resti alla stessa misura per un libro di memorie di uno scrittore corrispondente, come potrebbe essere quello del Soffici, tenendo presente che i lettori di lingua francese superano di molto quelli di lingua italiana. Anzi, se ci basiamo su questo dato, bisogna ammettere che la media di un romanzo o di un libro di novelle che abbia qualche risonanza di critica (penso a un libro per lettori con la maiuscola come il *Pasticciaccio* di C. E. Gadda, che in poco tempo ha toccato le cifre più alte, e all'*Uomo d'oro* di Tofanelli, che naviga oltre le diecimila copie) tocca una buona diffusione.

Dunque, è sulla media costante di questi lettori che dovrebbero contare gli editori: si tratta, alla fine, di educazione e fra i tanti diversi pubblici di cui dispongono, avrebbero modo di coltivare una clientela in continuo aumento e soprattutto una clientela che migliora. Il lettore della Sagan può arrivare alle prime fonti, a Gide e a Sartre, e la strada resta aperta per testi più difficili, rari. La vita del lettore, se alimentata, ha delle possibilità incalcolabili, tutto sta nel non rompere il filo di collegamento, il giuoco dei rapporti: in fondo se tutti noi che ci occupiamo di libri abbiamo un compito, è proprio questo, non cercare solo il lettore casuale, il lettore del libro unico o del libro all'anno, che si fa trascinare dalla moda e vive sulla coda dell'eco, a restare vicino al lettore, che legge per accrescere il capitale interiore.

Un'ultima domanda: si pubblica troppo? Senza dubbio, a volte si ha l'impressione di restare sommersi sotto un diluvio universale di libri provvisori, frutto di dilettanti, di scrittori d'occasione, sotto una produzione senza senso, senza necessità. Chiunque, in determinati momenti di grazia, riesce a scrivere una pagina viva che dà l'illusione di altri fondi; ma la strada per arrivare alla letteratura è un'altra. Ora un vezzo che si perpetua stupidamente, è quello di puntare sugli anonimi, sugli «isolati» (come al tempo dei primi Giri d'Italia), sugli scrittori della domenica, con i risultati che tutti sanno: qualche fe[illegible]e incontro e una massa in[illegible] di ripetitori, responsabili [illegible] no, che finiscono per perdersi e confondersi nella memoria. Che si tratti di una moda inutile e costosa, ce lo direbbero assai meglio i registri di magazzino degli editori; ma si vedono per fortuna segni di stanchezza e di un ritorno all'ordine, al lavoro continuato nell'ambito di una carriera. E' difficile resistere per chi porta in queste cose l'anima; figuriamoci quando si gioca o ci si mette soltanto della vanità fuori posto.

Carlo Bo

DRAMMATICA GIORNATA ALL'AVANA: 50 TRA MORTI E FERITI SUL CIRCUITO

Manuel Fangio rapito dai guerriglieri di Cuba Il Gran Premio interrotto per un grave disastro

Due uomini hanno catturato domenica sera il campione del mondo, mentre si trovava nell'atrio dell'albergo - Vana caccia per tutta l'isola, condotta dall'esercito e da migliaia di agenti - I rapitori annunciano di voler liberare il campione soltanto a corsa ultimata: volevano compiere un gesto di sfida contro il governo Batista - La gara è appena iniziata, in un'atmosfera di grande tensione quando una macchina sbanda, urta contro altre quattro auto e finisce in mezzo alla folla

Il presidente cubano, col. Batista (a destra), s'intrattiene con alcuni piloti durante le prove di sabato. Al centro Manuel Fangio, che ha dietro a sé Roberto Mieres (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 24 febbraio.

Il Gran Premio automobilistico di Cuba, che doveva essere una festosa giornata di sport per l'intera isola, è stato sospeso a pochi minuti dall'inizio, per un sanguinoso incidente, dopo che un sensazionale «colpo» dei guerriglieri antigovernativi lo aveva privato del suo maggior protagonista: Manuel Fangio, il probabile vincitore, era stato rapito, ieri sera, con audacissima azione, da un gruppetto di uomini armati.

Mai era accaduto, forse, che lo sport e la politica, la beffa e la tragedia si legassero in un groviglio così drammatico come negli avvenimenti delle ultime 24 ore a Cuba. L'origine degli incidenti va ricercata nella situazione interna dell'isola, dove gli uomini di Fidel Castro conducono, da tempo, una attiva guerriglia contro la dittatura di Fulgencio Batista. Per compiere un gesto clamoroso, essi avevano avvertito governo e opinione pubblica di voler sabotare lo svolgimento del Gran Premio; e mentre le autorità prevedevano colpi di mano sul circuito, una pattuglia di ribelli ha rapito il campione del mondo Fangio, lo sportivo più popolare del Sud-America.

Il grande corridore non è stato rilasciato prima del Gran Premio, ritardato invano di due ore; la gara ha avuto inizio senza l'atleta più atteso, in un'atmosfera drammatica ed in mezzo ad un imponente spiegamento di polizia e di truppa. Ma i ventisei corridori avevano preso il via da pochi minuti, quando avveniva un gravissimo incidente: la macchina del cubano Cifuentes sbandava su una macchia d'olio, urtava un pilone, si scontrava con altre quattro auto e balzava tra la folla. Una cinquantina tra morti e feriti. Subito la gara veniva interrotta, mentre le autorità affermavano (ma la spiegazione sembra molto discutibile) che anche l'incidente era da imputare agli uomini di Fidel Castro: mai avrebbero cosparso d'olio la pista, a scopo di sabotaggio.

Il rapimento dell'asso argentino è avvenuto ieri sera verso le 8. Fangio stava intrattenendosi nell'atrio dell'hôtel Lincoln, situato nel cuore de l'Avana, dove alloggia durante la sua permanenza qui. Da poco aveva terminato le prove di qualificazione per il Gran Premio, segnando il miglior tempo e confermandosi il favorito. Stava discorrendo con il corridore Gerini e due tecnici della «Maserati», Ugolini e Bertocchi, quando un uomo gli si avvicinò con decisione e spianandogli una rivoltella fra le costole, gli intimò: «Mi segua!». Poi aggiunse, rivolto agli astanti: «Nessuno si muova! chi vuole guai, li avrà da questa» (cioè dall'arma che impugnava).

Il personale dell'albergo, i compagni del corridore ed i clienti che si intrattenevano nell'atrio, allibiti, hanno assistito alla cattura di Fangio senza poter reagire. Un compagno del rapitore controllava la porta. Sotto la minaccia armata, l'argentino l'ha raggiunta a passi rapidi e si è introdotto docilmente nell'automobile, che attendeva fuori dell'albergo; la macchina è partita all'istante. Pochi minuti dopo i testimoni della scena, riavutisi dalla sorpresa, gettavano l'allarme. Venivano immediatamente avvertiti i dirigenti sportivi e gli accompagnatori di Fangio, che avevano preso alloggio nello stesso hôtel Lincoln, e questi telefonavano alla polizia. Sul posto si precipitavano gli agenti i quali, interrogate le persone presenti, iniziavano le ricerche del campione nei quartieri più prossimi all'albergo, convinti che i rapitori si erano nascosti nelle vicinanze, in uno dei tanti rifugi possibili in case amiche. Un lungo viaggio sarebbe stato più pericoloso.

Pochi minuti dopo il rapimento, i giornali e le agenzie dell'Avana ricevevano telefonate da voci anonime, che avvertivano di parlare in nome del «Movimento 26 luglio»: facevano sapere che il campione era stato rapito come gesto di sfida contro il governo Batista, che non correva nessun rischio, che sarebbe stato liberato solo dopo l'inizio della corsa. Ed invero i ribelli non potevano compiere un gesto di maggior risonanza: quando i cubani, tutti presi dall'atmosfera del Gran Premio, seppero del ratto di Fangio, sentirono un'emozione che non avevano mai provata dopo gli attentati ed i colpi di mano dei mesi scorsi.

Da oltre un anno i seguaci di Fidel Castro si battono apertamente, convinti di provocare prima o poi la caduta del governo Batista. La maggior parte delle azioni terroristiche vengono organizzate e prendono le mosse dal nascondiglio montano di Castro, nella provincia di El Oriente. Atti di sabotaggio ed esplosioni, incendi di raccolti durano da 14 mesi.

Anche per la posta politica in gioco, il governo ordinò la più imponente mobilitazione di forze per scoprire, prima della corsa, il nascondiglio di Fangio. Migliaia di uomini, soldati e poliziotti, iniziarono il rastrellamento di case sospette, strade, porti, aeroporti; istituirono posti di blocco e pattuglie volanti; arrestarono presunti complici dei rapitori. Contemporaneamente gli altri corridori ricevevano una scorta armata: correva voce che i ribelli volessero rapire altri campioni, che avessero tentato di catturare anche l'asso inglese Stirling Moss (ma la notizia non riceve conferma).

Invano. Sedici ore di caccia non furono sufficienti alla polizia per ritrovare Fangio. Nessuno ebbe mai, tuttavia, paura che il campione del mondo corresse dei pericoli: il fratello e l'agente d'affari dell'atleta, Manuel Montes, ricevettero assicurazioni dagli stessi ribelli e poterono tranquillizzare la famiglia dell'asso argentino, a Buenos Aires.

Il rapimento del più importante corridore accrebbe ancora, se possibile, l'interesse per la corsa. Poco prima delle 14 (ora locale), attorno ai sei chilometri del circuito si trovavano oltre centomila persone. Il ministero degli Interni aveva adottato misure tali, da trasformare qualsiasi tentativo di sabotaggio della gara «in un suicidio», secondo le parole delle autorità. L'esercito vigilava le strade di accesso ed il circuito, era scaglionato in tutti i punti strategici, sorvegliava i corridori e le macchine. Ai *boxes*, messi in un vero stato d'assedio, regnava un'atmosfera di nervosismo e di tensione.

Poco dopo le 14, corse voce che i rapitori avevano annunciato l'imminente rilascio di Fangio: lo avrebbero fatto scendere da un'auto in un crocicchio della capitale. Subito polizia e giornalisti si precipitarono sul posto, mentre i commissari di gara rinviavano l'inizio della competizione. Ma Fangio non fu visto, e, dopo quasi due ore di ritardo, ventisette macchine ricevevano il «via». L'asso francese Trintignant sedeva alla guida della «Maserati» del campione del mondo, mentre la sua «Jaguar» era stata ritirata dalla corsa.

La gara doveva svolgersi su [illegible] giri del circuito. Al termine del primo, era già balzato in testa il corridore inglese Stirling Moss, favorito dopo la forzata rinuncia di Fangio. Il gravissimo incidente è avvenuto dopo tre giri, nei pressi di una curva. Come abbiamo già raccontato, il cubano Cifuentes sbandava sull'asfalto, reso viscido da una macchia d'olio, urtava le auto di quattro compagni di gara, e sbattendo contro un pilastro di cemento, rimbalzava tra la folla.

La gara era praticamente, tragicamente finita. Mentre le ambulanze raccoglievano i feriti, e si predisponevano tutti i soccorsi, gli organizzatori facevano prima rallentare, poi fermare i corridori. Il Gran Premio era annullato. Un paio d'ore più tardi, le autorità sportive smentivano ufficialmente che il disastro fosse dovuto a sabotaggio e davano il primo bilancio provvisorio della sciagura: 4 morti; [illegible] feriti gravi, tra cui il corridore Cifuentes, in condizioni disperate; altri feriti lievi.

Fino a questo momento, Fangio non è stato ancora liberato.

a. p.

NEL GRIGIO MONDO DELLE MINIERE SICILIANE

La libertà ha portato agli zolfatai condizioni di vita meno disumane

Sono scomparsi i "carusi", i bambini addetti ai trasporti e condannati alla morte precoce od a gravi deformazioni - I lavoratori non sono più "merce vile": i soccorsi sono efficienti, vedove ed orfani ricevono sussidi, le assistenti sociali (accolte agli inizi con diffidenza) svolgono un'opera preziosa - Molto resta da fare; ma la democrazia ha aperto a questi uomini, per la prima volta, la via di un lento progresso

(Dal nostro inviato speciale)

Caltanissetta, febbraio.

Ci spostiamo da una solfara all'altra, dalla provincia di Caltanissetta entriamo in quella di Enna e di Agrigento, ma lo spettacolo e la sorpresa sono sempre gli stessi. Le colline sono verdi, incontrate boschi di argentei ulivi e prati illeggiadriti dal mandorli in fiore, ma d'un tratto, non appena vi affacciate oltre un crinale, il panorama diventa quello della Luna; e vi avverte che siete arrivati a una solfara. Non cresce un filo d'erba e il colore del terreno è quello della cenere, il suolo è sconvolto da buche e cumuli di terra come se proprio allora avessero finito di bombardare quel luogo; l'acre fumo dello zolfo riempie l'aria come un'immobile caligine, gli uomini lavorano in silenzio, senza un canto, con facce che hanno il colore dello zolfo.

Il perito minerario che mi accompagna nella visita alle solfare, non finisce mai di descrivermi quanto lungo sia stato il cammino compiuto dagli solfatai negli ultimi dieci anni, ossia da quando il vento dell'autonomia e della libertà ha svegliato la Sicilia dal suo lungo sonno. Prendete come termine di confronto i vecchi nei paesi minerari; in certe ore del mattino, quando i giovani sono al lavoro e nelle piazze vedete solo i vecchi raccolti a capannelli a prendere il sole, vi sembra di essere capitati in una corte dei miracoli, tanti sono gli storpi, gli sciancati, i corpi rattrappiti.

Quei gruppi neri di vecchi, che con uno scialle si coprono le deformità della spina dorsale, sono tutti uomini che presero la via delle solfare nella più tenera infanzia. Fino a non molto tempo fa, l'aspetto più crudele delle solfare era dato dai «carusi», bambini di sei o sette anni che venivano impiegati nelle miniere per trasportare alla superficie i canestri pieni di minerale di solfo. Molti morivano presto, ed erano certamente i più fortunati. Gli altri subivano deformazioni nello scheletro, crescevano stentatamente, fra privazioni d'ogni genere, soprusi, violenze fisiche innominabili. Oggi, potrà anche accadervi di trovare ragazzi sui quindici anni nelle solfare, ma di solito sono addetti a lavori leggeri.

Un tempo, e vi parlo sempre di faccende piuttosto recenti, quando in una miniera c'era un infortunio o un disastro, i morti e i feriti venivano messi su un carro e trasportati al più vicino paese; erano viaggi a volte interminabili, per vie impervie, sotto il solleone o la pioggia o la neve. E abbastanza spesso avveniva che i feriti morissero dissanguati lungo il cammino, fra i sobbalzi delle dure ruote. Oggi, invece, non c'è solfara, per quanto piccola, che non abbia almeno un infermiere sul posto, con un armadietto farmaceutico di pronto soccorso; nelle miniere più importanti trovate un medico, e qualche solfara dispone anche di un ospedaletto da campo, dove è possibile ricoverare i feriti e portare le cure più urgenti.

C'è poi la rete di ponti-radio che collega ciascuna solfara con la stazione radio di Caltanissetta; per cui, non appena avviene una calamità, non solo dal centro possono essere inviati sul posto medici, infermieri, autoambulanze e i carri di salvataggio, ma anche dalle più vicine miniere possono essere concentrati in un determinato luogo tutti gli uomini e i mezzi necessari. E' un impianto adeguato ai nostri tempi e che ha funzionato a meraviglia durante il disastro che ha colpito la miniera di Gessolungo; non si esagera dicendo che in altri tempi lo stesso disastro non sarebbe costato dieci vite umane, ma forse venti, trenta e, dei sopravvissuti, molti oggi sarebbero ciechi.

Da qualsiasi parte si esamini la condizione dei minatori, la conclusione è sempre la stessa: mentre oggi, grazie soprattutto ai partiti e ai sindacati, gli solfatai cominciano ad avere coscienza dei propri diritti, fino a una dozzina di anni fa essi costituivano una merce vile, erano considerati i paria della società siciliana. Gli anziani sono per lo più analfabeti, ricevevano salari di fame, non avevano alcun diritto a chiedere che nelle miniere fossero adottate misure elementari di igiene e di sicurezza. In una regione dove la mano d'opera è stata sempre esuberante, i morti non contavano. Quando uno solfataio moriva, la vedova e i figli non ricevevano nemmeno le spese per i funerali; spesso erano i compagni della miniera che facevano una colletta fra di loro per dare una sepoltura cristiana al morto. Le vedove di Gessolungo invece hanno visto le bare dei loro congiunti circondate da quasi trecento corone, un vero fiume di fiori e di nastri neri, e seguite da tutte le principali autorità cittadine; ciascuna di quelle vedove ha poi ricevuto sussidi per oltre seicento mila lire e ha una pensione di 500 e anche più lire il giorno.

Ancora qualche esempio del bene portato dai tempi nuovi. Un tempo lo solfataio emergeva bagnato dalle miniere, con gli abiti umidi percorreva molti chilometri a piedi per tornare a casa; là mangiava un piatto di minestra e poi, abbrutito dal lavoro e dagli stessi cenci sporchi che aveva addosso, si buttava a bere in una osteria. Oggi è diverso; in alcune miniere, come quella di Stingone, gli operai, al termine del loro turno, entrano negli spogliatoi, fanno la doccia, ciascuno lascia nel suo armadietto gli abiti umidi del lavoro e che l'aria calda renderà asciutti, si vestono con gli abiti cittadini, prendono l'autobus e tornano a casa. Al principio, quando cominciarono a funzionare questi servizi igienici, gli operai non volevano servirsene; ma oggi, se per un caso le docce non sono in ordine, minacciano subito di fare lo sciopero, tanto le considerano indispensabili al loro decoro e rendimento, alla stessa loro dignità di uomini.

Anche in altri campi, i miglioramenti sono stati imposti agli solfatai contro la loro iniziale avversione. Quando le prime assistenti sociali cominciarono ad affacciarsi nelle miniere, gli operai pensarono a male: erano ragazze moderne, diritte, efficienti, che camminavano con la sigaretta fra le labbra e guardavano gli uomini negli occhi senza il tradizionale riserbo. Ebbene, un paio di anni fa la miniera Trabia Tallarita restò isolata in seguito al crollo di un ponte e per due settimane l'assistente sociale non potè recarsi fra quei minatori. Un giorno si riunì la commissione interna e intimò alla direzione di provvedere con qualsiasi mezzo al trasporto dell'assistente sociale da Caltanissetta alla miniera. Oggi infatti il minatore trova molto più comodo affidare alle assistenti sociali tutti i suoi problemi assicurativi, assistenziali e anche familiari, piuttosto che dover essere lui a correre da un ufficio all'altro, facendo lunghe file e magari smarrendosi nei meandri della burocrazia.

Anche gli impianti di sicurezza non sono più quelli di, mettiamo, quindici anni fa. Una sciagura in altri tempi era una faccenda privata; circoscritta a una miniera e alle famiglie colpite. L'opinione pubblica, non si commoveva, non ne era anzi informata che da poche righe sui giornali; si pensava fatalisticamente che le disgrazie nelle miniere erano sempre avvenute e che non ci fosse gran che da fare. Oggi invece la faccenda finisce davanti all'Assemblea regionale e al Parlamento nazionale, si fanno inchieste, si studiano e adottano misure di sicurezza. Tanto per dare un esempio, oggi le pericolose lampade ad acetilene sono pressoché scomparse nelle miniere e al loro posto trovate lampade elettriche di fabbricazione tedesca; ognuna di esse costa 25 mila lire, molto costosa è anche la manutenzione. Col risultato che in alcune miniere, come quella di Trabonella, trovate una lampisteria degna di non importa quale miniera italiana o straniera; vi sono 850 lampade elettriche, sei banchi di carica, tre raddrizzatori a secco.

Un altro punto del lavoro delle solfare che tende a sbiadire dal nero di ieri al grigio, riguarda la mafia, la malavita. Specialmente nelle piccole miniere che sorgevano nei latifondi ed erano amministrate con un regime feudale, a tenere la disciplina fra gli solfatai provvedevano uomini violenti, pronti a servirsi del coltello o della rivoltella; quando uccidevano, dicevano che era stata una frana, il grisù, le mine. E quel che è peggio, per quieto vivere o per paura, tutti, nella miniera e fuori, dicevano di sì; dicevano che effettivamente era stata la frana o il grisù. Oggi un po' di mafia si può trovare ancora qua e là, ma si tratta complessivamente di un fenomeno che va scomparendo.

Ed ora, al momento di tirare le somme sulla vita degli solfatai, ci sembra di poter arrivare a una prima conclusione: non c'è probabilmente categoria di lavoratori che in Italia stia peggio di loro, quanto a sicurezza personale, incertezza e inadeguatezza dei salari, condizioni igieniche. La nostra coscienza civile di uomini dell'anno 1958 si rivolta al pensiero che 18 mila italiani vivono nelle condizioni che vi ho descritto nei precedenti articoli. La verità vuole però che si dica anche che da dodici anni in qua, ossia da quando sul nostro Paese soffia il vento della libertà, gli solfatai di Sicilia hanno trovato una dignità umana, quale non avevano mai avuto nel passato, e posseggono ora strumenti di lotta per costruirsi un avvenire migliore.

Nicola Adelfi

IN SEGUITO AD UN ARTICOLO APPARSO SU UN GIORNALE ROMANO

Lo scrittore Roger Peyrefitte denunciato dalla Procura per vilipendio del Pontefice

Una protesta diplomatica del Vaticano presentata dal Nunzio al Ministero degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 24 febbraio.

Il nunzio apostolico mons. Giuseppe Fietta — un prelato eporediese — ha consegnato stamane a palazzo Chigi la protesta della Santa Sede per lo scritto di Roger Peyrefitte dal titolo «Roma dei Papi» apparso sabato su *Paese Sera*.

Stasera a tarda ora, inoltre, è stato reso noto che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pedota ha iniziato d'ufficio il procedimento a carico di Roger Peyrefitte per vilipendio al Sommo Pontefice.

L'articolo dell'autore di «Le chiavi di San Pietro» e di «I cavalieri di Malta» è stato pubblicato contemporaneamente sulla rivista francese *Prétexte*. Il tono dell'articolo è polemico e ironico sia contro la persona di Pio XII che contro gli ambienti del Vaticano in genere. Vi si sostiene, tra l'altro, che «l'*Osservatore Romano* riflette spesso lo stato d'animo antigaribaldino e antimazziniano di Louis Veuillot», vi si accenna ad un «pericoloso rimescolare del potere temporale con il potere spirituale» e vi si riferiscono voci e apprezzamenti anche aspri sull'attuale pontificato. Tra i brani più discussi dell'articolo di Peyrefitte, vi è perfino un accenno dell'autore francese ai nipoti di Pio XII, che dirigerebbero una presunta «vasta rete di affari».

Il fatto che la diplomazia vaticana non si sia limitata ad un passo amichevole presso l'Ambasciata italiana, come aveva fatto in altre circostanze, ma sia ricorsa al proprio rappresentante accreditato presso il Quirinale, sottolinea il [illegible] fermo che il Vaticano intende dare al proprio «passo». Contemporaneamente, però, di questo veniva ufficialmente informata l'Ambasciata italiana il cui consigliere era convocato, egualmente stamane, dalla Segreteria di Stato di modo che il nostro Ministero degli Esteri attraverso due diversi organi diplomatici è in grado di esaminare il punto di vista della Santa Sede, ed il suo portavoce ha dichiarato che la nota di protesta verrà posta allo studio degli uffici competenti.

Quale sia il tono della «nota», lo lascia intendere l'*Osservatore Romano* in un editoriale di due colonne che indica lo scrittore francese come «un laido libellista, un prestigiatore di bugie, non eguale ad alcuno in villania, scurrilità, ignoranza, presunzione e ridicolo». Volgendosi al direttore responsabile di *Paese Sera*, l'on. Mario Melloni, già appartenente al gruppo parlamentare della D.C., il quotidiano vaticano lo dichiara «maturo al parricidio morale, degno di armare la mano al sicario prescelto a perpetrarlo, impaziente di vendicare un subito sequestro, doloroso motivo per ogni barattiere letterario, di lucro cessante e di danno emergente».

Dopo queste ed altre consimili accuse, il giornale si chiede «quale Paese civile tollererebbe mai che uno straniero si erigesse a critico e giudice di fatti ed atti politici che non lo riguardano ma spettano esclusivamente al competente governo».

«Sappiamo — soggiunge ancora l'organo vaticano — come sia questione di competenza. Non è più il potere esecutivo arbitro di simili situazioni intollerabili, bensì quello giudiziario. Ma è del potere esecutivo tuttavia accertarsi se il perturbatore sia davvero in Roma, ove una istantanea del *Paese Sera* ostentatamente e significatamente lo coglie sullo sfondo del colonnato di San Pietro come una delle tante lordure che a primo mattino sogliono purtroppo sporcarlo e profumarlo. E' proprio del potere esecutivo della polizia — magari dei costumi — avvertire il criminale ch'egli è "ospite non gradito", che merita la espulsione per avere offeso la nazione nella sua coscienza religiosa ferita con il vilipendio del Papa, ridicolizzato la città, deriso persone che non solo la cortesia ma il decoro del Paese vuol rispettare».

Ignoriamo se questa richiesta dell'*Osservatore Romano* di dichiarare «indesiderabile» lo scrittore francese sia espressa dalla nota di protesta presentata a Palazzo Chigi: spetta a questo di esaminare i termini dello scritto incriminato dal Vaticano e di stabilire quali provvedimenti possa esso provocare.

Non è del resto la prima volta che il Peyrefitte è oggetto di interventi da parte del Vaticano. Questo aveva già ottenuto che venisse aperto un procedimento giudiziario contro dodici librai romani sotto la imputazione di avere posto in vendita «I cavalieri di Malta»; nove di questi librai, la settimana scorsa, sono stati prosciolti e nei confronti degli altri tre è stata aperta una nuova istruttoria.

Domani pomeriggio alla Camera dei Deputati, riprendendo la discussione sulla mozione Gullo sulle interferenze del clero nella vita politica italiana, forse si parlerà anche di questo argomento.

Carlo Richelmy

Il falegname di Condove percosso dagli amici

Un pugno dato per scherzo causò la violenta reazione

Le condizioni dell'aggredito, colpito da peritonite acuta, vanno migliorando

(Nostro servizio particolare)

Condove, 24 febbraio.

(l.) Le condizioni del falegname Mario Bonaudo di 34 anni, ricoverato all'ospedale di Avigliana, pur mantenendosi gravi, accennano tuttavia a un lieve miglioramento. Il dott. Biavati, che lo ha operato domenica notte, ritiene di riuscire a evitare possibili complicazioni. Il Bonaudo era stato aggredito sabato sera, in una trattoria di Condove, da due suoi conoscenti durante una disputa degenerata in rissa.

Come ogni giorno Mario Bonaudo, che lavora a Rivoli, sabato sera prese la corriera e arrivò a Condove alle diciannove circa. Prima di rincasare si fermò in una trattoria di via Matteotti a bere un bicchiere. Al suo tavolo vennero a sedersi poco dopo due conoscenti: l'operaio Carlo Falco di 32 anni abitante a Condove, e il boscaiolo Mario Vercellino di 30, abitante a Caprie.

Stavano chiacchierando pacificamente quando, saranno state le 20,30, dalla trattoria passò la moglie del Bonaudo, Angela Vercellino di 28 anni. Il marito le offrì il caffè, ma lei volle prima recarsi lì accanto a ritirare un paio di forbici da potare. Quando tornò, pochi minuti dopo, la discussione si era fatta accesa. Il Falco e il Vercellino stavano stuzzicando il Bonaudo a proposito della casa che egli ha da poco finito di costruire con l'aiuto della moglie. Un loro vicino ha iniziato da qualche settimana la costruzione d'una casa, e i due sostenevano che essa avrebbe danneggiato il Bonaudo togliendogli la visuale. L'altro reagiva bonariamente; e con intenzioni appunto bonarie, a una battuta del Vercellino, gli diede una leggera spinta sulla spalla. Questi si alzò e gli diede un pugno alla fronte.

Seguì un inevitabile parapiglia. Mentre la moglie di Bonaudo accompagnava nel retro il bambino e la titolare della trattoria, il Falco e il Vercellino si scagliarono a pugni e calci contro il Bonaudo. Questi, raggiunto da un calcio all'addome, rimase paralizzato dalla sofferenza, e praticamente nell'impossibilità di difendersi. In suo aiuto accorse la moglie, la quale scaraventò una sedia sulla testa di Falco e si trascinò fuori il marito, piegato in due dal dolore. Appena fatti pochi passi egli cadde per terra, e a stento, sorretto dalla moglie, arrivò a casa, che è in fondo alla stessa via.

Fu chiamato un medico. Questi diagnosticò un malessere imprecisato e prescrisse gocce di laudano. Ma verso mezzanotte, poiché i dolori continuavano, la moglie fece chiamare un altro medico, il dott. Menaldino. Egli si rese conto della gravità del Bonaudo, e provvide a trasportarlo con la propria auto all'ospedale di Avigliana, dove il dott. Biavati lo operò immediatamente avendogli riscontrato peritonite acuta con lacerazione di un'ansa intestinale.

Come si è detto, il Bonaudo è lievemente migliorato. Del grave episodio si stanno occupando i carabinieri di Condove, i quali oggi hanno interrogato il Falco e sono alla ricerca del Vercellino.

Due ladri mascherati rubano in un'oreficeria

Treviglio, 24 febbraio.

Un furto è stato compiuto da due sconosciuti nell'oreficeria del sig. Luigi Colombo. Poco dopo le 20,35, due individui mascherati sono giunti in motocicletta davanti all'oreficeria e mentre uno di essi è rimasto in attesa col motore acceso, l'altro ha infranto una vetrina servendosi di un martello. Poi ha afferrato alcuni braccialetti e altri preziosi per un valore di circa 350 mila lire, cercando quindi di allontanarsi.

In quel momento sopraggiungeva un nipote del proprietario, il giovane Nando Colombo di 22 anni il quale affrontava il ladro cercando di smascherarlo. Ma il bandito riusciva a salire sulla motocicletta e ad allontanarsi. Il Colombo si aggrappava allora al veicolo e veniva trascinato per una cinquantina di metri, fino a che doveva abbandonare la presa. Dei due ladri non è più stata trovata traccia.

Donna stroncata da infarto mentre si reca alla stazione

Chieri, 24 febbraio.

Mentre a piedi si stava recando allo scalo ferroviario di Madonna della Scala per prendere il treno per Torino, ove avrebbe dovuto visitare una sua figlia, Lucia Maina ved. Cucco, di 65 anni, residente in Valle S. Pietro di Pecetto Torinese, è stata colpita da infarto cardiaco; la donna è caduta supina nella cunetta costeggiante la strada.

Il cadavere della poveretta è stato rinvenuto poco più tardi da alcuni suoi compaesani che tornavano a casa; dopo la visita necroscopica compiuta dal dottor Mosso, di Cambiano, e le indagini dei carabinieri, il pretore ha concesso l'autorizzazione per la rimozione del cadavere che è stato consegnato ai familiari.

Un'ammalata si uccide buttandosi dal terzo piano

Alessandria, 24 febbraio.

L'impiegata comunale Rosa Maria Maggi, di 55 anni, abitante in via XX Settembre 5 da quindici giorni circa degente a letto perché colpita da influenza «asiatica», alle ore 2 di ieri mattina si è gettata dal terzo piano, da un'altezza di circa quindici metri, nel cortile di casa. La donna è deceduta sul colpo.

Al Comune di Vercelli

Respinti i ricorsi contro tre consiglieri

Vercelli, 24 febbraio.

Il Consiglio comunale ha respinto, nella seduta di questa sera, i ricorsi presentati contro tre consiglieri eletti il 28 ottobre scorso.

Due mesi fa, in occasione dell'insediamento del Consiglio, vi erano già stati alcuni esposti tendenti ad infirmare la validità dell'elezione di quattro consiglieri (tre social-democratici e un democristiano) in quanto ricoprivano anche cariche in amministrazioni controllate dal Comune. Per un consigliere social-democratico, l'azione aveva raggiunto lo scopo, ma per gli altri tre gli esposti erano stati respinti. I proponenti, allora avevano trasformato i loro esposti in ricorsi, presentati in via giurisdizionale.

Questa sera, a grande maggioranza, il Consiglio comunale, con votazione segreta, ha respinto i ricorsi che erano contro i consiglieri (eletti nel frattempo assessori), avv. Binelli (DC) e signor Cerutti (PSDI), rispettivamente presidente e consigliere dell'ECA, e cav. Bauzardo (PSDI), amministratore della Casa di riposo di Vercelli.

La medaglia di bronzo a un partigiano vercellese

Roma, 24 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto presidenziale con cui viene concessa la medaglia di bronzo al valor militare (alla memoria) al partigiano combattente Elio Fontanella, da Sirona (Vercelli), classe 1924.

«In servizio di guardia — dice tra l'altro la motivazione — affrontava un reparto nemico che cercava di attaccare di sorpresa la sua formazione. Ferito la prima volta, continuava a combattere finché cadeva sopraffatto».

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Cristallo: *Il porto del vizio*, di J. Gallerma.

Tra uomini hanno amato Maria e tutti e tre hanno fatto tragica fine. Sicché, la ragazza decide di togliersi la vita su un panfilo, ma è salvata e rimorchiata a riva da Diego, un giovane pescatore del villaggio spagnolo di San Lorenzo. Quivi è gran miseria e molta superstizione: proprio il luogo adatto per una donna calamitosa. Torbide brame si accendono alla vista della bella ragazza, che inutilmente cerca di non farsi notare. Ella inclinerebbe ad amare il suo salvatore; ma per riguardo, non volendolo rovinare, accetta l'offerta che le fa il ricco Fabio, il padrone del villaggio, di lavorare come serva nel suo appalto. Si aggiunge così la gelosia a fare più amaro l'odio che Diego prova per colui che negando l'uso di grossi pescherecci condanna la povera popolazione a una vita di stenti e di pericoli, accaparrando quasi tutto il frutto delle fatiche comuni. Muore in una burrasca Miguel, figlio di Fabio: il torvo profittatore non esita, per liberarsi del rivale, a incolpare di quella morte l'odiato Diego, che solo sfuggendo ai gendarmi potrà poi con largo impiego dei pugni provare la propria innocenza. Sta a vedere il tutto Maria, e sempre più convinta di non menare fortuna, riprende il largo col suo panfilo, quantunque dalla riva l'innamorato Diego, pesto e sanguinoso, la supplichi di non lasciarlo.

In una rozza lega da rotocalco già annunziata dal titolo, *Il porto del vizio* trasferisce la fatalità sessuale in un umile ambiente di pescatori, socialmente angustiato. Le burrasche dell'aria sono in stretta corrispondenza con quelle dei sensi; e dallo stesso mare vengono merluzzi e sirene tentatrici. Contrappuntato di motivi convenzionali, il film non manca di buone cure fotografiche e di qualche tratto di vigoroso realismo (l'attesa del ritorno dalla pesca, la vita del villaggio). Linda Christian è la «fatale» senza fissa dimora; e non dovendo esprimere codesto suo fatalismo che per spogliarsi, se la cava discretamente. Impegnati invece fino allo spasimo melodrammatico i due attori che se la contendono, Carlos Thompson e Charles Korvin.

l. p.

"Delirio,, di Fabbri al Carignano

Un banale adulterio e un dramma, questo l'aspetto esteriore di *Delirio*, la nuova opera di Diego Fabbri. Ma con l'adulterio e nel drammone si intreccia e complica un misterioso fatto psicologico, un caso mistico: insomma, al centro dei quattro atti c'è un miracolo. Renato è marito di Giovanna ed è amante di Irene. Giovanna non s'è accorta di nulla, ma certe «pie donne», di stretta osservanza e bigotteria, si incaricano di aprirle gli occhi. E' la parte degli ipocriti e dei farisei, sui quali Fabbri, alla maniera di Mauriac, getta volentieri luci di ironia e di antipatia: sono quelli che impedirebbero, se ciò fosse possibile, il cammino della Grazia nel cuore dell'uomo, l'avvento del Cristo. Saremmo tuttavia sempre nel più sfruttato triangolo scenico, se non avvenisse qualcosa di veramente grave, una di quelle «occasioni» che ci portano d'un tratto all'apice del destino, e decidono della nostra vocazione. Rivolta? rinuncia? ascesi? follia? perdizione? Basta con gli interrogativi, e diciamo subito che Irene si ammala di una malattia mortale. Giovane, amata, anzi idolatrata, amante, anzi amantissima, felice, avvolta in uno di quegli amori che raffigurano l'assoluto in terra, deve morire. Quanto è fragile l'assolutezza dell'amore terreno! E le «pie donne», ed anche Giovanna, pensano che in qualche modo le sta bene, che non poteva finire altrimenti, e che si tratta, non v'è dubbio, della punizione di Dio. A questo punto Fabbri tira fuori la sua carta segreta, e quello ch'era fattaccio profano sta per diventare dramma severo, patetico e religioso. Lo diventa poi davvero? Diremo che la «problematica» e la «casistica» disumanizzano i personaggi, che il «sacro» è forse appena sfiorato, che la bravura si fa sofistica, e che l'intenzione poetica non si avvera. Il mistero rimane incompiuto.

Il miracolo è questo. Renato è a tal punto di confusione, di delirio, l'idea che Irene muoia e si disfaccia in polvere gli ha talmente sconvolto quella sua mente di scienziato (è un chimico), razionalista e ateo, che prima, per non lasciar giungere Irene al fondo dello spaventoso male, pensa di ucciderla e già sta per farle una iniezione letale, ma il tremore e l'errore gli fermano la mano, poi ricorda di aver visto in Sicilia una Madonnina di terracotta che versava lacrime; l'aveva vista con Irene, e v'erano credenti che supplicavano, e quello spettacolo lo aveva lasciato indifferente non senza qualche repugnanza: ma ora ricorda, soggiogato oppresso rapito, e il ricordo lo spinge laggiù, e, senza saper bene perché, senza propriamente credere, mosso dal materiale impulso dei fatti, in uno strano stato di alienazione di sé, si butta ai piedi della statuetta e quasi inconsciamente implora la grazia. La grazia avviene, e il racconto del viaggio, del rapimento, dell'invocazione è un finale di atto che vorrebbe strappare gli applausi.

Dunque Irene è guarita: le «pie donne» soddisfatte pensano che Renato sia diventato quasi santo (anche la moglie lo pensa un po'); ma così non la pensa Irene, che, rifiorita, felice, piena di vita e di voglia di vita come capita dopo i grossi guai, attira a sé Renato, prontissima a ricominciare. Sciagurata: ma non ha proprio capito nulla? non sa quello che è successo? E si potrebbe immaginare che il buon Dio l'abbia risanata per ributtarla nelle braccia adultere di Renato? Renato cade facilmente in delirio, ma non è uno sciocco, e subito le dice le parole decisive: credi che adesso potremo star soli? E' il dramma profondo avocato da Fabbri, illuminato di violenta luce, se non proprio penetrato, annodato e sciolto. Renato e Irene non potranno mai più star soli, chiusi in se stessi, separati dal mondo, innamorati in delizioso incontro, perché tra loro c'è la memoria, c'è la presenza di Dio. Se Renato ha ottenuto il miracolo non è certo per nulla, è perché gli si è dischiusa la via dell'aspra, travagliata, incerta purezza. Nel cuore gli si sono aperte ferite strazianti, egli è come cieco e sordo, tentenna tra il dubbio e la vocazione, e nessuno potrà più essere con lui in questa solitudine; ma un soffio arcano gli ridà il respiro, e lo strazio è ineffabile; trema egli di paura, perché si è staccato da tutto per trovare il tutto: e in un vago terrore supplica il Dio ignoto: se dovessi ancora bussare, aprimi.

Il dramma religioso, l'umanità del dramma non hanno soverchiato il giuoco scenico, lo abbiamo detto, non hanno preso forma, persuasiva commovente trascinante, sono rimasti impigliati in una certa bravura esteriore, quella bravura di teatrante che sempre va riconosciuta al Fabbri, e che quando esprime un mondo concreto di immaginazione e di vasti pensieri e di ironia, dà frutti felici. Ma qui la bravura così svuotata di sostanza è girata senza far presa: certo di scene ben tagliate, di dialoghi incalzanti, di trovate ce n'è, e dovrebbero interessare lo spettatore. Ma dentro c'è come un buco: e diciamolo pure, non perché il Fabbri non sia partito da una idea feconda e profonda e ricca, ma perché poi se l'è lavorata con una specie di stravagante artificio, freddissimo, calcolatissimo, ricco di sofismi. Sicché lo spettacolo è un andare e venire senza impulso vero e senza vero perché di scene da drammone ottocentesco e di concetti e di proposizioni dialettiche che paiono una gratuita fantasia. Più che mai si dà un parere schietto e scritto della qualità di Diego Fabbri. In quanto agli attori, certo hanno fatto del loro meglio, ma non potevano far verosimili personaggi quasi sempre di maniera. Renzo Ricci è stato eloquente, con ampio respiro, con prestigio e prestanza, ma le parole di Renato raramente riuscivano a convincere. Molto delicata e soave e piana ci è parsa Eva Magni, la moglie, cui toccò una parte più modesta ma più spontanea. E buoni accenti, di tenerezza, di patimento affettuoso ebbe Anna Miserocchi nella parte di Irene. Ricordiamo ancora Wanda Benedetti, Alfredo Varelli, e Anna Nogara. Il pubblico ha applaudito ripetutamente ad ogni atto.

f. b.

Il violinista Weiner all'Unione studentesca

Stanley Weiner aveva comunicato, per l'inserzione nel programma del suo concerto, parecchie notizie, la nascita a Baltimora, l'esordio a otto anni con un'orchestra di Washington, la conquista di premi in Europa, il numero delle esibizioni, eccetera, eccetera, ma non la data della nascita, che consoli o rattristi, è la più necessaria fra quelle che la biografia di persone illustri, e anche poche, deve raccogliere. Sonate di Leclair, di Beethoven e di Brahms presentavano subito, al principio della serata, le qualità del concertista, qualità invero modeste. Non impeccabile, l'esecuzione di alcuni passi nell'opera del Francese. Ordinaria, quella delle pagine dei grandi Tedeschi, e spesso scolastica e monotona. Del valore di alcuni «Capricci» per violino solo dello stesso concertista non occorre parlare. Una certa agilità era pertanto notevole. Applausi anche al pianista Antonio Beltrami.

a. d. c.

«Primo applauso» lirico al Circolo della stampa

Giovedì, prossimo 27 febbraio, alle ore 21,15, nelle sale del Circolo della stampa avrà luogo un concerto di musica operistica con il concorso di cantanti selezionati tra i più promettenti del Centro Lirico Sperimentale.

A questo «primo applauso» parteciperanno i tenori Noci e Molino; i baritoni Casella, Giolitti, Turatta, Birocco; i bassi Rancati e Frascio; i soprani Bossù, Viglino, Lari, Marco, i quali eseguiranno brani da «La Bohème», «Mefistofele», «Ernani», «La Gioconda», «Ballo in maschera», «Andrea Chénier», «Tosca», «Faust», eccetera. Direttore artistico e accompagnatore F. Mariatti.

La serata è riservata ai soci, i quali potranno accompagnare un familiare.

TEATRO ALFIERI. — E' confermato per questa sera il debutto della Compagnia Carlo Dapporto, Delia Scala con Teddy Reno e il Charley Ballet ne «L'adorabile Giulio» di Garinei e Giovannini, musica di Kramer, scene di Coltellacci, coreografie di Saddler.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Mercoledì alle ore 17,30 in via Cernaia 11, Carlo Trabucco parlerà sul tema: «Confidenze dell'autore di "Questo verde Canavese"».

UNIONE CULTURALE. — Oggi alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, il prof. Bobbio terrà la terza lezione di storia sul tema: «Il neo-liberalismo e neo-socialismo».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: ore 21,15 Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Carignano: ore 21,15: Renzo Ricci-Eva Magni «Delirio» di D. Fabbri.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

L'Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra opera completa «Il Miserere» di Georges Rouault.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. e R. Campagnoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532): 17-19: 21-1 Orch. M° Gianni Romano, «I 4 del Muretto», cantano F. D. Pienzo, R. Lucenti.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 studenti, ore 21.
Derocio: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gay: ore 17 e 21 Mocaccio-Pippo d'Andrea Salvadori-K. Sisters.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gargoni
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Lutrario: Casagrande - Ferrarazi.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 Orch. Marjorana.
Trocadero: ore 17-21 Bonassoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1, 50-798): Quart. Gelmini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri Club (via Cavour 5, telef. 44-798): Complesso Fallabrino.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): ore 21 Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 27 febbraio
VOLONGHI, GUAZZELLI, LIONELLO con GASSOLI
IL TACCHINO
3 atti di G. FEYDEAU
Un grande successo comico

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col. Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vist. min. anni 16. Or. 15-16-19-22.
Ariston: «Ragazze folli» con Brigitte Bardot.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 15-17-21.
Corso: «Castelli de Paris» techn., con Vittorio De Sica, Caterina Valente e Gilbert Bécaud.
Cristallo: «Il porto del vizio» con Linda Christian, Carlos Thompson
Doria: «L'incomparabile Crichton» technic. con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
Lux: Delitto sulla Costa Azzurra, Michèle Morgan e Daniel Gélin.
Reposi: «L'arma della gloria» in Scope col. S. Granger, R. Fleming Ultimo giorno.
Vittoria: «Il segno della legge» VistaVis. H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: «Eterna armonia» in tech. Merle Oberon, C. Wilde, Muni.
Capitol: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, Gino Cervi, A. Panaro.
Nazionale: «Avventure di Cadet Rousselle» di F. Périer, D. Robin.
Torino: «Il trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Ap. 14.

Alessandria: «Il piccolo fuorilegge» techn. di Walt Disney.
Capitol: «Il piccolo fuorilegge», in technicolor di Walt Disney.
Faro: «Combattimento al pozzi Apaches» Naturama Ben Cooper.
Fiamma: «Marchio dell'odio» J. Cotten, V. Lindfors, B. Blair.
Hollywood: «Vacanze ad Ischia» De Sica, M. Bru, Corey. Scope col.
Ideal: «El Alamein» Scope con F. Tozzi, R. Rory e Rivista con Marisa Del Frate 16,15 e 21,15.
Maffei: «I due del Texas» Holden. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «I tre fuorilegge» in Scope Neville Brand, Alan Hale.
Principe: «Vacanze a Ischia» in tech. Sc. Bru, I. Corey, Cifariello.
Sansebi: «Due sosia in allegria». Novità.
Statuto: «I tre fuorilegge» Scope con Neville Brand, Alan Hale.

Adriano: «Satank freccia che uccide» tech. J. Payne, Cameron.
Alcione: «Miss Spogliarello» in tech. Bardot. Riv. Cali 16,15-21,15
Alpi: «I nottambuli» Claudine Dupuis, L. Seigner.
La Perla: «Kronos» Barbara Lawrence, Jeff Morrow.
Regina: «Gente felice».

Asti: «Occhio alla palla» con Dean Martin, Jerry Lewis. A. 16.
Milano: «Cittadino dello spazio». Doppio programma. Apert. ore 16.

Olimpia: «Don il terribile» col.
Po: «Banda degli onesti» Totò.
P. Nuova: «Paradiso del fuorilegge» e «Sandia». Ap. ore 16.
S. Felice: «I colpevoli» De Sica.

Esperia: Fucilieri neri della Cina
Giardino: «Agguato 100 frecce» tech. Linda Darnell, D. Robertson
Italiano Gangsters non perdonano
Mirafiori: «Paradiso terrestre».
Vinzaglio: «Lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone.

Eliseo: «Il gigante» Scope techn., Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Orario: 17,45 e 21,30.
Fréjus: «La primula Smith» con Leslie Howard, Michael Rennie.
Nuovo: «La grande speranza» in techn. R. Baldini, Lois Maxwell.
S. Paolo: «Simplicius spia internazionale» con Rod Cameron.

Belgio: Callaghan chiama Interpol
Corallo: «L'uomo del momento» Belinda Lee, N. Wisdom.
Eridano: «Perdonami».
Grapa: «Pianeta proibito» tech.
Radium: «SOS Laietta».
V. Veneto: Kurusou bestia umana.

Astra: «Cavaliere spada nera», techn. Marina Berti e S. Barclay.
Bernini: Paradiso terrestre, col.
Cibrario: Spia dagli occhi verdi.
Elios: Carica nella Giungla, tech.
Europeo: Avventure Salvator Rosa
Excelsior: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Ustinov, P. Calvo.
Massaua (p. Massaua, ang. corso Francia): «Angelo del ring».
Odeon: «Eredità uomo tranquillo» tech. Y. De Carlo, D. Niven.
Star: «A 3 passi dalla forca».

Adua Uragano Capo Horn, Mistral
Aurora: «Gangster ring». Murphy.
Brescia: «Donna del giorno» Lisi.
Eri-Dan: Guastatori delle dighe.
Falchera «Diario d'un condannato»
Fertino: «Arma conquistò West».
Major: «Banda degli angeli» col. Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Nord: «Albe di fuoco» tech. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Palermo: Chiuso per riparazioni.
S. Parco: «I colpevoli».
Sociale: Una parigina, col. Vistav.
Zenit: Tam tam Mayumbe, tech.

Cabiria: Arciere fuoco. Lancaster
Colosseo: «4 morti irrequieti», col. B. Crawford, C. Trevor.
Continental: «Quartiere dei Lillà». Pierre Brasseur, Henri Vidal.
Flora: «Tosca» technic. Scope.
Italia: «Simplicius spia internazionale» Rod Cameron.
Moderno: «I fuorilegge» Gassman e «Taila vergine Roncador».
Piemonte: «Lo scorpione nero», Richard Denning, Mara Corday.
S. Carlo Peppino modella chella llà
Spezia «Banditi dell'autostrada».

Alba: Dubbio dell'anima, tec. Sc.
Apollo: «Colpo di mano a Creta». D. Bogarde, M. Goring.
Diana: «Congo» tech. V. Mayo.
Dora: «Mariti in città» G. Moll.
Edera: «Mago della pioggia» in techn. B. Lancaster, K. Hepburn.
Lucento: «La legge contro Billy Kid» technicolor con Scott Brady
Lutrario: La donna del ranchero.
Roma: «Il marchio del bruto».
Splendor: «Scandalo a Miami».
L. Cobb, Patricia Medina.
Umbria: «Cuori senza frontiere».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon e Giardino; Teatro Stabile (bigl. alla Cassa). Per il 4 marzo: Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (prenotazioni all'E.N.A.L.). Prenotazione gite domenicali al Sestriere.

ECHI SPETTACOLI

IL TROCADERO
Ore 17 e 21 XVII grande serata *In giro per il mondo: Notti nel segno del bianco e verde* «Nasce una stella». Gentile partecip. Parfum Carven.

SALA GAY
Via Pomba 7 — 17 e 21 danze con orchestra Boccaccio e i cantanti Pippo D'Andrea, Salvadori e le Kim Sisters sempre applauditissimi.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 serata di gala in onore dei protagonisti della Rivista FERITI'S ROCK POLLY

CASTELLINO DANZE
Ore 17 15, dame L. 150, cav. L. 300 compresa consumazione. Ore 21 finalissima concorso voci nuove.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata ricchi premi, Successo R. Oppi, canta O. Taborroni.

LA SERENELLA
5ª eliminatoria Coppa del Valzer. Dame 100 - Cav. 200 cons. compr.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali sempre ben tenuti con chiusure ai massimi. Nei titoli di Stato fermi i Buoni del Tesoro.

Centrale 5340-50 (chius. 5325); FF. Merid. 1792-93,00 (chius. 1780); Finelettr. 1155-60 (chius. 1161); Finsider 626-25-26 (chius. 630); Generali 36.400-300 (chius. 36.200); Ilva 8080 (chius. 8080); Viscosa 1710 (chius. 1708); M. Catini 2045-45-40 (chius. 2330); Ilva 501,50-02-04 (chius. 501,50); Terni 285,50-83-93 (chius. 281); Fiat 1290-92-90 (chius. 1289); Valdarno 3000-05 (chius. 3003); Unes 796-800 (chius. 798,50); Romana El. 2005-10-15 (chius. 2013); Sip 1480 (chius. 1486); Merid. El. 1350-52-50 (chius. 1356); Edison 2680-70-82 (chius. 2674); Larderello 615-20-26 (chius. 629); Risanamento 6140 (chius. 6080); Immobiliare 628-23,50 (chiusura 621,50). Deporborsa: nulla.

Titoli trattati: azioni di Stato 36.000.000; obbligazioni 22.208.000; azioni 214.905.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,125; dollaro canadese 638,155; franco svizzero 145,80; corona danese 87,80; corona norvegese 81,35; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,47; franco francese 135,75; lira sterlina 1699; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 11; scudo portoghese 21,38; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,22; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1065-1070; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,825; lira turca 43,30; sterlina australiana 1390.

Quotazioni della valuta estera al mercato libero: sterlina oro 5800-5950; marengo 4700-4750; sterlina unitaria 1690-1710; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 624-625; franco svizzero 146-146,25; franco francese 136-138; pesos 18,50-27; peseta 10,90-11,20; 20 messicani oro 29.300-29.800; oro al mille 708-710; argento puro 18.800-20.300; marco tedesco 148-149.

MILANO — La riunione si iniziava sotto buoni auspici e con quotazioni molto sostenute, quasi si volesse continuare nella via dei rialzi. Ben presto, però, si aveva la sensazione che, dopo un movimento di ripresa così prolungato come quello delle due ultime settimane, fosse opportuna una fase di assestamento. Parecchi ordini di acquisto venivano perciò revocati e la minuta speculazione passava ai realizzi di beneficio. Ciò malgrado, si avevano ancora delle plusvalenze rispetto a venerdì scorso, specie su taluni finanziari, sui tessili e sugli elettrici. Calmi, invece, i saccariferi, i chimici, gli immobiliari e i diversi, eccezion fatta per la Richard-Ginori e la Ciga. Degna di rilievo è la persistente ripresa dei due mercuriferi Amiata e Siele. Resistenti la Fiat e la Catini. Nel comparto del reddito fisso ben assorbite le obbligazioni industriali ed i Buoni del Tesoro Novennali delle più antiche emissioni. Titoli trattati: valori di Stato 24.800.000; Buoni del Tesoro 151.800.000; obbligazioni 204.060.000; azioni 581.700, di cui Nebiolo 90.000; Terni 61.500; Fiat 46.000; Liquigas 30.600; Catini 31 mila 500; Larderello 30.500; Finsider 23.000; Edison 21.500; Rinascente 20.500; Immobiliare Roma 18.500; Finelettrica 15.500; Ilva 13.500; Snia 13.500; Unes 10.000; Bastogi 8300; Pirelli 4700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 96,20; R. 3,50% 81,05; Red. 3,50% 82,90; Red. 5% 96,275; Ric. 3,50% 76,30; Ric. 5% 90,25; Rif. fon. 5% 94,20; Trieste 5% 83,85. Buoni del Tesoro '59 5% 99,975; '60 5% 99,05; '61 5% 97,50; '62 5% 96,55; '63 5% 96,55; '64 5% 96,10; '65 5% 94,75; '66 5% 94,90.

Mediobanca 14.000; Bastogi 1786; Breda 2050; Finelettrica 1162; Finmare 488,50; Finsider 626; Gilardini 5285; Invest 2415; La Centrale 5315; Sviluppo 1870; Ass. Gener. 36.210; Fond. Ins. 4900; Ambrosiano 7410; RAS 8065, Nord Milano 4210; Ausiliare 1900; Mittel 5300; Venezia 1300.

Châtillon 2275; Cotoniere 650; Cantoni 12.250; Val Ticino 45; Olcese 890; Cucirini 7700; Stampati 2016; Cascami 4065; FISAC 183; Gavardo 3840; Lanerossi 2700; Tilane 4000; Scotti 106; Linificio 401; Rossari 16.400; Rotondi 20.000; Man. Tosi 2210; Parchetti 700; Snia Viscosa 1702; Bernasconi 771; Un. Manif. 27.000.

Dalmine 1625; Ilva 500,50; Magona 452; Metalli 4800; Amiata 5000; Montecatini 2330; Monteponi 1685; Siele 5960, Bianchi 411; Fiat 1284; Nebiolo 16,30; F. Tosi 426.

Sade 1351; CIELI 3890; Dinamo 2910; Edison 2670; Bresciana 2083; Cuffaro 230; Calabrie 1626; Campania 1635; Sarda 2260; Valdarno 2980; Emiliana 3080; App. Centr. 2370; Subalpina 2250; SIT 3005; Lomma 1730; Magneti 943; E. Marelli 285; Orobia 3250; Pugliese 1540; Romana El. 2002; Sece 2615; SIP 1445; Meridionali 1352; Siel 2575; Terni 1895; E Volta ord. 1772; Volta pref. 3290; Tuti A 3080; Teti 2 3025; Terni 291; Unes 795; Vizzola 2800.

Molini Cert. 1490; Distillati 5730; Eridania 4600; En. Molini 2300; Motta 7650; Rom. Zucch. 503. ANIC 3650; Nap. Gas 1030; Carlo Erba 3025; Italgas 1379; Larderello 620; Liquigas 426; Mira Lanza 6215; Cesigeno 1324; Petroli 45; Pibigas 235; Rumianca 1900; SAFFA 2230; Solgos 1165.

Aedes 2570; Beni Stab. 4300; Gen. Imm. 631; SAGI 1671; Iniziativa 1437; Risanamento 6030; Sylos 4060. Barcoi 160; Cart. Binda 21.200; Cart. Burgo 13.700; Cer. Possi 530,50; Ginori 1080; CIGA 4340; Elettrocarb 13.970; Eternit 5330; Italcementi 13.850; Cond. Acque 400; Rinascente 194,50; Lepetit 3610; Pirelli S.p.A. 4000; Pirelli & C. 2805; Rejna 950; Snerighe 351; Terme Acqui 9100.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 5760-5860; marengo svizzero 4650-4650; oro 706-718; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — L'apertura è sostenuta specialmente su alcuni valori e l'attività è buona. La chiusura, però, è più riflessiva con variazioni limitate. Fanno eccezione Bastogi, Edison, Terni e qualche altro elettrico tutti in progresso. I locali sono uniformati all'andamento generale. Richieste le De Ferrari. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 500.000; azioni 45.000.

FIRENZE — Ad un'apertura ancora in buona disposizione ha fatto seguito una chiusura più riflessiva, che denota forse una volontà di assestare la quota sulle basi attuali. Erano ricercate oggi le Terni, le due mercurifere, le Edison. Al listino si è fatto: Bastogi 1787; Vita 6650; Magona 451; Valdarno 2988; Immobiliari Roma 633. Valerano: Amiata 5050, denaro: Siele 5940; Catini 2340-41; Fiat 1286-88; Terni 290,50-291, dopo aver fatto anche 293. Si è fatto: Edison 2680-85, e poi 2680-82. Calme, tra i locali, le Biondi e la Sade. Dopoborsa più calmo Montecatini 2329. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 1.000.000; azioni contanti 30.000; azioni fine mese 6000.

A TORINO

VALORI DI STATO	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERALI-ESTRATTIVI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRASP., ASSIC., FINANZ.	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALIMENTARI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La mancanza di mordente operativo ha ricondotto il mercato azionario ad un concetto di assestamento, reso necessario dopo l'impennata della scorsa settimana. Ancora in apertura un buon denaro si è rivolto alle Terni, alle Finsider, alle Finelettrica. Le Fiat per quanto migliori, hanno presentato qualche contrasto. Esaurita la spinta delle compere di apertura, la quota, progressivamente controllata da realizzi di beneficio, ha dovuto ripiegare su livelli lievemente smorzati alla ricerca di un normale assestamento. Chiusura in genere resistente, per quanto riflessiva dai massimi. Ben tenuto il gruppo Finsider; migliori Finelettrica ed Incet. La tendenza generale della giornata ha interessato anche i titoli di Stato e le obbligazioni. Nel dopoborsa modesti scambi hanno portato ad una ulteriore, controllata flessione. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 14.300.000 c.n., obbligazioni per lire 22.300.000 c.n., azioni per contanti n. 80.180 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri. — Dollaro USA 624,70; dollaro canadese 634,10; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,43; franco francese 136,50; sterlina G.B. 1694,90; marco germanico 148,35; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa. — Sterlina oro 5800-5950; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1685-1700, dollaro carta USA 622-625; franco svizzero 145,80-146,05; franco francese 134-137; oro fino 704-714; argento 18,50-20.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato poco attivo e pesante all'inizio, ma migliore in chiusura. Fra i titoli esteri emergevano particolarmente quelli del rame. Poca l'offerta di oro, le cui quotazioni rimangono praticamente immutate.

LONDRA — I prezzi scendono in tutti i settori e si comincia a sentire di riflesso la crisi americana.

NEW YORK. — La più fiacca giornata dell'anno ha causato oggi una flessione nelle quote dei titoli alla Borsa di New York. Le azioni principali hanno avuto diminuzioni fino a un dollaro, mentre nel settore metallico e minerario qualche comparto manteneva all'andamento generale. Discesi i petroli, gli acciai, i motori, gli aeronautici, i chimici ed i ferroviari. Il numero indice è disceso di 78 cents portandosi a 155,60. Sono state contrattate in complesso 1.570.000 azioni.

FALLIMENTI - TORINO. — Società r. l. «La Risorgente», in persona amministratore unico Tornavacio Maria in Dalbesio, piazza Carducci 124; sentenza 22 febbraio; giudice dott. Romagnoli; curatore Mastorelli avv. Giuseppe; verifica 14 aprile. - Spisi Giovanni, titolare ditta Tranquilli e Spisi (via Rosta 28) sentenza 24 febbraio; giudice dott. Pregno; curatore Momo rag. Vincenzo; verifica 1° aprile. - Società di fatto tra Rissetti Giovanni e Venir Regina, titolare ditta RE.SE.CA (Reggiani Conc) di Rissetti e Venir, via Cesana 47 nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 24 febbraio; giudice dott. Pregno; curatore Lanfranco prof. Luigi; verifica 18 aprile.

ACQUI TERME. — Moretti Stefano, fabbrica serrande Acqui; sent. 21 febbraio; curat. avv. G. Battaglia; verif. 8 aprile; giudice dr. De Panfilis.

SANREMO. — Rebaudo Stefania commercio calzature, Ventimiglia; sent. 21 febbraio; curat. rag. Umberto Vellani; verif. 9 aprile; giudice dr. Centrino.

Premio americano vinto da un compositore torinese

New York, 24 febbraio.

Il M° Ruggero Maghini del Conservatorio di Torino e direttore dei cori della Radiotelevisione Italiana, ha vinto il concorso indetto dalla Northern California Harpists' Association, con la sua composizione «Suite breve per arpa». Il concorso era dotato di un unico premio indivisibile.

Sparano a due agricoltori che discorrono per strada

Uno morto e l'altro ferito

Palermo, 24 febbraio.

Un delitto è stato compiuto ieri sera a Salemi, in provincia di Trapani. Gli agricoltori Pasquale Agueci e Salvatore Favuzza stavano conversando in strada, quando due individui, con il viso nascosto sotto ampi cappucci, li affrontavano e scaricavano contro di loro dieci colpi di pistola, dileguandosi subito dopo nell'oscurità.

I due agricoltori si accasciavano al suolo e mentre l'Agueci restava cadavere sul terreno, il Favuzza, ricoverato subito in ospedale, veniva giudicato in gravi condizioni. Allo stesso ospedale si presentava subito dopo un altro ferito, Leone Valentino, abitante nel rione, che udendo gli spari aveva commesso l'imprudenza di aprire la porta di casa, restando accidentalmente colpito a una gamba. Il Valentino è stato fermato dai carabinieri.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45: lezione di inglese - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; Le commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo; la comunità umana - 11: La radio per le scuole; Musica operistica - 12,10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 1, 2, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 18,30: Le opinioni degli altri; Ai vostri ordini (risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani) - 17: Programma per i ragazzi; Il linguaggio dei colori; Radiocronaca dell'arrivo a Cagliari del giro ciclistico della Sardegna - 18: Conservatorio di San Pietro a Majella: concerto diretto da F. Scaglia (nell'intervallo: università Marconi) - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi; Radiosport - 21: Passo ridottissimo; «Fedra», di J. Racine - 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da Ballo - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; Girandola di Canzoni - 10: appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - 13,45: Scatola a sorpresa; Il discobolo; Orchestra Brigada - 14,30: Schermi e ribalte; Un'americana a Roma; C. Danell; Quartetto P. Umiliani; 18,10: Orchestra Stellari concerto in miniatura - 16: Terza pagina (La baccarella, I popoli cantano, Saper per star bene, Album della musica contemporanea) - 17: Giardino d'inverno - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica; Cartoline da Vienna - 20,30: Passo ridottissimo; Musica dallo schermo - 21: Nero e bianco? (al termine: ultime notizie) - 22: Il firmamento di radiofortuna; Taccuino di E. A. Mario; Telescopio - 23: Siparietto; Notturnino.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Profili dell'India; Novità librarie - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera (musiche di Bach e Mozart) - 21: Il giornale del terzo; Il mondo nuovo (e quasi) - 21,55: Le opere di P. Hindemith - 22,55: La rassegna.

STAZIONI A M. F. 13: Musica popolare italiana. 13,30: Antologia - 13,50: Musiche di Cimarosa, Rossini e Respighi.

TELEVISIONE. — Telegiornale alle 16,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Telesport, Teatro dei ragazzi: «I ti... torno di Lilly») - 18,40: Telesport - 19: Conservatorio di San Pietro a Majella: ripresa di una parte del concerto diretto da F. Scaglia - 19,30: Tempo libero (trasmissione per i lavoratori) - 20: Luci dello schermo - 20,50: Carosello - 21: «Il Turco in Italia», opera buffa di G. Rossini (interpreti: Sesto Bruscantini, Graziella Sciutti, Franco Calabrese, Agostino Lazzari, Scipio Colombo, Renata Mattioli; Fiorindo Andreolli. Direttore il m° Nino Sanzogno, coreografie di Luciana Novaro).

Inaugurata a Pinerolo la sede di «Comunità»

Pinerolo, 24 febbraio.

L'ing. Adriano Olivetti ha presieduto questa sera alla costituzione del gruppo pinerolese di Comunità, inaugurandone la sede. Ad accogliere il fondatore del Movimento comunitario erano con il prof. Haridon, i sindaci di quasi tutti i paesi delle valli Valdese, del Pellice e della Germanasca e il pastore valdese di Pinerolo, dott. Rostan.

Dopo il discorso inaugurale tenuto da Olivetti, si è aperta una discussione, nella quale sono intervenuti il sindaco di Torre Pellice, Hugon, ed il pastore Rostan, che hanno espresso le loro preoccupazioni sulle possibilità di realizzazione della dottrina comunitaria.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con qualche pioggia isolata. Nevicate sull'arco alpino e nebbie nelle vallate. Una nuova perturbazione attualmente sulla Spagna apporterà nella giornata un ulteriore peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mari: il Tirreno agitato; rimanenti mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	—3,6	10	Pescara	3,6	16,8
Trento	—1	10	L'Aquila	0,6	5,5
Trieste	3,7	7,4	Roma	5,2	12,7
Venezia	3,5	5,6	Bari	8	16
Milano	—2,2	6,2	Napoli	6,2	13,9
Torino	—2,4	7,4	Potenza	2,3	8
Genova	6,6	12,1	Reggio C.	9,1	16,4
Bologna	1,2	11	Messina	9,6	15,6
Firenze	6,2	11,6	Palermo	10,2	15,1
Pisa	6,6	12,6	Catania	6,6	19,8
Ancona	6,3	12,6	Alghero	10,6	15
Perugia	2,1	6,4	Cagliari	6,9	17,4

Le prime elezioni democratiche dopo la dittatura

Frondizi eletto a grande maggioranza presidente della Repubblica argentina

E' il capo dei radicali di sinistra ed ha un programma di "conciliazione,, tra i partiti - Coi voti dei peronisti avrà forse i due terzi dei seggi al Parlamento
Le elezioni nella massima calma - Solo due feriti da colpi sparati da sconosciuti

Fine di una crisi

La vittoria di Arturo Frondizi nelle elezioni presidenziali argentine ha largamente superato le previsioni anche più ottimistiche; l'Argentina rientra così nella legalità democratica — dopo dieci anni di dittatura e due e mezzo di regime provvisorio — con una indicazione precisa dell'indirizzo che la grande maggioranza del popolo preferisce. Il fatto che su Frondizi siano confluiti voti della più diversa provenienza non infirma la serietà della scelta; al contrario, significa che gli argentini hanno scorto nel «frondizismo» la migliore via d'uscita da una crisi assai lunga e complessa. Era una crisi di crescenza, che quindi non poteva essere superata tornando indietro; e il programma di Frondizi, infatti, promette di andare oltre il peronismo.

E' facile elencare le colpe, gli errori, il grottesco persino del regime di Perón; non si deve tuttavia dimenticare che il peronismo fu in sostanza l'espressione patologica di un fenomeno in sé sano e normale: l'ingresso sulla scena politica argentina delle masse popolari, in particolare il proletariato urbano. Per la prima volta queste masse sentirono di poter essere soggetto e non più solo oggetto della propria storia; dietro le manifestazioni violente dei *descamisados* stavano delle conquiste irreversibili, le assicurazioni sociali, i contratti collettivi, la organizzazione sindacale. Ora Perón è passato, ma le esigenze popolari sono rimaste; più vive e consapevoli, anzi, perché gli argentini si sono resi conto che la dittatura finiva col defraudarli e della libertà e dello stesso progresso economico e sociale.

Il segreto del successo di Frondizi sta dunque nel fatto che egli ha compreso la svolta storica segnata dal peronismo, e si è proposto, schematicamente, di conservare e migliorare l'aspetto positivo, eliminando quello negativo. Frondizi può permettersi di raccogliere apertamente l'eredità del peronismo prima di tutto perché la sua persona è al di sopra di ogni sospetto di accondiscendenza ai dittatori. Osteggiò da giovane la dittatura del generale Uriburu, che nel 1930 aveva rovesciato con un colpo militare il governo legittimo presieduto dal radicale Irigoyen; e da allora è sempre rimasto fedele al radicalismo, che per lui fa tutt'uno con la causa della libertà e del progresso. Di contro al partito conservatore, espressione degli «oligarchi» (i grandi proprietari fondiari), il partito radicale rappresentava infatti nella storia argentina il liberalismo progressista, proprio della piccola e media borghesia.

Era un partito di tipo ottocentesco, illuminato, laico; perciò non poteva intendere le nuove aspirazioni delle masse popolari. Ma Perón, che le aveva intese, era un dittatore; da ciò la ostilità di Frondizi, che riteneva doversi innanzitutto riconquistare la libertà. Durante la dittatura, Frondizi si oppose a viso aperto; nel 1951 soffrì il carcere, mentre *La Prensa*, diretta da suo cugino, veniva confiscata dal regime; ma alle elezioni dello stesso anno riportò un ammontare di voti pari alla metà di quelli ottenuti da Perón. Caduta infine la dittatura, Frondizi comprese la necessità che il radicalismo si rinnovasse; Balbín invece, che era stato suo compagno di lotta, si pronunciò per il ritorno alle vecchie posizioni radicali.

La scissione seguitane contrappose quindi il liberalismo ormai conservatore di Balbín al nuovo radicalismo di Frondizi; e questi ha mostrato la sua vera abilità traendo dalla propria anche elementi del mondo industriale (avversi agli «oligarchi») e persino una parte dei cattolici, ai quali ha promesso di non introdurre il divorzio e di mantenere la scuola confessionale. Dal canto loro, i peronisti e i comunisti hanno deciso di riversare i loro voti su Frondizi, sperando forse di poterlo condizionare. Dalle prime dichiarazioni del nuovo Presidente risulta che egli non ha assunto nessun impegno con questi suoi volontari sostenitori; il calcolo peronista potrebbe quindi risolversi in una grossa delusione, specie se Frondizi saprà mettere da parte l'indispensabile demagogia elettorale.

Il compito che lo attende non si presta certo ad esercizi demagogici, a cominciare dai formidabili problemi economici che gravano sull'Argentina. Ed è un compito tanto gravoso quanto affascinante: restaurare il regime democratico, convertire ad esso i non pochi nostalgici del peronismo, iniziare una nuova fase nella storia dell'Argentina e di tutta l'America Latina.

Ferdinando Vegas

La giornata elettorale

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 24 febbraio.

Arturo Frondizi, capo del partito radicale di sinistra, candidato alla presidenza della repubblica argentina, è risultato eletto con una grande maggioranza di voti. Secondo i dati non ufficiali, diffusi dalla radio di Buenos Aires alle 19,30 (ora italiana) l'italoamericano Frondizi aveva ottenuto 4 milioni 8986 voti contro 2 milioni 517 mila 746 andati a Balbín candidato radicale di centro. Le schede bianche risultano 885 mila 516. Gli altri partiti hanno avuto affermazioni trascurabili. Il candidato democristiano ha raccolto 282.000 voti e quello socialista 252.000.

Il partito di Frondizi ha vinto in tutte le 23 province. Al Parlamento avrà una fortissima maggioranza. Alla Camera dei deputati avrà 133 seggi su un totale di 187 e quasi tutti i 46 del Senato. Vice presidente sarà l'avvocato Alessandro Gomez di 49 anni.

Le elezioni, svoltesi ieri in tutto il paese, sono avvenute nel massimo ordine. Solo due incidenti vengono segnalati: il primo nella capitale dove un gruppo di radicali è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco sparati da un balcone e si sono avuti due feriti; il secondo è avvenuto in una lontana circoscrizione di provincia, dove un gruppo di comunisti è stato fermato da alcuni militari.

A Buenos Aires, Frondizi ha raccolto (secondo i dati definitivi) 681.926 voti mentre Balbín ne ha avuti 573.590. Questi risultati rappresentano una sorpresa poiché in genere nella capitale ci si attendeva una larga vittoria di Balbín.

Per Frondizi hanno anche votato peronisti e comunisti, ma il leader radicale non ha preso impegni politici con le due correnti.

Frondizi ha dichiarato questa sera che la più urgente necessità dell'Argentina, è la pace e l'armonia, ed ha aggiunto che a suo tempo il popolo potrà decidere quale forma di «magna charta» vuole. Una delle prime misure del suo governo sarà di proclamare un'amnistia politica.

d. a.

A Roma la sorella del nuovo Presidente

Roma, 24 febbraio.

Le prime notizie della vittoria elettorale di Arturo Frondizi sono state fornite stamani alla signora Ersilia Prosperetti, sorella del nuovo Presidente della Repubblica Argentina, dal dott. Sanche Santamaria, consigliere dell'ambasciata argentina presso il Vaticano. Da quel momento nella casa di via Gerolamo Belloni n. 88, ove abitano i parenti di Frondizi, v'è stata grande animazione anche per l'arrivo di numerosi giornalisti e fotoreporters italiani e stranieri.

Il nuovo Presidente argentino è nato cinquantasei anni fa a Posadas da genitori italiani originari di Gubbio. Il padre Giulio, imprenditore edile, era, infatti, partito con la moglie nel lontano 1890 per recarsi nel Sud-America ed assumere colà appalti per lavori ferroviari.

Una delle figlie di Giulio Frondizi abita, dunque a Roma, insieme al marito ed ai figli avv. Walter e prof. Ubaldo Prosperetti, ordinario alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia. Avvicinato dai giornalisti, l'avv. Walter ha ricordato la visita fatta dallo zio nel 1950 per studiare i problemi economici e sociali del nostro Paese, al quale si sente molto legato per la sua origine e per avere sposato una italiana. «Nella famiglia di mio zio — ha detto l'avvocato — si parla italiano e nelle lettere che regolarmente ci scrive chiede sempre di essere informato sulla situazione italiana».

I parenti del neo-Presidente argentino lo descrivono come studioso di grande serietà, di carattere rigido e lavoratore eccezionale. «Quando venne a Roma fu nostro ospite — ha proseguito l'avv. Prosperetti — ed avemmo modo di parlare a lungo del suo programma politico».

Il nuovo presidente argentino abbraccia la figlia Elena all'annuncio della vittoria (Rad.)

Il processo per il matrimonio di Prato

(Segue dalla 1a pagina)

Il presidente, stringendosi nelle spalle, comincia a dettare la risposta al cancelliere, poi si interrompe ancora e riprende con dolcezza rivolto alla querelante: «Signora, durante il suo soggiorno in clinica, lei avrà visto almeno una volta questo sacerdote!».

Loriana Bellandi — Sì, l'ultimo giorno: fu in quella occasione che il teste mi chiese se volevo «entrare in santo» con la benedizione «post partum»; io acconsentii in quanto già avevo avuto sollecitazioni in tal senso da mia madre.

Il presidente sembra tirare un respiro di sollievo: fra la deposizione della Bellandi e quella del vice-parroco rimangono ancora molti punti di divergenza, ma è acquisito che la signora ammette di avere conosciuto il sacerdote e ricevuto la benedizione; per i giudici è sufficiente e su questo punto si chiude l'udienza del mattino.

Nel pomeriggio l'avv. Fortini per la difesa chiede che vengano acquisiti agli atti alcuni documenti, fra i quali tre certificati (Procura della Repubblica di Firenze, Pretura e Commissariato P. S. di Prato), dai quali risulta che nessun procedimento penale è mai stato iniziato per l'aggressione che il Bellandi dichiarò di aver subito ad opera di sconosciuti; e il Tribunale, dopo breve seduta in camera di consiglio, acconsente. Non ci sono altri fatti da vagliare, altri testi da sentire: la parola è agli avvocati.

Avv. Bocci (parte civile) — Nell'interesse di Mauro Bellandi e nel procedimento contro mons. Fiordelli e don Aiazzi, chiedo all'Ecc.mo Tribunale di Firenze di affermare le loro responsabilità e di condannarli a quella pena che riterrà di giustizia ed alla rifusione dei danni che si indicano nella somma di 1.500.000 lire.

Così, con le conclusioni, esordisce il giovane avvocato fiorentino che ammette apertamente di essere emozionato davanti al compito che lo attende, accanto a tanto illustri patroni. Non tratterà, egli premette, dei secondari aspetti locali e familiari della vicenda, quale ad esempio il battesimo di un neonato: «Sono fatti che non hanno rilevanza in una causa che investe i principi fondamentali della sovranità dello Stato, della pace instaurata con quel Concordato che si viola nello spirito e nella lettera quando si sconfina dalla sfera religiosa nella sfera civile. Opponendosi agli straripamenti della autorità ecclesiastica non si fa in alcun modo dell'anticlericalismo».

La moglie del Bellandi esce dal Tribunale accompagnata da amici ed avvocati (Telefoto)

E' l'argomentazione che è alla base della sentenza di rinvio che già noi abbiamo citata e che l'avvocato non manca di ricordare: «L'art. 1 del Concordato e l'art. 7 della Costituzione non possono essere interpretati nel senso che quest'ultima abbia inteso concedere nel proprio territorio la più ampia libertà alla Chiesa di legiferare in materia spirituale anche in contrasto con le norme di ordine pubblico che fanno parte del suo ordinamento giuridico. Il principio della libertà della Chiesa nell'esercizio del potere spirituale, sancito dall'art. 1 del Concordato, e il principio dell'indipendenza e della sovranità della Chiesa medesima nel proprio ordine, sancito dall'art. 7 della Costituzione dello Stato, non possono essere accolti se non contemperandoli con l'uguale principio dell'indipendenza e della sovranità dello Stato, sancito dallo stesso art. 7, ossia se non contemperandoli con il rispetto dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano».

Nel suo pro-memoria difensivo presentato al giudice istruttore — continua il patrono di parte civile — mons. Fiordelli esordiva delineando un quadro della situazione pratese caratterizzata dal predominio di partiti a dottrina atea, e del Bellandi diceva testualmente: «Risultava esponente di un partito ad ideologia materialistica, battezzato ma non praticante, e anzi si dimostrava fermamente ateo». Tutte cose che al Vescovo possono non piacere, ma che sono consentite dalla Costituzione italiana la quale — cita poi esattamente l'avvocato Bocci — all'art. 3 afferma: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e all'art. 8: «Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge» ed analogamente all'art. 19: «Tutti hanno il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa» — compresa quindi, secondo l'avvocato, anche quella negativa, l'ateismo — «in qualsiasi forma individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume».

A questo punto della sua arringa, un po' per la fatica, un po' per l'emozione, il giovane avvocato chiede di poter interrompere per riprendere domattina, e il Tribunale acconsente. Dopo l'avv. Bocci parleranno gli altri due patroni di parte civile, Achille Battaglia e Leopoldo Piccardi, mentre il P. M. Mazzanti svolgerà la sua requisitoria mercoledì mattina.

La conclusione del processo è sempre prevista per venerdì ed è attesa con eccezionale interesse, specie a Firenze e a Prato: davanti al Tribunale c'erano stasera più persone che stamane, e gli agenti hanno dovuto sudare sette camicie per convincerle ad andarsene, e rinviare anche loro a domani i dibattiti, ininterrotti ed interminabili, ma in verità molto quieti e sommessi. Il che, col carattere dei toscani, non è cosa da passare senza un cenno di lode.

g. gi.

Il processo seguito con molto interesse a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 febbraio.

(r. a.) Il processo di Prato viene seguito a Londra con molto interesse e tanto i principali giornali domenicali quanto — stamane — i più importanti organi della stampa inglese hanno spiegato, abbastanza diffusamente, il caso ai lettori.

Si sottolinea soprattutto che questa è la prima volta in cui la magistratura ha deciso di procedere contro un vescovo e contro un parroco, per ragioni di questo genere, dopo la firma del Concordato. Il processo di Prato interessa l'opinione pubblica britannica soprattutto perché investe, nel suo senso più vasto, un problema qui molto sentito: quello della [illegible]denza, oppure della netta distinzione, fra la morale religiosa ufficiale e la morale civile privata.

Recentemente, in occasione della pubblicazione del «Rapporto Wolfenden» — un'inchiesta ordinata dal Governo sui problemi della prostituzione e della omosessualità — le autorità laiche scrissero che era assolutamente necessario mantenere una netta distinzione fra le due forme di moralità, quella civile e quella religiosa, per cui non vi poteva essere alcuna identità fra «peccato» e «crimine». L'arcivescovo di Canterbury accettò questa netta distinzione ed il suo riconoscimento fu accettato dall'intero Paese come una ammissione ufficiale della esistenza di una specie di «libertà morale» del cittadino, in base alla quale egli ha il pieno diritto di comportarsi come crede, purché non offenda il prossimo.

L'ingerenza della Chiesa nella vita privata dei cittadini, inoltre, è un argomento che gli inglesi hanno attentamente esaminato recentemente in seguito alla pubblicazione, da parte del cardinale di Parigi, di una lettera pastorale nella quale si chiede assoluta obbedienza alla Chiesa da parte degli organizzatori dell'Azione Cattolica e si chiede ai fedeli di seguire da vicino gli «ordini» o i «consigli» — a seconda delle volte — della Chiesa in materia politica. Lo scritto del cardinale, inoltre, afferma che gli scienziati non hanno diritto di pubblicare i risultati dei loro studi «in speciali circostanze» — decise dalla Chiesa —, quando questi risultati possono «essere di turbamento all'opinione pubblica».

Le entrate dello Stato nel mese di gennaio

Roma, 24 febbraio.

Nel mese di gennaio 1958, le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 246 miliardi 499 milioni.

Entrate ordinarie: Imposte dirette (40 miliardi 679 milioni), tasse e imposte indirette sugli affari (99 miliardi 687 milioni), diritti doganali ed imposte indirette sui consumi (61 miliardi 383 milioni), monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) (32 miliardi 867 milioni), lotto (al lordo delle vincite) e lotterie (4 miliardi [illegible] milioni).

Entrate straordinarie: Imposte patrimoniali (3 miliardi 958 milioni), profitti di contingenza, regime, guerra e tributi vari (2 miliardi 846 milioni).

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (221 miliardi [illegible] milioni) si è accertato il maggiore gettito di 23 miliardi 903 milioni risultante dall'aumento, di 23 miliardi 164 milioni delle entrate ordinarie, e, di 739 milioni, delle entrate straordinarie.

Chiarito il mistero della tragedia sulla corvetta "Pomona,,

L'assassino del tenente di vascello è un sottufficiale arrestato stanotte

La notizia comunicata poco prima delle tre a chiusura delle indagini - Il denaro scomparso dalla cassaforte è stato recuperato nella casa del colpevole, che dopo il delitto era sceso a terra in permesso

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 febbraio.

L'assassino del comandante della corvetta Pomona, *tenente di vascello Bettino Negrotto Cambiaso, è stato individuato. Secondo l'agenzia Ansa si tratta del sottocapo segnalatore Giovanni Spaziano, arrestato. Il denaro mancante dalla cassaforte della nave, oltre quattro milioni di lire, è stato ricuperato.*

Il tenente di vascello Bettino Negrotto Cambiaso (Tel.)

Questa laconica notizia è stata diramata questa notte alle 2,30, non appena concluse le indagini; di conseguenza non si conoscono per il momento ulteriori particolari. Com'è noto, il tenente di vascello Bettino Negrotto Cambiaso è stato trovato ucciso con il cranio sfondato da vari colpi d'un corpo contundente, sul letto del suo alloggio a bordo del Pomona.

La corvetta per mancanza di spazio agli approdi della base navale militare, è attraccata proprio nel cuore del porto mercantile, alla Calata Villa del Popolo, di fronte agli edifici dei Magazzini Generali Silos e Frigoriferi, fra una toniera giapponese, la Kuroshimaru e il vapore Stromboli del dipartimento di Genova.

Il delitto è stato scoperto domenica verso le otto e non appena dato l'allarme, il comandante della formazione, Eugenio Henkem, si recava a bordo del Pomona e iniziava prontamente le indagini.

Da un rapido esame del registro matricolare, risultava che nella stessa mattinata di domenica due marinai avevano lasciato la nave per recarsi in permesso, a terra. Tra questi, il sottocapo segnalatore Giovanni Spaziano, di 22 anni, da Marzano Appio in provincia di Caserta.

Naturalmente i sospetti convergevano subito su di lui; ed immediatamente alcuni carabinieri si recavano nel Comune dove risiede la sua famiglia per perquisire la casa della famiglia Spaziano. I militi ricercavano il denaro, circa 4 milioni e mezzo di lire, che risultava scomparso dalla cassaforte posta nella cabina del tenente di vascello ucciso. Questa prima perquisizione non dava alcun risultato, tuttavia il sottocapo segnalatore veniva fatto tornare a bordo dove nel frattempo tutto l'equipaggio era sottoposto ad un serrato interrogatorio.

La polizia scientifica rilevava diverse impronte digitali, mentre alcuni sommozzatori si calavano sul fondale nel tentativo di rintracciare il denaro scomparso e il corpo contundente usato dall'assassino. Già nel pomeriggio di oggi, le indagini dovevano aver portato ad un risultato positivo tanto è vero che l'Ammiragliato comunicava che il termine dell'inchiesta era imminente.

Per quanto è dato presumere, ulteriori indizi erano emersi a carico dello Spaziano. Nel pomeriggio i carabinieri si sono riportati nella sua abitazione e dopo un altro sopraluogo hanno ritrovato l'intera refurtiva. Le notizie frammentarie finora trapelate, non consentono di sapere se il sottufficiale ha confessato; risulta comunque che egli è stato denunciato per insubordinazione aggravata da omicidio e furto con scasso. In serata è stato tradotto ammanettato al forte di S. Elmo e probabilmente verrà processato per direttissima. Attualmente ancora si ignora se la rapina è stato l'unico movente di questo delitto.

Altro particolare, sia pure di secondaria importanza, ancora da chiarire, è costituito da una borsa trovata nella cassaforte con dentro gioielli da donna d'ingente valore. L'assassino non se ne è impadronito perché i gioielli si collocano difficilmente. Poiché il comandante Negrotto Cambiaso viveva separato dalla moglie, si cerca di accertare se quei preziosi fossero suoi oppure tenuti in consegna e, in questo caso, per conto di chi.

Sono giunti stamane a Napoli alcuni familiari del tenente di vascello Bettino Negrotto Cambiaso: la madre marchesa Fiammetta Doria, il fratello Giorgio, lo zio Ambrogio, la marchesa Rosetta Bombrini e la signora Dora Pellegrinelli. Essi, accompagnati dal capo di Stato Maggiore dell'Ammiragliato, capitano di vascello Fernando Goretti, si sono recati all'ospedale di Marina a Fuorigrotta, dove la salma dell'ufficiale, poi rivestita dell'uniforme scura dalla stessa madre, è vegliata nella camera ardente da un picchetto d'onore.

Domani, dopo una funzione religiosa, la bara partirà diretta a La Spezia, per essere tumulata nel recinto di quel cimitero riservato agli appartenenti alla Marina Militare. In segno di lutto tutte le navi da guerra italiane attualmente in porto terranno per un giorno la bandiera a mezz'asta.

Crescenzo Guarino

Lo scomparso apparteneva a nobile famiglia genovese

Genova, 24 febbraio.

La tragica fine del comandante Bettino Negrotto Cambiaso ha provocato raccapriccio a Genova, dove il valoroso ufficiale era conosciutissimo. «Era un ragazzo sfortunato», affermano gli amici. Due anni or sono, mentre si trovava in licenza venne investito da un'auto, riportò gravi lesioni, e dovette restare immobile per circa sei mesi. Nel settembre scorso, al timone del motoscafo *Banzai IV*, investiva una barca sulla quale si trovava un pensionato intento alla pesca, che morì per la violenta collisione. Bettino Negrotto Cambiaso venne sottoposto ad inchiesta, e pare che proprio in questi giorni gli esperti navali lo abbiano scagionato da ogni responsabilità, accertando che l'incidente avvenne per fatalità e non per negligenza o per colpa dell'ufficiale.

Gli atti relativi all'inchiesta attualmente si trovano al vaglio del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pavigliániti.

Il tenente Bettino Negrotto Cambiaso era nato 37 anni or sono dal marchese Ademaro Negrotto Cambiaso e dalla marchesa Fiammetta Doria. A 19 anni era entrato all'Accademia di Livorno e nel marzo del 1943, nominato guardiamarina, veniva imbarcato su unità combattenti. Nel '47 e nel '48 tornava all'Accademia navale, per frequentare un corso superiore, a seguito del quale gli venne affidato il comando di una motovedetta. Fu quindi chiamato alla scuola comando per la promozione a capitano di corvetta, promozione che attendeva entro breve tempo. Era cugino del marchese ammiraglio Negrotto Cambiaso, che prima della guerra fu presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. La madre dell'ufficiale ha appreso la tragica fine del figlio ieri sera ed è subito partita per Napoli assieme ad altri parenti. Il padre morì anni or sono.

La marchesa Fiammetta Doria vive sola col personale di servizio nella villa di Capo Santa Chiara. Il suo secondogenito Giorgio è sposato ed abita nella vicina Vernazzola. Il comandante del *Pomona* era molto affezionato alla madre e recentemente le aveva scritto una lunga lettera nella quale le comunicava raggiante di essere stato nominato comandante. Nella lettera annunciava inoltre che la sua squadra stava per levare le ancore per una crociera nell'alto Tirreno. Dopo Napoli avrebbe fatto una lunga sosta a La Spezia. Ne avrebbe approfittato per trascorrere qualche giorno a Capo S. Chiara. Poi avrebbe accompagnato la madre a La Spezia, perché visitasse «la sua nave».

La marchesa Doria Negrotto, ricevuta dal capo di S. M. dell'Ammiragliato e dal secondo ufficiale del «Pomona»

CRONACHE DELLO SPORT

L'undici capolista ha superato lo scoglio giudicato il più difficile della sua marcia

La Juventus ha conquistato a Padova il punto che potrebbe farle vincere il titolo

La mano forte dei dirigenti fiorentini contro i loro giocatori - Coraggiosa e sfortunata partita del Torino di fronte al Bologna - La grande giornata del Genoa a Marassi ed il tracollo della Roma

La giornata, ventiduesima della serie totale, quinta del girone di ritorno, fa perno sul risultato della partita di Padova, dove era di turno la Juventus capolista. Un risultato strambo, e non completamente rispondente a verità.

La Juventus risultò ad un certo momento come scossa e sconvolta dalla forza d'urto rappresentata dall'avversario. A poco più di una decina di minuti dal termine della contesa, il Padova vinceva per uno a zero e la sconfitta dei torinesi appariva come una cosa quasi sicura e positiva. La [illegible] dei bianconeri fu allora così improvvisa ed ebbe un carattere talmente incisivo da apparire in contrasto stridente con quello che era stato l'andamento del giuoco fino a quel punto. Il pareggio, che aveva un po' l'aria di un miracolo, fu opera materiale dell'ala sinistra Stacchini, ma la parte veramente difficile del lavoro, quella che creò l'occasione ed aperse la via al successo, fu al solito devoluta all'uomo al centro, Charles.

Per la Juventus l'aver riportato le sorti in parità dopo tanta prevalenza dell'avversario, era già una cosa straordinaria, quando a pochi minuti di distanza si presentava improvvisamente ad essa l'occasione e la possibilità di vincere addirittura l'incontro. Un rigore, di quelli che non si discutono perché discutere non si possono: la mano di un terzino patavino che, alta sopra tutti, ferma un pallone che il portiere, a terra per una precedente parata, non avrebbe in nessun modo potuto bloccare. Una enormità fin che si vuole questa occasione nel quadro generale dell'incontro, ma una enormità contro la quale non v'era nulla da eccepire. Un fatto giusto, in una situazione ingiusta. Di mettere le cose a posto si incaricava Corradi, il juventino che doveva fare, nella occasione, da giustiziere. Disinvoltamente, Corradi sbagliava il tiro. E così la contesa terminava come era cominciata, con parità di punteggio.

La partita ci ha costretti ad un accenno descrittivo, per la conseguenza che il suo risultato trae seco. La situazione in testa alla classifica rimane quella che era. Nessun problema risolto, e nessun mutamento, né nell'ordine attuale delle cose, né nelle possibilità avvenire. Tutto come prima: cioè tutto a favore ed a vantaggio della Juventus. Non si può dire comunque che le sorti del campionato siano decise e che l'interesse della competizione sia decisamente stroncato; perché dodici giornate di gare rimangono da disputare, con ventiquattro punti di classifica ancora a disposizione di chi se li vuole conquistare.

C'è tempo e vi sono possibilità per tutti i contendenti. Per cui, pur ammettendo chiaramente che la Juventus ha fatto con domenica un gran passo in avanti verso la conquista del titolo, pare opportuno rinviare ad ulteriore data ogni considerazione di carattere definitivo sull'assegnazione del medesimo. Il calcio italiano è l'impulsività fatta persona, ed ha sempre una gran fretta di dare per definitivi i fenomeni che sono in corso di svolgimento, pronto poi a gridare allo scandalo o per lo meno a fare la voce grossa, se le previsioni non si convertono, sul traguardo, in fatti reali e positivi. Gli sportivi galoppano colla fantasia, più veloci di quanto non lo siano i giuocatori sul campo. Diciamo quindi soltanto per ora: una Juventus più vicina che mai al titolo di campione.

Il Napoli è andato a perdere a Verona, dopo di essere stato in vantaggio fino a circa la metà del secondo tempo. E così, mentre al secondo posto se ne è rimasto solo il Padova, anche al terzo è passata la Fiorentina. Domenica prossima, devono incontrarsi il Padova e proprio il Napoli in casa del primo nominato. La situazione del primo inseguitore prenderà in questa occasione contorni più netti. Perché la Fiorentina, che pure potrebbe avanzare pretese per la seconda posizione, sta lottando contro gravi difficoltà interne di funzionamento.

Domenica i viola, sul proprio terreno [illegible] di fronte al Vicenza, non hanno vinto che negli ultimi minuti, per il rotto della cuffia. Che parecchie [illegible] non vadano per il giusto verso nella squadra toscana, è dimostrato dal fatto che la direzione del sodalizio si è trovata costretta a prendere, subito dopo l'incontro, dei provvedimenti coercitivi a carico dell'intera «rosa di campionato» dei giuocatori. Grattacapi di circostanza, quando una squadra, per la posizione in classifica, crede di più non potere oramai né vincere né perdere grosso. Faranno bene a pensarci coloro che vorrebbero per qualche tempo abolire la retrocessione.

La quale invece continua a causare serie preoccupazioni a tutta una serie di contendenti. Ora v'è l'offensiva dal basso. Il Genoa, sul proprio campo, si è vendicato del suo duro periodo di magra battendo seccamente, per quattro a due dopo di essere salito fino al quattro a zero, la Roma. Per la quale si potrebbe ripetere quello che si è scritto per la Fiorentina. E l'Atalanta ha chiuso alla pari, in casa coll'Udinese. E la Spal, pure davanti al proprio pubblico, ha battuto di stretta misura la Sampdoria. Ora il fanalino di coda è retto in cooperativa da tre unità a quota 16: Genoa, Atalanta e Sampdoria. Una lunghezza più in alto sta l'Udinese. Poi il vuoto rappresentato dal salto di tre punti, ed altre tre compagini, a quota 20, in attesa di quello che avverrà: Spal, Torino e Lazio.

I granata hanno fatto un passettino in avanti, pareggiando a Torino col Bologna. Un passettino che non è sufficiente per districarsi dalla ressa. Dalla quale è bene portarsi fuori al più presto possibile, perché la gazzarra che sorgerà nelle ultime posizioni nel periodo finale della competizione sarà una brutta cosa. E gli onesti vi avranno tutto da perdere.

Vittorio Pozzo



L'ex-granata Bodi e Bonifaci in una pausa della partita

Defilippis è primo a Nuoro e Rolland comanda la classifica

La seconda tappa del Giro della Sardegna disputata dopo la traversata notturna da Civitavecchia a Olbia - Sei corridori in volata nell'ultimo chilometro - Oggi, la terza tappa da Nuoro a Cagliari

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 24 febbraio.

La seconda tappa del Giro di Sardegna, disputatasi oggi sui 133 km. dalla marina di Olbia all'altopiano di Nuoro, ha visto la vittoria d'un corridore italiano — il nostro concittadino Defilippis — che sul rettilineo d'arrivo ha nettamente dominato in volata i cinque avversari che, con lui, facevano parte della pattuglia di testa a seguito d'una riuscita fuga iniziata a metà circa della corsa.

Per effetto di questa fuga, anche la classifica generale muta fisionomia. Per essere rimasto coi distaccati dal primo gruppo, il francese Geminiani ha perduto il posto di leader, ed è retrocesso in quinta posizione, mentre al comando è avanzato il suo connazionale Rolland. E il «cit» torinese, che stamattina partendo mostrava una cera sconsolata per il mal di gola che lo affligge, anche sul terreno della classifica ha felicemente concluso la sua giornata, giacché, da 20° che era, frammischiato a un mucchio di pari merito, oggi è balzato secondo, a meno di 2' da Rolland. L'impressione che di lui si è avuta, è quella di aver rivisto il Defilippis autoritario e risoluto di certe tappe del «Tour».

Se la tappa ha provocato così importanti cambiamenti nella classifica, non si può tuttavia dire ch'essa sia stata molto combattuta; almeno per continui attacchi e contrattacchi come quella di ieri. Se di sorpresa si può parlare, è per rilevare, da una parte, la decisione e la costanza della pattuglia dei fuggitivi, ma, dall'altra, anche la visibile ignavia dei battuti, che a una ventina di chilometri da Nuoro avevano accumulato un ritardo addirittura di 8'. Come già detto, la frattura del gruppo è avvenuta a circa metà gara. Sbarcati ad Olbia dalla motonave Calabria dopo una placida traversata notturna, i 48 corridori si sono regolarmente messi in marcia lungo la Litoranea orientale.

Il vento, che soffia in senso contrario, ostacola la corsa, non tanto, però, da impedire che nella prima ora vengano percorsi 38 km. Neanche i ripetuti scatti di qualche impaziente hanno l'effetto di rompere la compattezza della brigata. Ci si prova Keteleer, ci si prova Fini, poi Bobet, poi ancora Fini, ma ogni volta il gruppo li riprende. E' poco prima di Orosei, costeggiando l'omonimo golfo per una strada a continue gibbosità, che la frattura si delinea. L'iniziativa è di Carlesi, al quale prestano man forte Defilippis e Pambianco, imitati immediatamente da Sabbadin, Baffi, Rolland, Barbotin e Chacon.

Gli otto corridori avvantaggiano subito, sia perché vanno velocissimi (almeno quanto lo consente il vento), scambiandosi volenterosamente alla testa, ma anche perché, dietro a loro, la caccia non è organizzata con la risolutezza necessaria. Soltanto Ciampi, da solo, cerca di reagire, ma non ce la fa, e dopo una decina di chilometri è ringoiato dal gruppo. Ad Orosei (km. 54) il vantaggio dei fuggitivi è già di 3', che sale a 5', poi 7' e sfiora gli 8' all'inizio delle salite che portano all'altopiano ove è Nuoro.

La corsa è ormai decisa: l'interesse consiste nel vedere chi degli otto vincerà la tappa, e quale di essi passerà al comando della classifica. Per la sua continua pendenza, la strada si fa sempre più difficile. Sotto l'azione di Sabbadin e di Defilippis, dapprima è lo spagnolo Chacon a perdere contatto, e poi, quando [illegible] 7 km., anche Pambianco cede a un attacco del veneto. Allorché si è sotto al cocuzzolo sul quale sorge l'abitato, e tutta la popolazione si gode lo spettacolo come da una balconata ammirando i ciclisti che arrancano sulle sottostanti «serpentine», un ulteriore scatto di Sabbadin è arginato dalla pronta reazione di Defilippis, che impedisce al veneto di andarsene via da solo. La pattuglia si ricompone; e sarà la volata finale, su un rettilineo in piano, che deciderà del successo di tappa.

E' Carlesi a partire per il primo, a 300 metri dallo striscione rosso; ma il suo sforzo si rivela prematuro, e il toscano è presto superato da Defilippis, Sabbadin e gli altri che arrivano nell'ordine. Settimo è lo spagnolo, che nel finale ha raggiunto e staccato Pambianco, sfinito dalla fame; poi, a 5' e rotti dal vincitore, appaiono i primi del gruppo.

Domani, terza tappa, da qui a Cagliari, di 193 km.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Defilippis (G.S. Carpano) 133 km. in 4 ore 4'13'' alla media di 32,675 (agli effetti della classifica tempo 4 ore 3'43''); 2. a una lunghezza Sabbadin (tempo per la classifica ore 4,3'55''); 3. Baffi; 4. Rolland; 5. Carlesi; 6. Barbotin, s.t. di Defilippis; 7. Chacon a 3'14''; 8. Pambianco a 5'26''; 9. Bover a 5'32''; 10. Fabbri; 11. Bruni; 12. Poblet a 5'51''; 13. Van Looy; 14. L. Bobet; 15. Keteleer; 16. Boni; 17. Baldini; 18. De Bruyne; 19. Dante; 20. Ciampi; 21. Derycke; 22. Cestari; 23. Astrua; 24. Couvreur; 25. a pari merito altri 18 corridori fra cui Coppi, Coletto, Conterno, Fallarini, Fini, Fornara, Geminiani, Messina, Nencini, col tempo di Poblet; 48. ed ultimo Pellegrini a 18'27''.

Classifica dopo la 2ª tappa: 1. Rolland 7.45'57''; 2. Defilippis, a 1'53''; 3. Sabbadin a 2'8''; 4. Barbotin a 2'21''; 5. Geminiani a 5' e 21''; 6. Keteleer a 5'36''; 7. Pambianco a 5'10''; 8. Van Looy a 6'14''; 9. Bobet id.; 10. Conterno id.; 11. Bover a 5'17''; 12. Fabbri id.; 13. Baldini a 6'34'' con Ciampi, Coletto, Fini, Boni, Bonchini, Fallarini, De Bruyne con lo stesso tempo; 26. Coppi a 8'14''.

Il Rallye del Sestriere

Oggi a Milano si conclude la prima tappa

I concorrenti del 9° Rallye automobilistico del Sestriere stanno ormai risalendo verso il nord, dopo aver toccato a Roma il punto più meridionale del tracciato. Nelle ore centrali della giornata affronteranno le prime autentiche difficoltà della gara: le due prove speciali della tappa iniziale, a cronometro sulla salita di San Marino il cinque chilometri del tratto Serravalle-bivio Sotto Borgo e il giro di velocità sulla pista dell'aerautodromo modenese.

Le partenze si erano iniziate dal Sestriere ieri mattina, alle 10 in punto. Battistrada la Mercedes contrassegnata col numero 1, dei tedeschi Tak e Niemoeller; fanale di coda — ma evidentemente per sole ragioni di orario — la piccola Fiat 600 dei generali G. Gianni e A. Musso, che avevano lasciato il Colle alle 11,27.

Settantuno i partiti. All'appello mancavano i torinesi Renato Canaparo e quegli che si cela sotto lo pseudonimo di «Radar», su Fiat 8 V, che avevano lamentato un'avaria di motore domenica pomeriggio, trasferendosi al Sestriere, e i milanesi Fabi-Pagliacci, pure su Fiat 8 V, che nella notte su lunedì, provando il circuito dove si disputerà la prova finale, danneggiavano irrimediabilmente la macchina in uno spettacolare incidente, da cui i due piloti uscivano fortunatamente illesi.

Nessuna difficoltà nella marcia verso Pinerolo, Sommariva, Alba, Spigno Monferrato e Acqui, dove tutti transitavano in orario perfetto. Su strade provinciali la gara proseguiva alla volta di Gavi, Casella, Chiavari (con l'attraversata del Passo della Scoffera). Il Bracco, La Spezia (km. 430). A questo controllo orario non si presentava la macchina n. 60 (l'Alfa Romeo Giulietta Sprint di Soldi-Parenti), i torinesi Brandaglia e Luciana Guaschino venivano penalizzati di tre punti per un'infrazione e si ritirava la Fiat-Abarth 750 n. 78, pilotata da Timossi e Cellerino.

La tappa si concluderà stasera a Milano dopo 1636 chilometri. I risultati delle due prove di classifica daranno modo di abbozzare una prima graduatoria dei valori, e il Rallye del Sestriere entrerà nella sua più interessante fase agonistica.

La visita di Onesti a Milano

Già fissato l'ordinamento del nuovo campionato di calcio

Milano, 24 febbraio.

(l. c.) Le società calcistiche di Serie A, B e C concorderanno il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni il 21 marzo, data di convocazione dell'assemblea generale straordinaria (che non si terrà più il 15 marzo): però già l'8 marzo, con ratifica per legittimità della autonomia della L. N. da parte del C. N. delle Leghe, si renderà ufficiale l'ordinamento del prossimo campionato che, in base agli orientamenti già fissati, prevede diciotto squadre per la Serie A, venti per la Serie B e quaranta per la Serie C, quest'ultima ripartita in due gironi: così ha riferito stasera il presidente della L.N. nel corso di una breve conferenza-stampa, riassumendo altresì l'intensa cronaca dei colloqui e dei lavori della giornata.

Il presidente del CONI ha ricevuto stamane in un albergo vicino alla stazione Centrale le presidenze della Federazione e della L.N. che gli hanno espresso in forma ufficiale i vari problemi di attualità che interessano i maggiori sodalizi, con particolare [illegible] per l'estensione del concorso-pronostici pre e post-campionato a profitto dei medesimi. Il 3 marzo Barassi, Berretti, Ciceri e Ronzio, che compongono la presidenza federale, più Pasquali e Mondadori, esperti della L.N., renderanno a Roma la visita all'avv. Onesti, il quale a sua volta riferirà loro le sue decisioni confortate dall'approvazione della Giunta esecutiva del CONI.

L'assemblea generale straordinaria del 21 marzo, che sarà preceduta in mattinata dalle tre assemblee di categoria, non farà dunque che ratificare quanto elaborato in precedenza con gli enti direttivi attraverso il seguente ordine del giorno: «Modifiche statutarie del regolamento anche in relazione alle delibere del C.N. delle Leghe». Un fervido spirito di larga collaborazione continuerà a caratterizzare i rapporti fra il CONI e le maggiori società, le quali si sono formalmente impegnate ad equilibrare la situazione economica mediante una rigida autodisciplina dei bilanci di gestione.

La 22ª del campionato

*Atalanta-Udinese 1-1; *Fiorentina-Lanerossi 2-1; *Genoa-Roma 4-2; *Lazio-Alessandria 2-1; *Milan-Inter 2-2; *Padova-Juventus 1-1; *Spal-Sampdoria 1-0; *Torino-Bologna 0-0; *Verona-Napoli 4-3.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	34	22	9	0	1	7	2	3	47	29
Padova	29	22	9	2	0	2	5	4	34	23
Fiorent.	27	22	7	4	0	3	3	5	33	26
Napoli	26	22	8	2	1	3	2	6	47	32
Roma	25	22	6	4	1	3	3	5	36	35
Lanerossi	23	22	7	3	0	2	2	8	31	26
Verona	23	22	9	1	2	0	4	6	36	38
Alessand.	23	22	6	4	1	1	5	5	23	33
Inter	22	22	5	5	1	2	3	6	31	32
Milan	21	22	3	5	3	3	4	4	35	36
Bologna	21	22	3	5	2	4	2	6	30	30
Torino	20	22	5	4	2	1	4	6	25	29
Lazio	20	22	7	4	0	0	2	9	27	40
Spal	20	22	6	4	1	1	2	8	21	36
Udinese	17	22	4	4	3	1	3	7	30	36
Sampdor.	16	22	3	5	3	1	3	7	30	40
Genoa	16	22	4	3	4	0	5	6	34	49
Atalanta	16	22	2	8	1	1	4	6	19	36

Schiaffino ha riportato l'infrazione del perone

Milano, 24 febbraio.

Per almeno un mese il «Milan» dovrà fare a meno di Schiaffino che, in base all'esame radiografico di stamane, ha riportato l'infrazione del perone destro in conseguenza del colpo ricevuto dopo un quarto d'ora di gioco nel «derby» della Madonnina; domani i medici decideranno se praticare all'infortunato un'ingessatura oppure soltanto una fasciatura rigida; comunque Schiaffino dovrà restare a riposo per una quindicina di giorni.

Totocalcio: i «tredici» (241) vincono 864 mila lire ciascuno, i «dodici» (4260) 54 mila lire. Colonna vincente: x-1-1; 1-x-x; 1-x-1; 1-x-1-x.

Totip: ai «dodici» (3) spettano L. 3.183.409 ciascuno; agli «undici» (125) L. 76.401; ai «dieci» (1651) L. 5684. Colonna vincente: 2-3; 1-x; 1-2; 1-2; 2-1; x-2.

Due orefici di Valenza fermati per aver coniato marchi tedeschi

Venivano spacciati in Liguria - Denunciati con altre sei persone - Tre di esse sono già in carcere a Marassi per il traffico degli stupefacenti

Genova, 24 febbraio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, proseguendo le indagini sull'operazione droga, hanno scoperto pure un traffico di marchi tedeschi falsi. Cinque persone sono state fermate e non è improbabile che entro domani il magistrato inquirente spicchi nei loro confronti ordine di cattura. I fermati sono: gli orefici Dante Cavalli di 40 anni e Renato Milanese di 34 anni, residenti entrambi a Valenza; Errico Carpino di 37 anni abitante a Loano, disoccupato; Osvaldo Casali di 50 anni, abitante a Genova in salita S. Anna 17, orefice; Gianfranco Cimbrico di 25 anni, abitante pure a Genova in corso De Stefani 9, artigiano.

Gli orefici di Valenza sono stati denunciati per fabbricazione di monete false, il Carpino per traffico, il Casali e il Cimbrico per ricettazione. Inoltre, per traffico di monete false, sono stati denunciati Angela Tatto, Francesca Seggino e il dottor Marcello Barlocco, già in carcere a Marassi, perché implicati nel precedente traffico della droga.

I carabinieri, sempre per i marchi falsi, hanno pure deferito all'autorità giudiziaria Oneto Vittorio di 34 anni da Genova, irreperibile, e il pittore Gastone Egle di 30 anni, a piede libero.

Secondo le indagini, i marchi tedeschi venivano prodotti presso i due orefici di Valenza mediante il procedimento detto «terra francese». Con questa speciale terra refrattaria venivano eseguiti gli stampi e quindi fusi i pezzi da cinque marchi preparati con l'identica lega usata dalla zecca della Repubblica federale tedesca.

La fabbricazione costava circa 200 lire per pezzo; 60 lire costava l'argento e 140 lire occorrevano per la lavorazione. I pezzi da 5 marchi erano quotati sul mercato a 700-740 lire. Il guadagno dei falsari si aggirava quindi sulle 500 lire per moneta.

Non è stato possibile accertare quanti pezzi da 5 marchi siano stati spacciati. I carabinieri presumono che il numero si aggiri sul migliaio. Le indagini avevano preso l'avvio da una involontaria ammissione fatta da uno degli arrestati per il traffico di stupefacenti. Angelina Tatto, la barista del Joe Louis Bar di via del Campo, dove si incontravano gli spacciatori della droga, commerciava certamente un altro genere di merce proibita. Questa era la vaga pista. Successive ammissioni degli arrestati per gli stupefacenti hanno poi spianato la strada ai carabinieri. Varie perquisizioni furono compiute a Genova e in Riviera; alcuni marchi falsificati furono sequestrati. Dagli accertamenti si apprese che le monete venivano portate a Genova da Errico Carpino, il quale fu pedinato. Un giorno il Carpino fu seguito fino a Valenza, dove funzionava la zecca clandestina.

I falsari e tutti i loro soci avevano preso ogni precauzione dopo gli arresti degli spacciatori di droga. A quanto risulta, negano di avere immesso sul mercato un grandissimo numero di marchi. L'operazione dei carabinieri prosegue e non è improbabile che altri fermi siano eseguiti nei prossimi giorni.

La magliaia Cardona riammessa al telequiz

Forse non rientrerà in cabina

Milano, 24 febbraio.

Maria Luisa Fini e Concettina Cardona hanno presentato alla direzione compartimentale della Rai-tv di Milano il loro esposto per essere riammesse in gara. Mentre nessuna possibilità sembra esistere per l'appassionata di automobilismo, che non ha saputo rispondere nel tempo prescritto all'ultima domanda da 5.120.000 lire, la giovane magliaia che risponde su Leopardi è stata invece riammessa: giovedì prossimo, pertanto, Concettina Cardona potrà ritentare la sorte o, come pare ormai probabile, ritirarsi ed accontentarsi dei 2 milioni e mezzo.

I dirigenti di «Lascia o raddoppia» hanno inoltrato all'ufficio legale di Roma il lungo esposto di Maria Luisa Fini, demandando così ogni decisione alla direzione centrale della Rai-tv. Il caso di Concettina Cardona è stato invece risolto a Milano dopo una lunga riunione degli esperti convocati sin da stamane in corso Sempione per esaminare l'esposto presentato in nome della concorrente, dal padre.

A tarda sera i dirigenti della Rai-tv hanno diramato un comunicato nel quale tra l'altro è detto: «Dicendo "Villa delle Ginestre", la signorina Cardona non aveva ancora risposto esattamente, ma usando una denominazione entrata nell'uso popolare non aveva nemmeno dato risposta errata; aveva quindi dato a vedere di aver compreso la domanda e di avere individuato l'edificio, il cui nome le era stato chiesto; la signorina Cardona non aveva ancora dato quindi la risposta esatta, pur non avendone neanche date di errate; poiché alla Cardona è stato subito detto che il nome richiesto era "Villa Ferrigni", è venuta a cadere la possibilità per la concorrente d'integrare la prima risposta nel tempo concesso dal regolamento di gioco; appare di conseguenza logico ed equo considerare annullata la domanda, sostituirla con quella di riserva e riammettere la concorrente al gioco».

Udita distintamente in Italia la voce della «luna americana»

Roma, 24 febbraio.

Ieri e stamane, l'*Explorer*, al suo passaggio sul nostro meridiano, ha fatto sentire distintamente la voce duplice delle sue trasmittenti. Dalle 10,40 alle 11,10 infatti, presso il «Centro studi ed esperienze» di Selva Candida, i tecnici addetti al radioascolto hanno potuto captare il tambureggiante segnale della «baby moon».

L'ipotesi che i tecnici avanzano è quella di una temporanea avaria dovuta ad un falso contatto e superata accidentalmente, forse dopo un urto con meteorite. Altra ipotesi possibile è quella che a bordo del satellite siano state installate, in fase sperimentale, quelle pile ad energia solare che dovrebbero alimentare le trasmittenti del prossimo satellite americano *Vanguard*.

Ragazzo cade dal ponte e annega nel fiume Adda

Sondrio, 24 febbraio.

Oggi, verso le 15,30, il manovale quindicenne Giuseppe Ghilotti, mentre in località Ponte delle capre — nel comune di Grosio — stava attraversando il fiume Adda passando su un ponticello, perdeva l'equilibrio e cadeva nelle acque ingrossate dalle recenti piogge. Dopo circa un'ora di ricerche, i compagni di lavoro del povero ragazzo ne ripescavano il cadavere in località Roasco.

Una cameriera uccide il giovane che sarebbe padre dei suoi figli

Gli ha sparato cinque rivoltellate perché non voleva riconoscere i bimbi - L'uomo aveva sempre negato la paternità - L'assassina si è costituita

Luino, 24 febbraio.

Un delitto passionale è stato compiuto questa notte a Brenta, nei pressi di Laveno. Una giovane donna di ventotto anni, Franca Fornasieri, da Rovigo, da parecchi anni abitante in una frazioncina di Brenta, e attualmente domestica presso una famiglia di Varese, ha ucciso a colpi di pistola l'autista venticinquenne Paolo Bottoni.

La giovane aveva lasciato Varese ieri pomeriggio. Prima di uscire dalla casa in cui prestava servizio, aveva sottratto da un cassetto una pistola Beretta appartenente a uno dei componenti la famiglia. Con un tassì si era fatta portare fino in prossimità di Brenta, poi, [illegible], aveva preso la via dei campi, per non dar nell'occhio, appostandosi a circa trecento metri dalla abitazione del Bottoni. Questi, che abitava in località Ronco Mezzo, a non più di cento metri dalla casa della Fornasieri, verso mezzanotte lasciava, in sella alla sua moto, l'unico bar del paese e si avviava verso casa.

La strada è stretta, scoscesa e in forte salita. Il giovane procedeva lentamente. La donna, udito il rombo della moto, usciva dalla siepe e attendeva che il Bottoni fosse quasi al suo fianco: quindi faceva fuoco contro di lui. Il giovane, colpito al petto, cadeva: la Fornasieri, avvicinatasi al ferito, gli scaricava addosso l'arma colpendolo altre quattro volte. Poi si metteva a correre; raggiungeva Cittiglio ove riusciva a trovare una macchina e con quella si faceva portare alla più vicina caserma dei carabinieri. Diceva al piantone: «Ho ucciso il mio fidanzato. Arrestatemi». Poi, singhiozzando, raccontava ogni cosa.

Il corpo della vittima è a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Fornasieri, interrogata lungamente, ha detto di aver ucciso il giovane perché si era rifiutato di sposarla dopo averla resa madre, undici mesi fa, di due gemelli. Il giovane aveva sempre negato di essere il padre dei due bimbi e anche di un altro che la cameriera sta per dare alla luce. Tra i due vi erano già stati alcuni litigi e ne erano seguite due querele.

Trova un uomo impiccato in una casa diroccata

Acqui, 24 febbraio.

Un giovane operaio, Giovanni Baldizzone, di 25 anni, transitando verso le ore 14 di oggi lungo il fiume Bormida, in regione Cassarogna, scorgeva il corpo di un uomo impiccato ad una trave d'una casa diroccata. Prontamente avvertiti, sul posto si recavano i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria che accertavano l'identità del morto. Si tratta dell'invalido Giuseppe Silvagno di 62 anni, da Acqui. Poco distanti, erano la bicicletta e un giaccone del Silvagno, mentre ai suoi piedi era un biglietto indirizzato alla moglie.

Nel messaggio, il suicida dice di non volere il funerale. Il biglietto porta in calce la data del 21 febbraio e l'ora: le 14. Evidentemente già negli scorsi giorni il Silvagno aveva deciso il suicidio. Il poveretto era uscito di casa poco dopo il mezzogiorno e le sue condizioni parevano del tutto normali.

Desolante caso di una donna in una baracca con la neonata

Milano, 24 febbraio.

L'autorità giudiziaria si sta interessando d'un caso doloroso del quale è protagonista la trentaseienne Nella Peveri con la sua figliola Maria Grazia, nata sei giorni fa in una clinica cittadina. La donna, già occupata come domestica in una trattoria di viale Umbria aveva avuto la bambina da una relazione extra-coniugale, essendo separata dal marito sin dal 1947.

Spesi durante la degenza in clinica i pochi risparmi messi da parte, quando tornò nella pensione di viale Umbria per riprendere il lavoro, la Peveri fu licenziata. I padroni le dissero infatti che la bimba, coi suoi pianti avrebbe disturbato i clienti. Non sapendo dove trascorrere le notti, la sventurata madre si rifugiò in una baracca adibita a deposito merci in via Cena. Ieri mattina, dopo parecchi giorni di stenti e di privazioni, Nella Peveri, dovendosi recare in una farmacia della zona per acquistare un antinevralgico contro la mastoidite, aveva lasciato sola Maria Grazia. Nel frattempo un automobilista, Vittorio Stefani, abitante in corso XXII Marzo 42, si era fermato per un guasto al motore, vicino alla baracca. Egli udì il vagito della neonata e si affrettò a chiamare la polizia temendo che la piccola fosse stata abbandonata.

Quando la donna tornò sul posto la piccina era già stata prelevata e trasferita in un istituto per l'infanzia. La Peveri scoppiò in un pianto dirotto. Due agenti lasciati nelle adiacenze per controllare chi eventualmente entrasse nella baracca fermarono la Peveri. In questura la sventurata madre ha raccontato di essersi rivolta a parecchie persone per ottenere aiuto, ma tutte l'avevano messa alla porta. Anche gli enti assistenziali pubblici non avevano prestato fede alle sue parole.

In effetti la Peveri è risultata digiuna da parecchi giorni e per di più affetta da una mastoidite cronica. Stasera è stata rilasciata, ed ha potuto raggiungere la figlia alla Maternità di viale Piceno. Le autorità nel frattempo stanno indagando.

Processo ai presunti assassini del cassiere della Banca del Cimino

Il delitto compiuto nel 1951 - Quattro persone sono già state condannate - Oggi compaiono in Assise d'Appello

Roma, 24 febbraio.

Domani, in Corte di Assise di Appello, riprenderà il processo contro Giuseppe Venanzi, suo fratello Cesare, suo cugino Fulvio Marchetti e la sua ex-amante Nadina Palumbo, accusati di essere responsabili della morte di Antonio Cignini, il cassiere della Banca del Cimino a Cura di Vetralla, in provincia di Viterbo, ucciso la notte dell'11 maggio 1951 con un colpo alla nuca a bordo della propria macchina, lungo la via Cassia.

Tutti gli imputati sostengono di essere vittime di un errore giudiziario e la importanza della posta che è in gioco è resa evidente dall'entità delle pene che dovranno scrollarsi di dosso: l'ergastolo per Giuseppe Venanzi, 24 anni e 10 mesi di reclusione per suo fratello Cesare e suo cugino Fulvio Marchetti, 18 anni e 3 mesi per Nadina Palumbo.

Antonio Cignini, la sera dell'11 maggio 1951, uscì di casa per recarsi al bar. Qui fece capire a tutti che stava per avere un'avventura galante ed infatti, dopo essere passato dal barbiere, partì a bordo della sua macchina. Fu ritrovato l'indomani mattina ucciso con un colpo alla nuca lungo la via Cassia.

Soltanto un anno dopo, si credette di aver scoperto la traccia buona. Una lettera anonima informò il magistrato che una donna, Nadina Palumbo, aveva confidato di saper qualcosa sul delitto. Messa alle strette, quest'ultima accusò il suo ex amante, Giuseppe Venanzi, di averla indotta ad attirare in un tranello Antonio Cignini con la prospettiva di un'avventura galante e di averlo poi ucciso sparandogli alla nuca. Tuttavia il magistrato non riuscì mai ad accertare il motivo del delitto. La Palumbo prima ritrattò, poi confermò, poi ritrattò di nuovo le accuse e la Corte di Assise di Viterbo finì con il condannare duramente tutti coloro che la donna aveva indicato come responsabili.

In Corte di Assise di Appello, la battaglia riprese: Giuseppe Venanzi prese a gridare in aula che era una vittima, che l'accusa era infondata e i giudici stabilirono che per emettere una sentenza era necessaria una nuova indagine: accertare cioè le condizioni psichiche di Nadina Palumbo, e, di conseguenza, l'attendibilità [illegible] sue accuse e delle sue ritrattazioni, e sapere se effettivamente il cadavere del Cignini cadde dalla macchina per i movimenti della vettura, come sostenne la donna in un suo racconto, o se qualcuno lo trascinò, come invece ricostruì la difesa.

I periti hanno impiegato due anni per far conoscere l'esito del loro [illegible] ed hanno infine dichiarato che Nadina Palumbo è seminferma di mente e facilmente suggestionabile e che qualcuno trascinò fuori dell'auto il cadavere del cassiere.

In Assise due giovani assassini per rapina

Novara, 24 febbraio.

Davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, compariranno domattina Paolino Merati, di 23 anni, e Delfino Fenestrelli, di 18 anni, i due giovani di Paruzzaro che nell'ottobre dello scorso anno, nel giro di tre o quattro giorni, si macchiarono di orribili crimini. Debbono infatti rispondere di omicidio, tentato omicidio, rapina, furto e tutta una serie di altri gravi reati.

Secondo le risultanze dell'istruttoria i due giovani si accordavano, nel settembre dello scorso anno, per compiere qualche furto e col ricavato espatriare in cerca di fortuna. Rubarono due motoleggere e con esse visitarono alcuni paesi del Verbano per «studiare qualche colpo». La sera del 2 ottobre decisero di rapinare la tabaccaia di Ghevio, Regina Manni, di 76 anni. Il Fenestrelli entrò nella tabaccheria, colpì ripetutamente al capo con un fucile da caccia la donna, ma poiché questa si era messa a gridare, dovette darsi alla fuga assieme al Merati, che era rimasto sulla porta a far da palo.

Fallito il tentativo, i due giovani la stessa sera si portavano poco fuori l'abitato di Ghevio, dove in una casa semidiroccata viveva tutta sola una povera vecchietta, Vincenzina Romerio, di 70 anni, e l'uccidevano con un fucile e con delle randellate. I due giovani [illegible] dappertutto ma non trovarono un soldo. Dovettero accontentarsi di un paio di stivali di gomma, di un paio di guanti e di un basco.

Decisi a procurarsi a qualsiasi costo del denaro, l'indomani il Merati e il Fenestrelli erano di nuovo all'opera. Con un fucile rubato in una villa disabitata, si appostavano sulla strada Brovello-Massino e allorché transitò in motocicletta il muratore Dante Zani, di 47 anni, che tornava dal lavoro, il Merati gli esplodeva alle spalle due colpi raggiungendolo a una spalla e facendo cadere. Era intenzione dei due di balzargli addosso e derubarlo, ma gli spari avevano fatto accorrere gente e dovettero ancora una volta darsi alla fuga.

All'alba del 5 ottobre, una pattuglia di carabinieri scopriva il nascondiglio dei due giovani, che venivano arrestati. Ai militi il Merati e il Fenestrelli rendevano una piena confessione.

Al primo giorno di lavoro muore travolto da un treno

La vittima era padre di tre figli, rimasto a lungo disoccupato - Il tragico infortunio presso Piacenza

Piacenza, 24 febbraio.

Un giovane manovale di Fiorenzuola d'Arda, Giancarlo Roveran di 29 anni, è rimasto vittima stamane di un mortale incidente mentre lavorava con altri operai al rinnovamento della strada ferrata.

Alle 9,30 egli con altri quattro operai era intento al suo lavoro a due chilometri di distanza dalla stazione di Fiorenzuola in direzione di Parma. Il rumore di una perforatrice in azione non permise probabilmente al poveretto di accorgersi che stava arrivando il direttissimo Livorno-Milano. Colto di sorpresa dal fragore del convoglio giunto a pochi metri da lui sul binario attiguo a quello in riparazione, egli in un moto di spavento si alzava subitamente in piedi allargando le braccia. Il suo braccio destro urtava contro la seconda vettura del treno e veniva nettamente asportato. In seguito al primo urto il Roveran perdeva l'equilibrio e investito da un predellino di una vettura del treno in corsa era quindi scagliato a circa quattro metri di distanza. Veniva trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Fiorenzuola dove cessava di vivere verso mezzogiorno.

Giancarlo Roveran era coniugato e padre di tre figli in tenera età. Dopo un lungo periodo di disoccupazione era stato assunto proprio stamattina dall'impresa Macchia, di Pisa, che ha l'appalto dei lavori di rinnovamento della linea ferrata nella zona.

Incendio in una conceria spento dagli stessi operai

Biella, 24 febbraio.

Il surriscaldamento del motore di un montacarichi sito nella conceria Serralunga, alla periferia della città, stamane, poco dopo le 11,30, ha provocato un incendio. Le fiamme si estendevano subito alla incastellatura di legno dello stesso montacarichi e quindi al tetto dello stabilimento. Per fortuna, l'allarme era dato in tempo.

In attesa dei vigili del fuoco, chiamati telefonicamente, gli operai, sospeso il lavoro, iniziavano con mezzi di fortuna l'opera di spegnimento riuscendo a salvare la conceria.

Terminate le arringhe di Parte Civile alla Corte di Assise di Torino

L'avvocato Quaglia afferma che il Faletto come «boia-giustiziere» uccise l'ing. Codecà

Un attento esame psicologico delle ripetute confessioni dell'imputato - La testimonianza dell'accusatore Vinardi è attendibile: già in periodo di lotta partigiana aveva denunciato il Faletto per le sue nefandezze - La propaganda di sinistra all'epoca del delitto aveva arroventato gli animi - Oggi la requisitoria del P.M.

Sono terminate ieri le arringhe di parte civile al processo contro Giuseppe Faletto alla Corte di Assise di Torino. Al mattino ha ripreso a parlare l'avv. Mario Dal Piume, che non aveva concluso la sua fatica nell'udienza di venerdì. Ha chiesto che i delitti commessi negli anni 1944-'45 siano considerati delitti comuni, non giustificati da necessità belliche, e che la condanna non sia mitigata dai benefici previsti dalla legge del dicembre 1953 perché l'imputato non può considerarsi un partigiano e, in secondo luogo, perché quella legge esclude dai condoni chiunque abbia riportato una pena superiore ai quattro anni di carcere, come è nel caso del Faletto.

Nel pomeriggio ha pronunciato la sua arringa l'avv. Orazio Quaglia, limitatamente al delitto Codecà. Arringa molto attesa — e grande folla era nell'aula non solo di pubblico, ma di avvocati ed anche di magistrati — perché già si è detto che, se appare pacifica la colpevolezza del Faletto per le uccisioni del periodo di guerra, assai dibattuta è la sua responsabilità in merito all'assassinio dell'ing. Erio Codecà. L'avv. Quaglia si è dichiarato convinto che l'imputato sia l'omicida di via Villa della Regina ed ha indicato anche il movente: il Faletto uccise perché ha l'animo di «un criminale con l'ambizione di essere un boia giustiziere della propria giustizia», e il delitto ebbe una origine politica che trovò le radici nel fermento che in quel periodo — 1952 — c'era a Torino nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Per giungere a queste conclusioni il patrono di parte civile ha svolto una indagine psicologica «perché ha avvertito che la soluzione della causa la si deve ricercare in un esame approfondito dei caratteri dei tre soggetti principali: il Faletto, il Vinardi, il Camia». Egli ha suddiviso l'arringa in quattro capitoli: confessione del Faletto al Vinardi, confessioni del Faletto al Camia, confessioni del Faletto nelle tre cene di Druent, ricerca del movente.

Confessione del Faletto al Vinardi. Due giorni dopo il delitto i due amici si incontrarono nell'osteria di corso Principe Oddone. L'avv. Quaglia ha ripetuto il racconto con le parole del Vinardi e, scendendo ad una minuta disamina, ha dimostrato come i mille particolari non potevano essere inventati. Il Faletto che appoggia la borsa sul tavolo, ritta contro il muro. Il Faletto che slega uno dei due cinghietti ed invita l'amico a guardare «*che cosa c'è là sotto*», al fondo della borsa, sotto la borraccia ed una bottiglia di vino. Vinardi che (sono le parole sue dette in istruttoria) «guarda di traverso». La frase del Faletto: «*Se la tocchi è ancora caldo*». Domanda del Vinardi: «*Hai ripreso a far pulizia?*» Risposta del Faletto che non parla ma «annuisce ridendo». (In istruttoria il Vinardi, a confronto con il Faletto, gli rinfacciò: «*Tutte le volte che si trattava di uccidere qualcuno tu avevi la faccia radiosa*»). Poi il Faletto che «ha un gesto d'assenso con fare sardonico», e finalmente parla: «*Di Briga ce ne vorrebbe uno per paese. Se così fosse le cose andrebbero meglio: non saremmo al punto in cui siamo*».

Per l'avv. Quaglia la narrazione dell'episodio contiene particolari veri che la rozza fantasia di un Vinardi non poteva inventarli. «Particolari così precisi sono usciti dalla vita. Soltanto un romanziere avrebbe potuto immaginarli». Da questo racconto balzano evidenti tre punti: la confessione del Faletto; la sua natura di «criminale con ambizione di giustiziere»; ed infine che il Vinardi guardando di traverso, là sotto, nella borsa aperta fugacemente per metà, non poteva dirsi sicuro di aver visto una pistola Beretta piuttosto che una P. 38.

Perché il Faletto sentì il bisogno di fare la grave dichiarazione al Vinardi? Perché ambedue di fede comunista, perché già partigiani nella stessa formazione, perché legati da una amicizia. Quando nel '50 il Faletto uscì di carcere, scontata la condanna per rapina, fu il Vinardi a trovargli un prestito di 20 mila lire e poi a mettere una buona parola per calmare le insistenze del creditore quando questi avrebbe voluto avere i denari in restituzione.

A riprova dell'incontro di corso Principe Oddone c'è l'episodio Carratù. Ma perché il maresciallo della Mobile ha sempre smentito di aver avuto la indicazione del Vinardi? Il Carratù scrisse su un biglietto il nome «Briga» e lo passò ai suoi superiori. In quei giorni i fermati erano a decine e le indagini erano condotte come sappiamo. Il Faletto fu fermato e poi rilasciato perché un brigadiere lo ritenne incapace di atti di sangue. Quale sarebbe stato il dovere del maresciallo? Avvertire i suoi superiori che ascoltassero il Vinardi e lo mettessero a confronto con il Faletto. «Se Carratù avesse fatto il suo dovere, vi immaginate come questo processo sarebbe stato diversamente istruito?». Due giorni dopo il delitto si poteva trovare ben altro che non a distanza di tre anni. «Ecco la colpa di Carratù che lo ha indotto a mentire».

Perché il Vinardi sentì il bisogno di avvertire l'amico maresciallo? Perché già aveva denunciato il Faletto al suo comando partigiano per farlo condannare a morte, indignato che avesse costretto a combattere tra di loro due prigionieri promettendo salva la vita a chi uccideva l'altro, e poi avesse assassinato il sopravvissuto. Questo fece Vinardi partigiano. Vinardi cittadino, venuto a conoscenza che il Faletto aveva commesso un nuovo delitto, lo denunciò alla polizia. Due giorni dopo la uccisione dell'ing. Codecà ancora non si parlava di taglia e quindi non si può dire che sia stato spinto dal miraggio di soldi.

Confessioni del Faletto al Camia. Furono due. Si erano conosciuti in carcere a Saluzzo. Nella primavera del '54 si trovarono in una osteria e pensarono a qualche colpo di buon reddito. Erano legati da una comunanza di temperamento criminale. Il Faletto suggerì un delitto politico per qualcuno che pagasse bene ed aggiunse: «*La cosa non mi è nuova*». Il Camia gli offrì un vermut e gli chiese se per caso fosse lui quello di via Villa della Regina. Risposta del Faletto: «*Sono cose che non si dicono*». Non c'era sufficiente confidenza tra i due ed il dialogo finì lì. Si ritrovarono nell'autunno del '54. Faletto disse: «*Non parliamone più di delitto politico. Ora lavoro con i pesci e guadagno. Ti promettono molto e ti danno nulla*». Insinuò il Camia: «*Ti hanno bruciato per quell'affare della collina?*». Risposta: «*Mi hanno promesso molto e non mi hanno dato neppure una lira*».

Confessioni del Faletto a Druent. Le tre cene del 28 giugno, 30 giugno, 1° luglio 1955 furono organizzate per iniziativa del capitano Noto, il quale era venuto a sapere che Camia e Vinardi conoscevano l'assassino dell'ing. Codecà. Il Faletto sempre negò di aver parlato con il Vinardi nel 1952 e con il Camia nel 1954. Appena arrestato negò anche le confessioni fatte al Camia ed al Vinardi, insieme, a Druent. Dovette ammetterle soltanto quando gli fecero udire la sua voce registrata con il magnetofono. Allora si difese dicendo di aver parlato perché ubriaco, di essersi vantato di aver ucciso l'ing. Codecà, per suggerimento del Camia, e di aver cercato di truffare il Vinardi dell'anticipo promesso per uccidere il prof. Valletta.

E' risultato che non aveva voluto bere perché intendeva discutere di cose serie. Non aveva bisogno di vantarsi della sua capacità di uccidere con il Vinardi, perché il Vinardi tanto ne era a conoscenza che aveva richiesto la sua condanna in tempo partigiano. Mai nessuno parlò di premio, o meglio sempre il Faletto respinse anche lontanamente ogni allusione ad un compenso per uccidere il prof. Valletta. L'avvocato Quaglia ha letto brani dei colloqui in piemontese quali furono tratti dal magnetofono.

Vinardi: «*Se riusciremo in questa cosa... sarai poi...*».

Camia: «*Ti dirò poi una parola, io, ma adesso non la posso spendere, perché non l'hanno ancora spesa con me*».

Vinardi: «*Io sono contento sol di lavorare* (di compiere il delitto)».

Faletto (il giustiziere che non cerca denaro, ha una frase forte): «*E mi im na batô le... mi i butô la pel per 'l parti e gnun c'am la paga*». Ed ancora: «*Am na fa nen, perché i vad per n'idea e nen andé per d'aôtre*».

Egli, giustiziere per un'idea, non rifugge dalla previsione di poter essere ucciso a sua volta, e pensa alla bella sepoltura che dovrebbe essere una apoteosi. I due commensali gli assicurano che tutto andrà bene e lui aggiunge: «*Ma vedere almeno due belle sepolture. Una da una parte* (quella del prof. Valletta), *una dell'altra* (la sua). *Io trövoma poi tuti doi, mi e Valëta. Lassù tuti doi ënsema, te trövoma. Tiroma poi ai dadi lassù...*». Ed il magnetofono riporta la dura risata del Faletto a questa sua uscita: ci giocheremo insieme ai dadi il paradiso o l'inferno. Lui, Faletto, l'umile venditore di pesci che ha fatto giustizia, ed il dirigente della grande azienda.

Ultimo punto: il movente. «Il movente — ha detto l'avv. Quaglia — lo troviamo in tutta la condotta dell'imputato, quando si abbia presente la sua psicologia di giustiziere giudice». Sono sue parole: «*Metto la pelle per il partito*». «*Vado per un'idea*». «*Al P.C. ci sono tre o quattro individui come me decisi a tutto*». «*Sempre disposto a favorire l'idea comunista*».

Perché uccise l'ing. Codecà? «*Perché era un lafan come l'altro*» (il prof. Valletta), «*Perché quando c'era lo sciopero mandava le lettere di intimidazione agli operai e chiamava la Celere*». Perché: «*Se non siamo decisi, a poco a poco ci mettono la corda*».

Il Faletto aveva bisogno di un mandante? La storia ci insegna che ci sono stati anche dei regicidi per proprio impulso. Per impulso egli avrebbe voluto uccidere l'on. Stella, il gen. Cerruti, un direttore della Stipel. «Però in questi crimini politici — ha aggiunto l'avv. Quaglia — è pur necessario un fermento che eccita il loro bisogno di agire». Ed il fermento c'era. L'8 luglio 1952 rispondendo alla Camera, ad una interrogazione, il ministro Togni denunciò che a Torino una propaganda politica illecita avvelenava l'ambiente di lavoro esasperando i rapporti tra i datori di lavoro ed i lavoratori.

Così si è chiusa l'arringa convincente chiara brillante dell'avv. Quaglia. Ai giudici ha espresso la sua fiducia che sia «eliminato definitivamente un elemento asociale e si affermi che nel consorzio degli uomini civili non c'è posto per un boia-giustiziere». Giuseppe Faletto non era presente in aula. Oggi prenderà la parola il P. M. dott. Riccardi e la sua requisitoria occuperà, almeno, tutto il giorno.

Giovanni Trovati

L'avv. Orazio Quaglia: «Si affermi che tra uomini civili non c'è posto per un boia-giustiziere»

Maria Pia di Savoia in attesa di un bambino?

La principessa non conferma - Alessandro, sorpreso da un cronista a verniciare una porta, è scambiato per un servitore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 febbraio.

Nella villa «Le hameau» di Versailles, Maria Pia di Savoia e Alessandro di Jugoslavia aspettano un evento desiderato da tre anni. Quando avverrà? Una voce è corsa a varie riprese, mai confermata. Gli interessati preferiscono non parlarne. Ma nella villa tutto è pronto, si dice, per la nascita e i monarchici italiani, che hanno regalato una piccola automobile alla figlia dell'ex-re Umberto, sono pronti ad offrire anche la culla.

Alessandro, dal canto suo, viaggia su una «Mercedes» sport che raggiunge velocità notevoli. Ma quando è a casa si occupa personalmente del giardino, lavora di pennello per riverniciare le stanze mentre Maria Pia si affaccenda in camice bianco per la cucina o altrove. Fu lei a chiedere al marito, che avrebbe preferito abitare in Inghilterra, dove ha molti amici avendovi studiato, di venire a stabilirsi vicino a Parigi, dove più che in qualsiasi altra città europea si ha un senso di libertà. Parecchi anni fa, prima di ammogliarsi, Alessandro di Jugoslavia fu costretto ad abbandonare a Londra un buon impiego di rappresentante perché la gente, quando lo riconosceva, si fermava dinanzi alle botteghe dei suoi clienti, dove egli andava ad offrire la merce, e ciò nuoceva agli affari; a Parigi una tale disavventura non gli sarebbe mai capitata: qui l'incognito viene rispettato e la gente guarda tutt'al più con un po' di curiosità, quando li riconosce, i grandi di questo mondo.

Nessuno a Parigi ha mai dato fastidio a Maria Pia di Savoia e ad Alessandro di Jugoslavia quando vanno, come semplici borghesi agiati, al teatro, al cinematografo, a passeggio o nel metro.

Una volta in un teatro le maschere li riconobbero, ma fecero finta di nulla e le ragazze aspettarono l'intervallo per osservare tranquillamente la principessa, dai rispettivi posti.

Alessandro racconta ridendo la visita d'un giornalista, una domenica che i domestici erano usciti e lui riverniciava la porta d'ingresso. Sentì suonare il campanello del cancello e andò ad aprire col pennello in mano, imbrattato di vernice. Si trovò dinanzi ad un fotografo e a un cronista che chiesero di essere ricevuti dal principe. «E' uscito», rispose Alessandro. Il cronista non si scoraggiò e gli porse un biglietto da 500 franchi domandandogli: «Mi può far entrare per fare almeno qualche fotografia?». Il principe fece un passo indietro rifiutando: «Non posso, obiettò, Sua Altezza sarebbe furibondo se lo sapesse». E l'altro: «Li prenda lo stesso». E Alessandro, per non tradirsi, accettò la mancia.

l. m.

Decisa una superperizia nel processo degli Stradivari

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 febbraio.

(l. f.) Il processo a carico del liutaio Henry Werro, accusato di aver venduto falsi violini Stradivari, è stato rinviato, al termine della prima udienza, perché la Corte bernese ha favorevolmente accolto — dopo una lunga seduta a porte chiuse — la richiesta della difesa circa una superperizia stilistica. Il giudice istruttore si era limitato a far stilare delle perizie di carattere scientifico, dalle quali era risultato che il liutaio aveva incollato in violini di modesto valore etichette false.

La lettura dell'atto d'accusa è durata tre ore: Henry Werro avrebbe venduto 23 violini falsi, realizzando guadagni che oscillerebbero tra i 100 e i 120 milioni di lire. Una signora bernese di nome Soda Hans, sborsò 120 mila franchi svizzeri, ossia 18 milioni di lire, per acquistare uno Stradivari che poi, sottoposto ad un esame scientifico dal dott. Frey della polizia di Zurigo, risultò falsificato. Stando all'atto di accusa, il valore di questo strumento musicale non supererebbe il milione e mezzo di lire.

L'accusato avrebbe inoltre minacciato un giornalista tedesco che in una rivista specializzata aveva scritto un articolo sulla «guerra dei violini»: sempre secondo l'accusa, il Werro si procurava le etichette false dalla Germania orientale.

40 morti per lo scoppio d'un treno di dinamite

Bombay, 24 febbraio.

Un treno che trasportava dinamite è saltato in aria oggi, presso il confine fra l'India e il Kashmir, uccidendo 40 persone e ferendone altre 18, di cui 15 gravemente. Si tratta, in gran parte, di militari. Il ministro della Difesa, Krishna Menon, è immediatamente partito in aereo alla volta del luogo dell'incidente.

Gli auguri del Pontefice all'ex-Premier britannico

Churchill ha superato la crisi ma la guarigione è ancora lontana

La polmonite si sta risolvendo, ma il vecchio statista ha difficoltà nella respirazione e soffre di un dolore alla pleura - Sir Winston è impaziente e vorrebbe già alzarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Roquebrune, 24 febbraio.

E' arrivato oggi, a Churchill, un telegramma d'augurio di Pio XII, conferma solenne dell'unanimità dei voti per la salute del vecchio statista, l'ultimo dei «grandi». La malattia di Churchill ha destato emozione, per l'interesse popolare alla sua figura, colorita ed eccezionale, ma anche per la vastità del periodo storico che egli impersona. I vecchi inglesi di Montecarlo, che ogni giorno attendono con i giornalisti il bollettino medico, vedono in Sir Winston l'Inghilterra vittoriana, quella del 1914-18, quella della guerra contro Hitler, infine quella contemporanea.

La tensione dei giorni scorsi, che ha avuto momenti drammatici, va cedendo di fronte all'annunciato graduale miglioramento, pur con molte riserve. (I turni di guardia dei giornalisti e fotografi continuano regolarmente al cancello della villa). Il bollettino di oggi, firmato come sempre da lord Moran e dal dottor Roberts e consegnato alla stampa, fatto insolito, a mezzogiorno, conferma che il periodo acuto è stato superato: «La polmonite si sta risolvendo. Le condizioni generali di Sir Winston sono soddisfacenti e l'affezione alla pleura gli dà meno fastidio». Già si è detto come i bollettini debbano essere redatti in termini vaghi, essendo controllati da Churchill stesso; si è anche detto che dietro all'ottimismo dei medici si intravvedevano nei giorni scorsi segni di preoccupazione e di perplessità. Oggi però le apparenze sembrano confermare che il malato va migliorando, anche se persiste una pleurite che non è davvero cosa da poco in un vecchio di ottantatrè anni.

A villa «La Pausa» domina un senso di distensione. Oggi si è notata la prolungata assenza dei familiari e dei medici. Lady Churchill è uscita in automobile verso l'una, in compagnia della figlia Sarah e di lord Moran, per andare a colazione a La Mortola, in Italia, rientrando nel tardo pomeriggio. Sir Winston ha anche ricevuto la prima visita di estranei. Il prefetto delle Alpi Marittime, Pierre Moatti, è stato ammesso, con la consorte, nella stanza del malato, ha conversato con lui, gli ha portato gli auguri del governo francese.

Non si parla però di guarigione. Una polmonite non si risolve in pochi giorni. Churchill prese freddo durante una gita in Italia, lunedì scorso, essendosi voluto scoprire e avendo fatto colazione all'aperto. Il giorno dopo egli mancò alle buone regole, che dovrebbero uniformare la dieta di un ottuagenario, in occasione di un invito sul panfilo di Onassis. La sera ebbe una congestione, accusò difficoltà nel respiro con un forte dolore alla base dei polmoni.

Sono passati sette giorni. E' arrivata così quella «settima» che la medicina classica considerava cruciale per la polmonite. Churchill ha lottato validamente, è senza febbre. Però lamenta una profonda stanchezza, difficoltà nel respiro, e un persistente, fastidioso dolore alla pleura. Ci vorrà probabilmente qualche settimana prima che Sir Winston possa essere considerato definitivamente guarito, anche se già egli manifesta impazienza e già si parla, con una certa precipitazione, del suo desiderio di lasciare il letto.

Anche a villa «La Pausa» si sottolinea sempre la grande incognita dell'età, della capacità di resistenza alle conseguenze del male e agli effetti secondari dei medicamenti. Con una certa brutale franchezza, si deve dire che, parlando delle condizioni di Sir Winston, si corrono gli stessi rischi di un giocatore d'azzardo. Non sembri cinismo. E' soltanto ragionevole prudenza, accompagnata dal desiderio di non cadere nel pettegolezzo e nelle fantasie che hanno insidiato le lunghe veglie attorno alla villa. Ancor oggi, di fronte ai tenaci, invincibili silenzi del segretario privato, Montagu Brown (il quale ci ha ripetuto coscienziosamente che Churchill siede sul letto e sbriga la corrispondenza) alcuni cronisti hanno pensato di ripiegare sulla solita domanda: «Beve un bicchiere di whisky? Ci può confermare che ha ripreso a fumare i suoi sigari?». Fortunatamente, a queste domande Montagu Brown non risponde.

Mario Fazio

Odontotecnici denunciati per abuso d'arte medica

Alessandria, 22 febbraio.

Su denuncia sporta dall'Ordine dei medici, la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha sorpreso nei giorni scorsi, in tre gabinetti dentistici, semplici meccanici che esercitavano la professione con la complicità di medici che facevano da prestanome.

A Ovada i carabinieri si sono recati presso gli studi dentistici dei dottori Giuseppe Moizo, di 44 anni, e Renzo Rapaglia, di 38 anni. Il brigadiere Dotta si è finto un paziente ed è stato curato rispettivamente dai meccanici Stefano Morchio, di 26 anni, e Lorenzo Scarsi, di 47 anni. Il sottufficiale non li ha però lasciati andare troppo avanti nel lavoro, in quanto sono subito intervenuti per la sorpresa il maresciallo Scola e un carabiniere, i quali, fingendosi anch'essi clienti, s'erano accomodati in sala d'aspetto. I due meccanici sono stati denunciati per esercizio abusivo dell'arte sanitaria ed i medici di concorso nello stesso reato.

Infine, a Valmadonna, i carabinieri hanno deferito alla autorità giudiziaria per esercizio abusivo dell'arte sanitaria il meccanico dentista Dante Danuzzo, di Francesco, di 41 anno, abitante in Alessandria.

Domattina a Valenza avrà luogo in Pretura il processo a carico del meccanico dentista Giandomenico Bolognini, di 31 anno, da Mede, e del dott. Elio Lenti, di 33 anni, da Valenza: il primo è imputato di esercizio abusivo dell'arte sanitaria, il secondo di concorso psicologico nello stesso reato.

Il contadino di Benevento accusato d'aver ucciso i familiari scomparsi

Non ancora trovati i corpi della moglie, del figlio e della nuora - Molti indizi sono contro di lui - La mamma della sposa versa in fin di vita per il dolore

Benevento, 24 febbraio.

Dopo otto giorni di indagine il mistero dei tre scomparsi di Tufara Valle, frazione di Montesarchio, comincia ad essere svelato: la Procura della Repubblica ha tramutato in arresto il fermo del contadino Agostino Izzo, accusato di triplice omicidio nei riguardi della moglie, del figlio e della nuora, nonché di vilipendio, occultamento e soppressione di cadavere. S'ignora finora se la stessa imputazione verrà fatta nei riguardi di Carmine, il figliolo dell'Izzo, anch'esso fermato.

Ieri sera, con un'auto, alcuni carabinieri hanno accompagnato l'Izzo alle carceri giudiziarie di Benevento.

Le ricerche fatte fra i parenti dei tre, residenti fuori di questa provincia, hanno accertato che Filomena Cavuoto, moglie dell'Izzo, suo figlio Francesco e la nuora Violante, non si sono recati da nessuno di essi. Le battute di quattro cani poliziotti, Alfa o Alba venuti dalla Scuola di Nettuno e Brick e Bolas giunti dal Centro di addestramento di Firenze, sono state finora infruttuose.

Una quarantina di pozzi sono stati dragati e spesso completamente prosciugati dai vigili del fuoco, che hanno esteso il loro lavoro a torrenti e canali nel raggio di 4 chilometri.

L'unico risultato è consistito in alcuni pezzi di stoffa macchiati di catrame pescati in una cisterna. Particolare d'un certo interesse, quando si consideri che Agostino Izzo — come disse l'ultimo suo figlio, Giglio, di 11 anni, e come testimoniarono alcuni vicini — più volte fu visto intento a liquefare bitume sull'aia. Richiesto d'una spiegazione su questo fatto, egli chiarì che avendo alcuni grossi fusti vuoti, egli voleva far bollire i residui bituminosi per ripulire i recipienti e servirsene per porvi del grano.

Le battute hanno fatto trovare anche un paio di pantaloni e un cappotto, ma questi indumenti potrebbero essere stati usati per fare degli spaventapasseri. Più interessante, invece, appare il rinvenimento nella stalla della casa degli Izzo d'un piccone con macchie che l'esame ha accertato essere di sangue umano. Ma non vi sarebbe nulla di strano che uno dei componenti la famiglia, dedita — eccetto lo sparito Francesco che faceva il falegname — ai lavori agricoli, si fosse lievemente ferito maneggiando quell'arnese. E' stata pure trovata una grossa pietra con rappresi grossi grumi di sangue. L'analisi chiarirà se è anch'esso sangue umano o non di polli e maiali che venivano abitualmente uccisi.

Particolare impressione ha provocato la notizia pubblicata da vari quotidiani secondo cui Agostino Izzo, negli anni in cui fu in Germania, lavorò ai forni crematori dei famigerati campi di concentramento nazisti.

Marianna Francesca, madre della giovane sposa scomparsa, causa l'estenuante angoscia di questi giorni, è stata colpita da un grave attacco cardiaco e versa in imminente pericolo di vita.

Chiesti danni per 400 milioni agli armatori del «Bonitas»

New York, 24 febbraio.

Gli armatori della nave italiana *Bonitas* sono stati citati oggi per 650 mila dollari di danni (circa 400 milioni di lire) in relazione alla perdita di un carico di manganese, nel naufragio del piroscafo nell'Atlantico.

L'azione legale è stata intentata presso il Tribunale distrettuale di Norfolk (Virginia) dalla «William H. Muller and C., Inc.» e dalla «William H. Muller Shipping Corporation» di New York. Il minerale, caricato sul *Bonitas* a Santana, in Brasile, era destinato a Baltimora.

Una Messa di requiem per i 22 marinai italiani periti mercoledì scorso nell'affondamento del *Bonitas* è stata celebrata oggi nella chiesa cattolica del Sacro Cuore dal rev. Thomas Walsh, a Norfolk.

Un'italiana a New York scompare a 5 ore dalle nozze

New York, 24 febbraio.

La misteriosa sparizione di una italo-americana cinque ore prima del suo matrimonio in chiesa ha messo oggi in allarme la polizia di tredici Stati. Si tratta di Irene Arzedi, di 26 anni, che è stata vista per l'ultima volta in una drogheria di Brooklyn insieme col fidanzato Giuseppe Pinto, di 31 anno.

Fatti alcuni acquisti, la giovane lasciò il fidanzato per tornare a casa. Da quel momento è scomparsa.

Donna uccisa al mercato dal crollo d'una bancarella

Una raffica di vento ha strappato il tendone che ha colpito la vittima - Il proprietario denunciato per omicidio colposo

Milano, 24 febbraio.

Il titolare di una bancarella di frutta, ritenuto responsabile di non aver fissato saldamente il suo tendone che, abbattutosi per un colpo di vento aveva ferito gravemente una signora deceduta ieri, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì scorso al mercato rionale di corso Concordia. Un vento fortissimo imperversava sulla città: già parecchi tendoni delle bancarelle erano volati in aria, costringendo i commercianti a togliere quelli che non potevano essere fissati saldamente al terreno. Mentre Amelio Barbieri di 51 anno, proprietario di un carrettino di frutta e verdura, stava servendo un cliente, una raffica strappava il suo tendone scaraventandolo a qualche metro di distanza. Fatalmente uno dei paletti di ferro andava a colpire in pieno volto un'anziana signora, Dora Secco, di 75 anni, abitante in via Guicciardini 4, che sopraggiungeva in quel momento.

La donna, gravemente ferita, doveva essere ricoverata all'Ospedale Maggiore per la frattura del cranio. A nulla è valso il pronto intervento dei sanitari poiché ieri la Secco decedeva.

La cameriera di Acqui

Acqui, 24 febbraio.

Il difensore della giovane cameriera recentemente condannata dal pretore di Acqui per simulazione di reato ci prega di chiarire che l'imputata dichiarò nel dibattimento di avere ritrattato la sua prima versione relativa a una subita rapina perché le fu prospettata l'ipotesi — di fronte alle sue poco convincenti affermazioni — di finire in carcere.

"LA CENTRALE"

FINANZIARIA GENERALE S. p. A.

Sede in MILANO - Via Dante, 4

Capitale sociale Lire 25.000.000.000

COMUNICATO

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti tenutasi in Milano in seconda convocazione il 19 febbraio 1958 ha approvato il bilancio dell'esercizio 1956-57 che mette in evidenza un utile netto di L. 2.833.584.970 ed ha deliberato:

— di porre in pagamento a partire dal giorno 5 marzo 1958 il saldo dividendo dell'esercizio 1956-57 in ragione di L. 240 per ognuna delle n. 6.894.136 azioni sociali interamente liberate in circolazione al 31-10-1957 e di L. 120 a ciascuna delle n. 160.864 azioni sociali versate 5/10 in circolazione alla stessa data del 31-10-1957;

— di destinare il residuo utile dell'esercizio 1956-57 di L. 206 milioni 121.150 al «Fondo riserva oscillazione e conguaglio dividendi»;

— di anticipare la chiusura dell'esercizio 1957-58 al 30 giugno 1958, modificando in conformità l'articolo 24 dello Statuto Sociale.

In relazione alle predette delibere assembleari, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di mettere in pagamento un acconto dividendo dell'esercizio 1957-58 di L. 160 per azione, in coincidenza con il pagamento del saldo dividendo dell'esercizio 1956-57.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di offrire in sottoscrizione agli Azionisti dal 5 al 31 marzo p. v. azioni SIFIR serie B, godimento 1-1-1958, al prezzo di L. 1200 più L. 50 per conguaglio dividendo e rimborso spese, in ragione di una azione SIFIR per ogni 5 azioni «La Centrale» possedute.

All'atto della sottoscrizione gli Azionisti avranno la facoltà:

— o di versare L. 1250 per azione a completa liberazione delle azioni sottoscritte;

— o di versare soltanto 3/10 del capitale e l'intero soprapprezzo e cioè L. 550 per azione, restando impegnati ad effettuare il pagamento del saldo di L. 700 per azione più conguaglio dividendo a richiesta del Consiglio di Amministrazione della SIFIR.

Pertanto gli Azionisti, con la consegna alle Casse incaricate della cedola 21 dei titoli sociali a taglio fisso, e la stampigliatura della corrispondente casella sui titoli a taglio variabile o sugli scontrini di azioni ex 5/10, potranno:

— sottoscrivere una azione Iniziative Finanziarie S.p.A. «SIFIR» con sede in Roma, per ogni gruppo di 5 azioni «La Centrale» possedute, al prezzo di L. 1250;

— incassare:

— L. 400, delle quali L. 240 saldo dividendo esercizio 1956-57 e L. 160 acconto dividendo esercizio 1957-58, per ciascuna azione sociale che risultava interamente liberata alla data del 31-10-1957;

— L. 280, delle quali L. 120 saldo dividendo esercizio 1956-57 e L. 160 acconto dividendo esercizio 1957-58, per ciascuna azione sociale che alla data del 31-10-1957 risultava versata 5/10 e successivamente liberata.

Dall'ammontare delle cedole presentate per l'incasso verrà trattenuto il controvalore delle azioni SIFIR sottoscritte.

Milano, 20 febbraio 1958.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ULTIME NOTIZIE

L'on. Pella a capo della delegazione italiana

Oggi si riunisce a Bruxelles il Consiglio della Comunità europea

Il progetto francese per un'«Unione di cooperazione economica» da contrapporre alla zona di libero scambio - Esperti italiani al Consiglio della Nato

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 febbraio.

Alla seconda sessione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, che si apre domani a Bruxelles, la delegazione italiana sarà presieduta dal vice Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Pella, che è partito in treno da Roma questa sera. Oggi sono partiti l'ambasciatore Cattani e i consiglieri Ducci e Bobba. Sarà presente a Bruxelles anche il ministro Campilli, che mercoledì presiederà per la prima volta il Consiglio di amministrazione della Banca europea degli investimenti, il cui capitale ammonta ad un miliardo di dollari.

La riunione di domani del Consiglio dei ministri prenderà importanti decisioni sull'organizzazione interna della Comunità europea e sulla divisione dei compiti. Il Consiglio sarà inoltre chiamato a discutere il progetto francese per un'«Unione europea di cooperazione economica» da contrapporre, secondo Parigi, al piano britannico per una zona europea di libero scambio.

Dopo aver esposto il suo progetto al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, il segretario di Stato francese Maurice Faure si recherà a L'Aja, a Bonn ed a Roma per discutere ulteriormente il piano con i rispettivi governi: domani lo spiegherà al governo belga. Una volta ottenuta l'approvazione degli altri cinque Paesi del Mercato Comune (Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) la Francia presenterà il progetto alle altre Nazioni dell'OECE.

Un gruppo di esperti sarà inviato da Palazzo Chigi a Parigi per rafforzare la nostra rappresentanza presso il Consiglio della Nato in vista delle consultazioni che gli alleati atlantici terranno fra pochi giorni per prepararsi ad una eventuale conferenza ad alto livello con i russi.

Un altro scambio di idee sullo stesso problema sarà effettuato a Roma quando il 5 marzo vi converranno i sette ministri degli Esteri dell'Unione Europea Occidentale che terranno una delle loro periodiche riunioni. I lavori dell'UEO (Unione europea occidentale) si svolgeranno a Palazzo Braschi sotto la presidenza del ministro Pella. Dell'UEO fanno parte, oltre l'Italia, la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Domani verranno ripresi i contatti fra i gruppi politici per tentare di raggiungere un accordo sull'elezione dei diciotto rappresentanti italiani all'Assemblea comune europea. L'accordo sembrava assicurato dal compromesso raggiunto fra i socialisti, che si erano impegnati a votare per il deputato monarchico Cantalupo, ed i monarchici, che avevano promesso il loro appoggio all'on. Riccardo Lombardi. Ma poi il compromesso è stato rinnegato dal PSI. Di conseguenza sembra difficile arrivare a un accordo; e c'è il rischio che l'Italia, non avendo nominato in tempo i suoi rappresentanti, non possa ottenere nessuna delle cariche che verranno distribuite il 19 marzo.

La nascita della Federazione siro-egiziana non avrà per il momento conseguenze per i nostri rapporti economici con la Siria e con l'Egitto, perché non è prevista una denuncia degli accordi commerciali con i due Paesi. Le nostre relazioni commerciali con questi Paesi non sono soddisfacenti. La bilancia commerciale con l'Egitto ancora presenta un attivo di cinque miliardi a favore dell'Italia, ma le importazioni dall'Egitto sono diminuite nel 1957, rispetto al 1956, del 40%, mentre le esportazioni sono diminuite del 24%. Invece la bilancia commerciale con la Siria presenta un saldo debitore di 1,3 miliardi di lire, essendo aumentate le importazioni del 85% e diminuite le esportazioni del 65%.

c. a.

Nikita Kruscev convoca il Comitato sovietico?

Varsavia, 24 febbraio.

Il giornale *Tribuna Ludu*, organo del partito comunista polacco, annuncia oggi che il Comitato centrale del partito comunista russo si riunirà quanto prima per prendere importanti decisioni politiche. Secondo gli osservatori occidentali e comunisti di Varsavia, tale seduta sarà della massima importanza. Nelle due precedenti sessioni del Comitato centrale sono state prese gravi risoluzioni. In quella di luglio, Kruscev decise la estromissione del «gruppo anti-partito» di Molotov, Malenkov e Kaganovich; in ottobre venne destituito il ministro della Difesa, Georgi Zhukov.

In una corrispondenza del suo inviato a Mosca, *Tribuna Ludu* afferma che nella prossima sessione il Comitato centrale discuterà la proposta di Kruscev di abolire le stazioni di trattori che finora sono state il principale strumento del controllo comunista sulla popolazione contadina. Secondo alcune personalità comuniste di Varsavia, il piano di Kruscev appare del tutto rivoluzionario e non è escluso che il segretario generale del PCUS possa incontrare una viva opposizione.

Nessun sciopero a Caracas ieri contro gli immigrati

Caracas, 24 febbraio.

Il minacciato sciopero generale e le dimostrazioni contro stranieri che erano state preannunciate per oggi da agitatori xenofobi non hanno avuto luogo. Pattuglie militari e «brigate dell'ordine» studentesche hanno svolto uno speciale servizio d'ordine per fronteggiare qualsiasi eventuale manifestazione.

L'Ambasciata italiana non ha ricevuto oggi alcuna segnalazione di aggressioni contro italiani o contro le loro proprietà. La netta presa di posizione governativa contro la campagna intimidatoria nei confronti degli stranieri ha dunque avuto positivo effetto. Anche i rappresentanti sindacali e i datori di lavoro hanno stigmatizzato coloro che diffondono voci allarmanti ed hanno assicurato gli stranieri che non vi è alcuna ragione di allarme.

Il mediatore americano a Parigi

Riserbo sul primo colloquio dell'inviato di Eisenhower con Gaillard e Pineau per la Tunisia

Il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau (a destra) con il rappresentante degli Stati Uniti per la questione tunisina, Robert Murphy, giunto a Parigi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 24 febbraio.

(s. v.) Robert Murphy, incaricato del governo degli Stati Uniti di svolgere una missione di buoni uffici tra la Francia e la Tunisia, ha avuto oggi un colloquio di un'ora e mezzo con Félix Gaillard e Christian Pineau. L'uomo di Stato americano, ch'era accompagnato dall'ambasciatore Amory Houghton, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

Anche il ministro degli Esteri francese è stato molto riservato: «In un compito così difficile — ha detto alla fine dell'incontro — capirete che ogni dichiarazione rischia di essere imprudente e inopportuna». Gli è stato chiesto allora se tanto lui quanto il presidente del Consiglio avevano cercato di informarsi sulle intenzioni americane, e Pineau ha risposto: «No, è Murphy che ha cercato d'informarsi».

Robert Murphy era arrivato in aereo da Londra alle 11,15. L'unico incontro che ha avuto a Parigi è stato quello col presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri, poi è ritornato subito all'ambasciata americana, dove ha pranzato stasera con l'ambasciatore Amory Houghton. Domattina partirà per Tunisi e, al ritorno, si fermerà ancora qualche ora a Parigi, per essere a Londra giovedì, dove lo aspetta Harold Beeley, l'incaricato di svolgere la stessa missione per conto del governo americano.

Benché Murphy abbia smentito tutte le voci che sono circolate sulle sue intenzioni, si fa sempre più strada l'opinione che il plenipotenziario americano cercherà in un primo tempo di limitare la sua missione a distendere i rapporti fra i due contendenti, ma qualora i suoi sforzi in questo senso non dovessero riuscire, prenderebbe senz'altro un'iniziativa più vasta. E' appunto questa eventualità che determina una certa inquietudine nel governo francese, il quale rifiuta qualsiasi ingerenza sul problema algerino.

Morti 22 soldati francesi in uno scontro con i ribelli

Algeri, 24 febbraio.

Il Quartiere generale delle Forze francesi in Algeria ha comunicato che 22 soldati francesi sono morti stamane in un violento scontro con una banda di ribelli algerini fra le montagne di Ich Ali, a sud di Batna. Il bollettino aggiunge che nel combattimento, il quale ha avuto inizio ieri sera ed è continuato fino alle prime ore di stamane, sono morti 67 ribelli. I soldati francesi feriti risultano una quarantina. Sono queste le più gravi perdite subite dai francesi in una sola operazione contro le bande ribelli da parecchi mesi a questa parte.

Le rampe di lancio lungo la costa del Mare del Nord

Annunciato a Londra l'accordo per i missili americani in Inghilterra

L'impiego dei razzi verrà deciso dai due governi - Le "testate atomiche,, saranno sotto il controllo degli Stati Uniti e mantenute scariche - Numerose interrogazioni di deputati dei due partiti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 febbraio.

Il ministro della Difesa, Duncan Sandys, ha rivelato oggi alla Camera dei Comuni alcuni dati sull'accordo anglo-americano per la creazione di basi di missili americani in Gran Bretagna, firmato sabato scorso a Washington. Questi missili saranno affidati a militari britannici, situati in aeroporti della RAF lungo la costa del Mare del Nord e verranno lanciati solo dopo una decisione comune dei due governi».

Il Ministro ha aggiunto che «non sarebbe nell'interesse pubblico rivelare il numero dei missili, quello delle basi o il luogo esatto in cui saranno situate».

Le "testate atomiche" resteranno sotto controllo americano e saranno tenute "scariche", in modo che non vi sia alcun pericolo di esplosione. Non v'è neppure il pericolo che i missili vengano lanciati "accidentalmente". In virtù dell'accordo, l'America si assume la spesa dei missili e dell'equipaggiamento necessario, nonché dell'addestramento del personale britannico — negli Stati Uniti —, ma la Gran Bretagna dovrà provvedere le basi, con tutti gli edifici annessi, e parte dell'equipaggiamento, con una spesa che il Ministro ha detto sarà di «circa 10 milioni di sterline», appena un decimo di quanto molti esperti avevano calcolato.

Dal numero e dalla vivacità con cui i deputati di entrambi i partiti si sono alzati a chiedere al Ministro delucidazioni — che egli del resto ha rifiutato — è chiaro che questo accordo militare costituirà il principale argomento di discussione al dibattito di mercoledì sulla difesa. Non si tratta tanto di opposizione alla creazione di basi per missili americani quanto piuttosto di preoccupazione nazionale — e dell'ordine più alto — per i grandi principi strategici che il ministro Sandys ha espresso nel recente «libro bianco» sulla difesa.

In particolare modo ciò che ha allarmato Parlamento e opinione pubblica — e provocato una energica reazione antigovernativa — è la riaffermazione della inevitabilità di una «guerra totale» anche nel caso di un attacco limitato russo con armamento convenzionale. La grande maggioranza dei deputati ritiene che questo «libro bianco» è assurdo sia dal punto di vista diplomatico che da quello militare.

Riccardo Aragno

Il parere degli esperti per le basi in Europa

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 febbraio.

(m. c.) *Il 13 marzo prossimo gli esperti militari della NATO trasmetteranno ai governi interessati, fra cui quello tedesco, la «perizia» sulla prevista costruzione di basi per razzi a media gittata sul continente europeo.*

In questo documento, che è costato tre mesi di lavoro, gli esperti militari diranno in quali Paesi della NATO sarebbe opportuno costruire le rampe per i missili nel quadro della strategia difensiva. Il loro parere, si rileva qui, sarà frutto di considerazioni esclusivamente tecniche. Ciò significa che la «perizia» dovrà essere sottoposta in un secondo tempo all'esame dei governi interessati che giudicheranno l'intera questione da un punto di vista anche politico.

La costruzione di rampe per missili verrà discussa nuovamente in una riunione dei ministri della Difesa Atlantica fissata per il 15 aprile a Parigi; ma la decisione sarà presa in un successivo incontro fra i ministri degli Esteri alleati a Copenaghen ai primi di maggio. Sulle future risoluzioni dei ministri degli Esteri non si possono arrischiare previsioni anche perché esse saranno condizionate agli sviluppi della politica mondiale nei prossimi tre mesi.

Monito di Mosca contro l'accordo

Mosca, 24 febbraio.

Radio-Mosca ha ammonito questa sera inglesi ed americani che la firma del loro accordo sui missili è un fattore negativo ai fini di un incontro al vertice.

L'emittente ha detto tra l'altro: «Il fatto che questo accordo sia stato concluso in un momento, in cui l'idea per un incontro al vertice sta per riscuotere il consenso in tutte le parti del mondo, sta a dimostrare il vero atteggiamento dei *leaders* americani ed inglesi di fronte al problema di migliorare la situazione».

Scoppiato ieri in Russia un ordigno termonucleare

Washington, 24 febbraio.

La commissione americana per l'energia atomica ha comunicato oggi risultarle che ieri è avvenuta in Russia una esplosione nucleare. L'annuncio non precisa la natura dell'esperimento né la località dove si è svolto; afferma però che esso era dell'ordine di megaton, ossia di grandissima potenza (un megaton corrisponde alla forza di un milione di tonnellate di tritolo); si è trattato dunque dello scoppio d'una bomba all'idrogeno.

Anche in Giappone è stata segnalata l'esplosione atomica di ieri; l'Osservatorio meteorologico di Tokio ha registrato un forte sbalzo di pressione. Dai calcoli scientifici risulta che lo scoppio potrebbe esser avvenuto nella zona artica controllata dai sovietici.

Nessuna notizia in proposito si è avuta da Radio-Mosca.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno in programma una serie di esperimenti nucleari nel Pacifico a partire dal cinque aprile; sembra che dureranno qualche mese. Si svolgeranno nel poligono sperimentale di Eniwetok - Bikini. La commissione atomica ha annunciato che questi esperimenti dovrebbero fornire un contributo per un'efficace difesa nucleare contro missili balistici intercontinentali; l'aviazione ha specificato che procederà ad esplosioni nucleari nello spazio, al di sopra della atmosfera, per stabilire la loro efficacia contro missili balistici nemici.

Ex-regnanti tedeschi risarciti dei beni perduti in Polonia

Tra i maggiori beneficiari gli Hohenzollern - Pagherà l'Inghilterra per una legge del XVIII secolo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 febbraio.

Parecchi nobili ed ex-regnanti tedeschi che hanno perduto i loro beni nei territori del Reich ora annessi alla Polonia, potranno avere un risarcimento dal governo inglese. I privilegiati tra la nobiltà germanica sono gli Hohenzollern e in genere i discendenti della principessa Sofia di Hannover, il cui figlio Giorgio I salì al trono d'Inghilterra nel 1714.

Giorgio I stabilì che i suoi discendenti avrebbero dovuto avere «automaticamente» la cittadinanza britannica anche se appartenenti a famiglie straniere. I discendenti di Giorgio I, in parte tedeschi, sono circa quattrocento e godono pertanto di tutti i privilegi stabiliti per i cittadini inglesi, fra cui appunto il diritto al risarcimento dei danni subiti nei territori annessi alla Polonia. Questo risarcimento, concordato anni addietro fra Londra e Varsavia, è reso possibile da uno speciale fondo, frutto degli utili commerciali fra i due Paesi.

Naturalmente le rivendicazioni della nobiltà tedesca non fanno piacere agli inglesi, come dimostra una lettera scritta al *Times* da un avvocato londinese, Charles Rubens, che rappresenta gli interessi di altri gruppi. Il legale nega ai tedeschi questi diritti, adducendo motivi giuridici, morali e politici. Fra l'altro, egli ha chiesto al governo inglese di escludere dal beneficio per lo meno quei nobili che durante l'ultima guerra avevano la cittadinanza tedesca. Le sue preoccupazioni sembrano legittime, dato che fra i principi tedeschi vi è gente che ha chiesto al governo di Londra risarcimenti colossali. Uno di questi è il principe Federico di Prussia degli Hohenzollern, quarto figlio del Kromprinz, il quale sostiene che la sua Casa ha perduto con le annessioni alla Polonia due terzi dei suoi possedimenti.

In compenso però, il principe Luigi Ferdinando, capo della Casa degli Hohenzollern ed erede al trono di Germania, ha rinunciato al risarcimento per ragioni, dicono, politiche. Egli pensa probabilmente che un risarcimento equivarrebbe ad una definitiva rinuncia della Germania ai territori dell'Oder-Niesse.

m. c.

Soraya ammalata

Colonia, 24 febbraio.

L'Ambasciata iraniana ha annunciato oggi che l'imperatrice Soraya è leggermente indisposta e dovrà rimanere a letto per due giorni. La sovrana dell'Iran è arrivata ieri a Colonia, dopo avere interrotto le sue vacanze invernali in Svizzera, per far visita a suo padre, l'ambasciatore a Bonn, Khalil Esfandiari, che è a letto in seguito alla frattura di un piede. Il comunicato non precisa l'indisposizione della imperatrice Soraya; sembra trattarsi di un'infreddatura.

La moglie di un minatore dà alla luce quattro gemelli

Bonn, 24 febbraio.

Ingeborg Rossol, di 28 anni, moglie d'un minatore, ha dato alla luce quattro gemelle a Repelen, piccola località della Renania, vicino a Geldern.

I medici hanno dichiarato che puerpera e neonate godono ottima salute. Le quattro gemelle sono state battezzate con i nomi Ingeborg, Hildegard, Roswitha e Rosemarie.

Mezz'ora di fermata dei macchinisti ferroviari

Roma, 24 febbraio.

Il Sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito delle Ferrovie dello Stato, esaminata la situazione della categoria, ha espresso la propria insoddisfazione per i provvedimenti adottati in merito al trattamento economico.

E' stato deciso pertanto, per i giorni 4, 5 e 6 una sospensione dal lavoro, per la durata di 30 minuti nei compartimenti ferroviari di Milano, Venezia, Trieste, Torino, Bologna, Firenze, Roma e Ancona. E' prevista pure una protesta su scala nazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Truppe egiziane inviate nella zona contesa al Sudan

Il governo di Chartum chiede all'ONU una riunione urgente del Consiglio di sicurezza - Saud offre i suoi buoni uffici

Chartum, 24 febbraio.

La tensione tra Egitto e Sudan si è aggravata oggi in seguito al rifiuto, da parte di un ufficiale egiziano, di ritirare le proprie truppe da Abu Rumada, che si trova sul Mar Rosso nella zona contesa di Haleib, 130 km. all'interno del territorio sudanese. Il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza per esaminare la situazione. Le notizie pervenute a Chartum davano infatti per certo che un distaccamento egiziano aveva piantato la bandiera ad Abu Rumada violando la promessa — ripetuta ancora stamane in una nota ufficiale del Cairo — di rinviare il regolamento della vertenza a dopo le elezioni sudanesi, in programma per giovedì prossimo.

Secondo gli ambienti diplomatici della capitale, la prima reazione del governo di Chartum sarebbe stata di ordinare l'espulsione con la forza dei soldati egiziani; in seguito si cambiò idea per evitare un conflitto alla frontiera e si decise di chiedere alle Nazioni Unite un'altra convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza. L'ambasciatore sudanese all'ONU, Yacoub Osman, ha già ricevuto istruzioni in proposito. Egli sta redigendo l'istanza per la sessione straordinaria.

Re Saud ha intanto offerto i suoi buoni uffici ai governi del Cairo e di Chartum per una amichevole soluzione della controversia di confine. Finora né il governo sudanese né quello egiziano hanno accettato la mediazione del monarca arabo.

Due discorsi di Nasser in un giorno a Damasco

Damasco, 24 febbraio.

Accolto da una delirante manifestazione di entusiasmo popolare, il Presidente della Repubblica araba nata dall'unione siro-egiziana, Nasser, è giunto stamane in aereo a Damasco. Egli si è recato subito alla residenza di Shukry el Kuwatly (il Presidente siriano dimessosi alla proclamazione del nuovo Stato) ed ha pronunciato un breve discorso diffuso dalla radio.

Nasser ha sottolineato il significato della federazione siro-egiziana ed ha esaltato Shukry el Kuwatly, «il primo fautore dell'unità araba». Le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate nel pomeriggio quando il Presidente ha pronunciato un secondo discorso durante il quale ha lanciato un appello a tutti i popoli arabi perché aderiscano al nuovo Stato.

Si prevede che Nasser si fermerà a Damasco per tutta la settimana. Egli discuterà con i capi siriani la formazione di un consiglio esecutivo regionale per la Siria e la formazione di un partito unico.

Riserbo inglese sul viaggio che Nasser farà a Roma

Londra, 24 febbraio.

(r. a.) Gli ambienti diplomatici di Londra, che stanno preparando la visita ufficiale del presidente Gronchi per il maggio prossimo, non hanno commentato l'annuncio della prossima visita del colonnello Nasser a Roma. Essi si limitano ad augurarsi, privatamente, che il gesto venga giustificato dai futuri eventi.

Buona parte dell'opinione pubblica britannica, profondamente turbata ancor oggi dall'impresa di Suez, è disposta ad approvare tutti i passi che vengono compiuti per favorire una ripresa di stretti contatti fra il mondo arabo e l'Occidente; tuttavia molti sottolineano la necessità di mantenere una certa distinzione fra il riconoscimento dei regimi che si sono venuti sviluppando recentemente in quella zona e gli onori che possono essere tributati alle persone che li rappresentano.

Un altro rapporto Kinsey pubblicato in America

New York, 24 febbraio.

L'Istituto Kinsey riferisce oggi in un rapporto, il primo compilato dalla morte del dottor Alfred Kinsey e riassunto in un articolo pubblicato da una rivista a diffusione nazionale, che una ogni dieci donne americane è in stato interessante prima del matrimonio.

Di queste gravidanze, che non conducono a rapidi matrimoni, [illegible] per cento vengono interrotte. Il rapporto, il cui titolo è «Gravidanza, nascita e aborto», afferma anche che tra tutte le donne in grado di avere un bimbo che vivono ora, una su sette ha interrotto o interromperà la maternità prima del matrimonio.

Le nozze forzate sono relativamente rare. Solo il 19 per cento delle donne non sposate che sono in stato interessante sposano durante la gravidanza. La metà di questi matrimoni si conclude con una rottura.

ULTIME DI CRONACA

La telefonata di un pazzo fa scoprire un infanticidio

"Sono un assassino, accorrete in riva al Po,, - Gli agenti perlustrano le sponde e cercano nei quartieri vicini - I pompieri trovano nel fiume il corpicino d'un neonato ucciso

Ore 11 di ieri. Un uomo telefona alla Questura. Ha la voce soffocata, affannata, scossa dai singulti.

— E' avvenuto un delitto — balbetta — un delitto in via del Po... sì, accanto al Po. L'assassino sono io e adesso scappo!...

Subito la comunicazione viene interrotta. Immediatamente il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile dà l'allarme a tutti i commissariati la cui giurisdizione si estende sulle rive del Po: Vanchiglia, Borgo Po, San Salvario e Barriera di Nizza. In dieci minuti i funzionari delle rispettive sezioni hanno già organizzato una vasta battuta: si muovono pattuglie e camionette. Interviene anche la Mobile, che coordina l'azione. Si perlustrano le sponde del fiume, i «murazzi», si indaga e si interroga dal Fioccardo sino al ponte di corso Belgio. Niente. Nessuna traccia, non il più piccolo indizio. Nessuno ha visto niente, nessuno ha notato individui strani o movimenti sospetti.

Uno scherzo di pessimo gusto? O la telefonata venne invece di uno squilibrato? Effettivamente l'autore della comunicazione appariva in preda a grande sconvolgimento. Un pazzo, dunque, che s'accusava di un delitto mai avvenuto?

Alle 15, quando le forze di polizia stavano per rientrare in sede, giungeva una notizia che poteva essere collegata alla drammatica telefonata: il ritrovamento del cadaverino di un neonato nello specchio d'acqua compreso tra piazza Vittorio Veneto e la diga Michelotti. Poco prima delle 15 alcuni pescatori avevano notato il corpicino affiorare, impigliato tra rami e arbusti. Si segnalava il fatto ad un vigile urbano e il vigile telefonava ai pompieri. Alle 15,15 il cadaverino veniva recuperato: accorreva il medico municipale il quale, dopo breve esame, ne ordinava l'invio agli istituti di medicina legale. Si tratta comunque di una bimba nata sana e vitale e morta più tardi per cause e in circostanze che non sono state ancora accertate. Il corpicino si trovava in acqua da ventiquattr'ore o quarantotto al massimo.

C'è un legame fra la telefonata dello sconosciuto e il macabro ritrovamento? Lo sconosciuto è l'individuo che ha soppresso la neonata e l'ha gettata nel fiume e più poi, colto dai rimorsi, ha confessato e segnalato il delitto alla polizia?

Va per denunciare la moglie ed è arrestato per un furto

Ieri mattina, dopo un litigio con la moglie, il 46enne Umberto Sperandio, domiciliato in via Cuneo 3 bis, si faceva medicare al Maria Adelaide. I medici lo giudicavano guaribile in pochi giorni. Avendo la moglie usato il manico della scopa per [illegible] di casa, egli decideva di andare al Commissariato di P. S. per far valere le sue ragioni. Senonché, passando in via Camino, si accorgeva che la baracca di un cantiere edile era vuota: non riusciva a resistere alla tentazione, forzava la serratura e si impossessava di un abito nuovo e di un paio di scarpe, che indossava subito gettando i vecchi vestiti. Poi andava al commissariato di borgo Dora per denunziare la moglie.

Mentre un sottufficiale stava ascoltando la sua triste storia, entrava nell'ufficio un muratore il quale riconosceva gli indumenti che lo Sperandio aveva indosso, denunciava il furto patito in cantiere e nello stesso tempo ne indicava l'autore. Lo Sperandio è stato subito arrestato e trasportato alle «Nuove».

Dopo crudele e breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato a soli 48 anni e nel pieno vigore della sua attività il

Prof. Dott. Piero Rota

Desolati ne dànno annuncio: la moglie Ernestina Rabino, i figli Antonio e Maria Grazia, i fratelli Luigina, Elena (in Australia), Gianna, Maria e Luigi con le rispettive famiglie: i suoceri Rabino con le cognate Luigina, Ines e rispettivi figli, zii, cugini e parenti tutti, il fraterno amico Lino Camerlese.

Le esequie avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore le famiglie: Olivero, Cervino, Robaudo, Lupi.

Dirigenti e Colleghi delle Divisioni IX e VII del Comune di Torino, Direttori ed Insegnanti delle Civiche Scuole partecipano sentitamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Dott. Piero Rota

La famiglia Siste prende parte al lutto per la perdita del caro amico

Dott. Piero Rota

Dopo lunghe sofferenze, col conforto della Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Natalina Gianotti

Ne dànno il triste annuncio: i genitori Angelo e Maria Zuliani; il fratello Enrico con la consorte Elia Angiolini e figli; la sorella Amalia col marito Giuseppe Varetto e bimbi; la cognata Flavia Poggioli ved. Gianotti e figli; la cugina Gina Presiuso Zeliani e famiglia; i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Gino Giretto per la lunga, assidua, cordiale assistenza.

Il funerale avrà luogo oggi martedì alle ore 16 da via Palmieri 31.

Amelia Delsedime e famiglia prendono viva parte al dolore.

Armando Varetto e famiglia si associa all'immenso dolore che colpisce le famiglie Gianotti Varetto.

La «Casa Benefica» tutta, prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del suo Direttore prof. dr. Giuseppe Varetto.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Monasterolo in Meinardi

di anni 66

Ne dànno il triste annuncio: il marito Giovanni; la figlia Maria Teresa con il marito Carlo Massa e la piccola Clara che tanto amava; cognati, nipoti, parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo da via N. Porpora 27/5.

La Messa di trigesimo sarà celebrata il giorno 20 marzo 1958 alle 7,30 nella parrocchia di N. S. della Speranza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Caprino prende parte al dolore della famiglia Meinardi.

Le Maestranze della Ditta Massa partecipano al dolore della moglie del loro titolare per la perdita dell'adorata Mamma.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Marj Sibona

di anni 59

Ne dànno il triste annuncio le affezionate cugine Orestina Sibona e Elsa Branca unitamente ai cugini Sibona, Pievano, Combe, Bagnone e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Rivoli martedì 25 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Rombò 42.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 24 febbraio 1958.

Piera Capello con papà e mamma compiangono l'immatura perdita della cara

Marj

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio Sindacale, il Personale Sanitario ed Amministrativo della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per i Coltivatori Diretti di Torino partecipano al lutto del dott. Antonio De Abate per la morte del padre signor

Francesco De Abate

La famiglia Ferino partecipa al grande dolore della famiglia De Abate per la perdita del caro

Papà

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Armando Ferraro

Lo piangono: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 26 corrente, alle ore 14,30, dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Pino Bersia e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Franco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martinotti (Dino)

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppa Cucco, la figlia Esterina col marito Roberto Ostellino e la nipote Giampiera, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 14.30, partendo da via Castelnuovo 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Scaglia

Ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie, la figlia Carla col marito Luigi Mensio e l'adorata Adele, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 25 corrente, alle ore 16, da via Buttigliera 3.

La presente serve di ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Selina Avarna Duchessa di Gualtieri ved. Ciaretta-Assandri n. Guazzone di Passalacqua

SS. Messe verranno celebrate nella chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) giovedì 27 febbraio alle ore 11.

Mercoledì 26 corrente, ore 10, nella chiesa di Santa Teresa (via Santa Teresa) sarà celebrata Messa di trigesima in suffragio dell'anima cara di

Giuseppina Negro ved. Sacchetti

Sorelle, nipoti, parenti ringraziano quanti si unirono a loro nel ricordo e nella preghiera.

Graziella e Francesca Franzosi, particolarmente commosse dalle espressioni di simpatia e solidarietà ricevute in occasione della scomparsa della loro compianta

Ersilia Parodi ved. Baio

esternano la loro viva gratitudine agli Enti, Società e persone che, con scritti, fiori e presenza hanno voluto unirsi al loro dolore in questa mesta circostanza.

Al dolore di Giuseppina, per la perdita dell'adorato papà

Fiorenzo Marconi

si uniscono le famiglie: Tommasini, Aliverti, Ciccioli, Gardà.

26-2-1956 26-2-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Mariuccia Feneglio nata Falchero

il marito rag. Rodolfo il figlio Giorgio e la mamma la ricordano a parenti e amici.

La Messa sarà celebrata alle ore 9, di mercoledì 26 nella parrocchia della Crocetta, Beata Vergine delle Grazie.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittorio Caris

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

S. Messa parrocchia Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo) mercoledì 26, ore 9.

Cristianamente ha reso l'anima a Dio

Ferdinando Gonella

Addolorati ne dànno partecipazione: la moglie Vittoria Scarsella; il figlio Aldo con la fidanzata Dada Ferraglio; la mamma; le sorelle Elia e Giovanna; i cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Alba, 24 febbraio 1958.

I funerali avranno luogo martedì 25 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Vittorio Emanuele 15.

La famiglia Ferraglio profondamente addolorata partecipa al grave lutto della famiglia Gonella.

Partecipano al dolore della famiglia Gonella le famiglie: Matters, Pranotto, Moriano, Messtaco, Minchilli.

Dipendenti della Ditta Gonella - Confezioni e la famiglia Sasso profondamente colpiti dalla grave perdita del loro stimatissimo titolare

Ferdinando Gonella

si associano ai familiari e prendono viva parte al loro dolore.

Si è improvvisamente spento il

Prof. Giandomenico Serra

Glottologo presso le Università di Cluj (Rumenia), Cagliari, Torino e Napoli

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Maria Prever, la sorella Mary ved. Varsetti Elisa, la nipote Celestina Bertolda col consorte e bimbe, i parenti tutti.

Dopo la cerimonia funebre presso l'Università di Napoli, la Salma sarà trasportata a Locana Canavese per essere tumulata nella giornata di mercoledì 26 corrente vicino ai Suoi cari.

Napoli, via Tasso 69.

Mario Serra e famiglia, unitamente ai fratelli residenti a Nairo ed a Lione, partecipano commossi alla dolorosa perdita dell'amatissimo, fraterno cugino

Prof. Giandomenico Serra

Cavaglià (Biella), 24 febbraio '58.

Prendono viva parte al doloroso lutto: la cognata Rosetta Guglielminetti ved. Serra ved. Pilla, prof. A. Gentile, Napoli, i cugini Cottellero.

Il 24 c. m. ha cessato di vivere

Teresa Notario ved. Clara

Dànno il triste annuncio: figlio Alfredo e famiglia, nipote Guido e famiglia, sorella e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 25 ore 16 in S. Benigno Canavese.

Le famiglie: Cersini, Rosian Romano, Monti Enrietti, Malbiro, Maddalena, Guerra, Taverna, Ferrante, Sanfilippo, Guazzotti, Rolando, Ciai, Battiato partecipano vivamente al dolore dell'amico cav. Alfredo Clara per la perdita della cara

Mamma

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Santi Sacramenti

Clotario Bacci

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Coggiola, i figli Marcello e Piero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 25 corrente, alle ore 14.30, partendo da corso Sommeiller 33.

Non fiori, ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Oscar Cartas e famiglia partecipano vivamente al dolore dei congiunti.

Emma Geria partecipa al dolore dell'amica Piera.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Corradino

Lo piangono: il figlio Francesco e consorte; la figlia Rita; il fratello Giovanni e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 25 corrente alle ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma preghiere.

Prendono parte al dolore le famiglie Lupano e Mazzola.

La cognata Anna Lodesano ed i nipoti Ayres addolorati partecipano.

Dopo una vita di intenso lavoro in America (Detroit) è mancato in Patria

Enrico Pelissero

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Caterina; la suocera, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo da via San Massimo 24.

Mario Nebiolo con la moglie e la madre prendono viva parte al dolore della famiglia Pelissero.

La sorella Angela Pautrè unitamente ai familiari e parenti tutti annuncia, a funerali avvenuti in Roma il 22 corr., la dolorosa dipartita dell'amato fratello

COLONNELLO PILOTA

Goffredo Gorini

Medaglia d'oro lunga navigazione aerea - Pluridecorato al Valore Militare

Regina Margherita, via Andrea Costa, 5.

In Ceres il giorno 23 è mancata l'anima buona di

Costantina Bertoldo

di anni 20

Ne dànno il doloroso annuncio: il papà, la mamma, la sorella Clarina e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Ceres, oggi 25, alle ore 10.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Antonio Bonino

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Ferrero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente, alle ore 16, partendo da via Carmagnola 30.

La vedova inconsolabile signora Ida Salvaggio Lanchetti e i nipoti Giovanna e Luigi Conti partecipano a quanti lo conobbero la morte dell'adorato

Notaio Calogero Salvaggio

avvenuta a Palermo in via Ugdulena, 30 il 18 febbraio 1958.

1949 1958

Enrica Landolfi

Dottoressa in Chimica

28-1-1958

Dott. Cav. Enrico Landolfi

sono uniti nella Gloria di Dio e nell'accorato rimpianto dei loro cari.

Sante Messe di anniversario e di trigesima mercoledì 26 febbraio, ore 9, Santuario di Lourdes (corso Francia 29).

1934 25 febbraio 1958

Nel ventiquattresimo anniversario dell'abbandono terreno di

Teresa Miccone

Moglie e madre esemplare

i figli, con immutato rimpianto, La ricordano a parenti ed amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio, dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se [illegible] e raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

COSTITUENDA impresa costruzioni acquisterebbe attrezzatura e legname. Telefonare [illegible] ore 19-21. F2747

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

AVVIATO elegante negozio, licenza vendita confezioni signora bambini, laboratorio, cedesi. Telefonare [illegible]-446. 595
BAR trattoria vini fortissimo lavoro, garanzia condizioni speciali. [illegible], Garibaldi 83. G1039
COLORIFICIO moderno (Porta Nuova), avviato, cedesi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 275
COMMERCIANTI affidatevi Agenzia Porta Nuova, cessioni, rilievi, negozi. Telefonare 680-501. 978
PANETTERIA, forno elettrico, [illegible] oltre 40.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, lavorazione 6 q.li, forte incasso, cede Bacchetta, Alfieri 20. 470
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rivendiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO moderno segolare posizione più unica che rara, prezzo conveniente, cede Pizzorno, Po 12. L3976
PENSIONE centralissima moderna [illegible] dimostrabile [illegible] mensili cedo direttamente. Telefonare 885-488.
PERSONE pratiche cercano persona latteria, rivendita pane, alimentaria. Telefonare 5[illegible]-075. 306
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. FINAM S.p.A., Siccardi 9, telefono 538-809. [illegible]
PRESTITO otto milioni per integrare acquisto negozio primario cerco privato con garanzia immobiliare quintuplo valore. Buon interesse. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L3747
RISTORANTE centralissimo redditizio [illegible] malattia, cedesi convenientemente, eventuale società, [illegible] direttamente. Telefonare 683-293. B3453
[illegible] pane pasticceria, ottima posizione kg. 120, forte incasso, cediamo 4.200.000 [illegible] ritiro commercio. Telefono 68-512. F3012
SALUMERIA gastronomia zona Statuto, posizione commercialissima [illegible] giornaliere, motivi impellenti cedesi 4.800.000 facilitando. Bosco, Carlo Alberto 41.
SANREMO vendo [illegible] frutta verdura ingrosso, informazioni dettagliate. Scrivere SPI, [illegible] 8 A, Sanremo.
[illegible] bellissimo negozio pettinatrice buona posizione affitto mille. Tel. 694-103.
TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione, levata settimanale, cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
TINTOSTIRERIA zona [illegible] cedesi, miti pretese. Via Governolo 14 C.
[illegible] cedere compatibile drogheria incasso controllabile. Telefono 528-134.
[illegible] licenza superalcolici e ristorante colla e divisa, trasferibile in ogni parte d'Italia, alla distanza di mt. 20 di ogni bar. Tommaseo, Piazza Tommaseo 4-2, Genova, telefono 303-900, 302-771.
VENDO Livorno sul mare, muri con cessione di bar, [illegible] ecc., 150 coperti giornalieri, [illegible] arredato modernamente, incasso 75.000 giornaliero. Richiesta complessiva 23 milioni. Tommaseo, Piazza Tommaseo 4-2, Genova, Telefono 303-900, 302-771. 3196
VENDO miglior offerente latteria zona Ippodromo, avvenire assicurato. Tel. 521-054
3.500.000 cedo grandioso moderno elettrolavaggio, lavanderia, alloggio cantina. Telefonare 885-346. M1872

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassissimo prezzo, 1.750.000, all[illegible] termo bagno, decorato, un milione contanti, resto dilazionato, Aeronautica. Telefonare 783-871. L3639
A buone condizioni [illegible] Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A buone condizioni, via Monginevro 25, [illegible] confortevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14289
A conveniente prezzo vendiamo affittiamo via Madonna Rose angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camera tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finiture accuratissime. [illegible]: 670-318, 683-766. 289
[illegible] impresa o privato cedo dilazionando cooperando terreno panoramico collina torinese progetto approvato due villette comodità filobus telefono, acqua, luce. Telefonare [illegible] F2874
A lire 450.000 per camera vendesi alloggio [illegible] camere, occupato, Corso Regina (Giardini Reali). Telefonare 531-303.
A prezzi di [illegible] vendonsi direttamente alloggi 1-2 camere [illegible] cucinino tutti conforts moderni. Via Foligno 121. M1245
A primaria impresa Lux-Case, Arcivescovado 5, vendo terreno Valentino Esposizione. 485
[illegible] 1.800.000 due camere servizi 800.000 [illegible] mutuo. Borgaro angolo Casapiola 18 cantiere, pomeriggio. T1394
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere servizi zona centrale, reddito. Geometra Canestore, telef. 563-307. 990
ABBIAMO alloggi, negozi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi Francia 261. Telefono 390-474. 330
ABBIAMO due alloggetti [illegible] piano 2° [illegible] cantina reddito 10 % ottima posizione richiesta 2.100.000 [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termoautis[?], grandi [illegible] commerciali liberi, adatti negozi, uffici magazzini, facilitazioni pagamento. Orvose[?] 137, ore 16-18. 815
[illegible] negozi, alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 16-18.
ABBIAMO ottima clientela, cerco casette anche collinari. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABITABILI primavera vendiamo, corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 33. 1576
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere [illegible] cucinino, negozi. Corso Agnelli 96. 633
[illegible] prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni «Palazzo del Sole» corso Unione Sovietica 24-30, [illegible] modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 584-134. 1563
ACQUISTANDO in [illegible] 5 (adiacenze corso Lecce) farete il miglior affare della vostra esistenza. Confortevoli e [illegible] appartamenti bi-tricamere, garage. Pagamenti 40 % contanti, differenza alle ben note condizioni praticate dalla Italcase, S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 17-19. 466
[illegible] casetta, palazzina [illegible], signorile, giardino. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B3369
ACQUISTASI [illegible] adattabile casa [illegible], 30 camere almeno zona S. Rita. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M1435
ACQUISTATE [illegible] e servizi per tutta l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere et servizi. Palazzo altamente residenziale, assolatissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30 % contanti, residuo rateazioni, vende organizzazione Italcase, S. Teresa 3, [illegible]. Visite in loco 15-17. 466
ACCORDANSI prestiti cambiari o ipotecari su garanzie immobiliari. Tel. 785-556
ACQUISTEREI camera libera 30-40 mq. altezza minima [illegible] 5 sud, sud-est casa vecchia signorile riatata corso piazza centrale attacchi servizi cantina canna fumaria senza riscaldamento. Telefonare 43-642. G1817
ACQUISTO casa villa cascinotta per impiego capitale da 10 a 50.000.000 da privato. Telefonare 582-236. 2170
ACQUISTO casa Crocetta 40-80.000.000. Scrivere [illegible] 9286, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti negozi alloggi reddito. Scrivere cassetta 6225, SPI, [illegible].
ACQUISTO contanti 8-10 locali piano terreno casa civile semicentrale minimo [illegible] mq. eventuale alloggio soprastante. Indirizzare cassetta 2010, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente muri negozio reddito nuova costruzione. Tel. 73-374.
ACQUISTO villa campina dintorni [illegible]. Scrivere [illegible] SPI, [illegible].
ADIACENTE piazza Bernini, casetta dodici camere, officina, sopraelevabile, buon reddito 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ADIACENZE piazza Statuto e corso Dante vendiamo alloggi [illegible] 2-3 camere. Telefonare 675-481. L3766
ADIACENZE [illegible] Crispi, a [illegible] 40.800 mq. vendonsi locali [illegible] uso negozio, laboratorio. [illegible] 521-302. 368
AFFARE convenientissimo, vendo alloggio primo piano 8 camere adatto ufficio, pensione, via Della Rocca 6, tel. 883-765.
AFFARE Crocetta, [illegible] 2 alloggetti 2 camere servizi, vendo unico acquirente. Telefonare 80-035. 2362
AFFARE. Privato avendo bellissimo alloggio centrale nuovo, panoramico, 3 camere cucina bagno ripostiglio termo centrale ascensore. Telefon. 33-440, [illegible]
AFFARE sicuro. Vendo direttamente due alloggi nuovissimi, affittati reddito 8%, cauzione. [illegible] sei vani cucinini [illegible] termo ascensore, casa signorile, 6.300.000. Telefonare 536-363. 446
AFFARONE. Alloggio nuovissimo 3 camere cucina servizi via Chiesa Salute, 4.200.000. Telef. 276-347. B3706
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 48 camere termo bagno ascensore Borgata Vittoria 44.000.000 compreso mutuo quindicennale. 2856
[illegible] villa bellissima, ammobiliata, posizione invidiabile, sette locali doppi servizi, riscaldamento, garage, vasto giardino cintato, vendo 35 milioni; altra in Diano Marina veramente meravigliosa 22 milioni, eredi vendono direttamente. Telefonare ore pasti o serali 584-695. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. L3826
ALLOGGETTI signorili, ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino, vende impresa corso Chieti 26. B3384
ALLOGGETTO corso Peschiera (Sampolo) due camere, cucina, termobagno, libero, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI in costruzione pronti agosto, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, negozi, vendiamo via Monterosa 113. Visite cantiere 14,30-16. [illegible]
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio; altri subito vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella angolo Servais. M2038
ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17
[illegible] signorili 3 a 5 camere servizi Unione Sovietica 14. Telefonare 683-326.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella [illegible] zione vendo impresa. Corso Racconigi 239.
ALLOGGIO ampio signorile 3 camere cucinetta, bagno, piano 1° su corso, primo trapasso, vendo mutuato. Lux-Case, Arcivescovado 5. 485
ALLOGGIO centralissimo terrazzo centrale semicentrale cambio camere, tratta direttamente. Telefonare [illegible].
ALLOGGIO signorile in casa bellissima, camera tinello termo bagno, corso [illegible] (Parco Michelotti) affittato, reddito annuo 210.000; vendiamo 2.800.000. Telefono 53-912. F3010
ALLOGGIO signorile, [illegible] Raffaello, via Nizza, tre camere, tinello, cucinino, [illegible] mobagno, [illegible], libero 4.800.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 26. 1769
ALLOGGIO 6 camere, servizi, adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 15-18. 460
ANGOLARE ampia proprietà muraria, reddito 8 %, vendesi. Nalli, Garibaldi 30.
APPARTAMENTI lussuosi, panoramici, fronte parco, 4-5-6 camere tripli servizi due ascensori due ingressi, finiture alta signorilità (Crocetta), [illegible]. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.
AMMINISTRATORE casa corso Regina Margherita 233 vende alloggi tre camere cucina, cantina. Telefono 756-134.
APPARTAMENTI lussuosi direttamente prestiamo Largo Orbassano, lunghissima dilazione. Telefonare 773-181. G1945
APPARTAMENTI signorilissimi, ottimi due alloggi, presso Cernaia vendonsi mq. 154, pronti subito, 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-158. [illegible]
APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi zona Francia (Servais), vendiamo. Beltramo, via XX Settembre 3, telef. 53-912. B3390
APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-726. 16836
APPARTAMENTO corso Vittorio, signorilissimo mq. 130, doppi servizi, panoramico, 7.000.000 oltre mutuo 1.400.000. Campra, telefoni: 49-870, 767-514. 358
BALANGERO 24 vendiamo ultime camere bloccate libere, prezzi ottimi. Trattasi Sibona, telefonare 42-583. 2170
BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. 432
BARRIERA Milano, bellissimi alloggetti camera tinello servizi, 1.800.000 + camera servizi 1.100.000 più mutuo, Fedrio garage. Telefonare 273-571. 558
BELLAVISTA ultimi alloggetti lussuosi vendiamo prezzi trattabili, facilitazioni pagamento, Cortemilia 31, telef. 697-497.
BORDIGHERA impresa vende alloggi piccoli medi grandi, 100 metri mare ascensore prezzi convenientissimi. Rateazioni. Telefonare 72-957 ore 19. F2842
BORDIGHERA vendesi intero piano nuova costruzione destinato piccola pensione modernissima posizione ideale tranquilla, vicinanza mare, giardino. Impresa Soleri.
[illegible] [illegible] alloggio [illegible] con alloggio Torino o terreno. Telefonare 273-571. 555
BRISIO[?] 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi et occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17.
CASA Santa Rita, trenta camere, termo bagno, ascensore, reddito 2.500.000, vendesi 32.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASCINA coltivazione mista buon allevamento bestiame rustico civile vendo. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino. L3725
CASCINE 10-30-60 giornate, precollinari, libere, dintorni Torino vende: Ferrero, Po 2. [illegible]
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefon. 774-685. 16836
CASETTA tre camere servizi, giardino, 2.250.000, sul Torino. Telef. 393-967.
CASETTA Valentino, dodici camere, sopraelevabile, parte libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 295
CAUSA ritiro pensionato, vendo occasione 3 [illegible]. Garibaldi 67, portineria.
CEDIAMO villetta corso Francia, 3 camere cucinino L. 3.800.000 ovvero affittasi. Telefonare 70-776. B3287
CENTRALE ottima posizione negozio libero, occupato acquisto direttamente. Telefonare 696-234. M1473
CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli grandi, vende [illegible]. Telefonare [illegible]. 1697
CERCANSI mq. 500 circa terreno zona industriale possibilmente barriera Milano [illegible]. Telefonare 690-994.
CITTA' Giardino ultimi alloggi vendo 900 mila camera. Telefonare 73-133. M1561
[illegible] direttamente terreno centrale terreno cambio camere. Capra, XX Settembre 60. F2701
COMPRO villetta quattro, dieci camere, zona Francia. Contanti. [illegible] 393-867.
[illegible] costruttore, cambierei 200 metri terreno industriale (Strada Borgaro - Torino) con alloggi. Telefonare 273-611.
CORSO Francia 94, ottimo attico 4 camere, altro alloggio 6 vendonsi. 1065
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione 2 alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-486. 2028
CORSO Svizzera 158 [illegible] via Pianezza vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi, liberi affittati buon reddito, contanti 1.600.000, rimanenza rateazioni. Telefonare 779-368. M1209
CORSO Telesio, capolinea D liquidiamo prezzi assoluta concorrenza [illegible] alloggetti 2-3 camere. Mutuo trentennale. Lunghe rateazioni. Visite 15-17, Com. P.A.I., telef. 527-496. [illegible]
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi, [illegible] subito. [illegible]. Telefonare 596-412. 555
CORSO Peschiera 162, in bella [illegible] casa, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite pomeriggio. 14289
CORSO Rosselli vende alloggio 3 camere tinello cucina bagno termo ascensore primo piano. Telef. [illegible] mattino.
CORSO Vittorio 28, piano terra, vendesi alloggio libero, doppi servizi. B3283
[illegible] Vittorio angolo Calandra vendonsi oppure affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 582-326. 1897
[illegible]: [illegible] impiantato cantiere, interpellate Lux-Case, Arcivescovado 5, per finanziamento, vendita vostra casa. 485
CROCETTA: alloggio libero 4 camere accessori, garage, signorile, vendo. Telefonare 70-122. G1674
CROCETTA vendesi 2 camere tinello cucinino [illegible] ultimo piano. Tel. [illegible].
DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) alloggi signorili, occupati, camere spaziose, servizi, termosifone, ascensore, 700.000 850.000 [illegible] pomeriggio. B3694
[illegible] cerca acquistare o affittare locali ufficio mq. 250 circa piano terreno, centralissimi. Telef. 682-148. L2901
FABBRICATO industriale mq. [illegible] in Moncalieri, più terreno, vendo. Telefonare 62-316. L3273
FINALMARINA vicinanze, privato vende villetta costruita 1955, vista panoramica, pochi minuti dal mare, composta 5 vani bagno servizi, prezzo molto conveniente. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.
FIN-YAI vende nuova costruzione dieci piani su corso, alloggi signorili, camere [illegible], pronta giugno, libera [illegible] affittata per reddito tel. 527-410, 527-411.
FIN-YAI terreno vende precollinare [illegible] via Febo fronte castello medioevale, progetto approvato, oppure tratta impresa combinazione costruzione alloggi signorilissimi, ammesso autorimesse private. Telefonare 527-410, 527-411. 439
FRATELLI Carle 7 vendonsi, affittansi: alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telef. 584-034. 351
FRONTE Mauriziano vendo alloggio libero due camere servizi termo bagno 3 milioni 200.000. Telef. 50-785. M1443
GIANNOTTI, Mercanti 18, vende paraggi piazza Solferino piano panoramico due alloggi signorilissimi. L4314
GRAN Madre vende alloggio libero quattro camere servizi 4.900.000. Tel. 50-785.
GRANDE palazzo [illegible], pronto giugno, società costruttrice vende [illegible] alloggi signorili 1-2 e servizi, superficie media per [illegible] mq. 32, cucinini indipendenti, ripostigli, grandi balconi levante e ponente, giardino privato alberato. Visite anche la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Cantiere corso Montecucco 105
IFIT gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.
IFIT vende Zumaglia 5 eleganti panoramici alloggetti. Cantiere 14-16.
IFIT vende Monginevro ang. Genola negozi et luminoso locale sotterraneo. Telefonare 53-000. * 2148
IFIT vende Filadelfia 42 alloggi termobagno, ascensore. Facilitazioni massime. Telefonare 53-948. 2148
IFIT vende terreno su corso, progetto approvato 200 camere. Telefonare 53-000.
IFIT vende Unione Sovietica 443 moderni panoramici alloggetti. Visite 16-18.
IFIT vende piazza Carlina negozi, alloggi, mansarde. Facilitazioni. Tel. [illegible].
IFIT vende palazzo Europe paraggi [illegible] alloggetti finitissimi, mutuo San Paolo facilitando pagamento. Tel. 53-000.
IFIT prenota erigendo complesso edilizio piazza Cattaneo alloggi, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 53-000.
IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, telefoni 53-000; 53-948, compravendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case, mutui ipotecari.
IMPIEGO capitale! [illegible] camera [illegible] zona S. Secondo 14.000 mensili, 1.300.000. Agenzia Sacco, A. [illegible] 5.
IMPIEGO capitale! Vendesi 3 camere cucina zona S. Secondo [illegible] mensili, 2.500.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Telef. 391-980 ore 17-21.
IN contanti soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Italcase, S. Teresa 3, Torino, [illegible] appartamenti da 4-5-6-7 camere liberi e occupate, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. [illegible] Colli 30 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Ore 15-17.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende ultimo alloggio 3-3-5 camere signorile corso Sommeiller 31; corso [illegible] 66; [illegible] Re Umberto 153; [illegible] 5. 485
IMPRESA costruisce case ville, modifiche riparazioni generali. Telefonare 341-593, 341-576. L3892
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinetta signorili mutuo, corso Montecucco 25-29 angolo Sanbonecchia.
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 4-5 [illegible] liberi, occupati, Valperga Caluso (San Salvario - Valentino).
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende corso Montegrappa 75-77 alloggi redditizi 2-3 camere servizi. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende splendidi appartamenti 2-10 camere servizi Valentino Esposizione (Massimo d'Azeglio 70-72; Pietro [illegible] 23; Petrarca [illegible]. Visite pomeriggio. [illegible]
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende 2 alloggetti liberi 3 locali 2.500.000 termocentro. S. Donato 78. Visite: mercoledì, venerdì 15-17. 485
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende mq. 3000 progetto approvato 2 villette abbinate collina Val San Martino. 485
[illegible] Antonelliana, vendo camera cucina, termo, gabinetto interno. Telefonare 40-081. 434
NEGOZI, [illegible] liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, [illegible] vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538
NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. [illegible], proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2064
NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio, mq. 75, adatto ufficio rappresentanza, vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 26. 1769
OCCASIONE vendesi appartamento, Parella, due camere, cucina senza bagno e termo. Telefonare 393-382. M1509
ORMEA 110, angolo Vincenzo Monti (Palazzo Esposizioni) impresa vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi. Mutuo, facilitazioni.
OSPEDALETTI palazzina Margherita vendo appartamenti signorili varie grandezze, piccolo condominio [illegible] Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 857
PALAZZINA prospiciente corso Casale (Sassi) mq. 700, dieci vani, due alloggetti, termo centrale, 13.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
PANORAMICISSIMA posizione vende affitta impresa, capolinea 13, alloggi signorili 1-2 camere. Telefonare 293-507.
PER chiusura vendita la Italcase, S. Teresa 3, Torino, farà facilità pagamenti, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze, cooperative. 2-4 locali volendo garage, occupabili subito. Valdieri 38 (Beringhieri) ore 17-19. [illegible]. 466
PIAZZA Statuto 3 ultimo negozio ultimi uffici alloggi bloccati sbloccati termo bagno ascensore vendonsi. Ore 15-17. 2065
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716
PORTA Nuova vendesi alloggetto signorile camera cucinetta, toilette entrata terrazzo ascensore termosifone. Telefon. 700-682 pasti. M1469
PORTA Nuova vendesi 2 camere cucina grande entrata, bagno 3.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2856
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concessione rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 34882
PRIVATO vende a privato alloggio nuovo 3 camere più servizi termo [illegible] attualmente affittato zona Mercati Nuovi. Scrivere cassetta 7541, SPI, Torino.
PRIVATO vende due camere cucina servizi nuovo XI Febbraio corso Regina intrattabili 3.500.000 più 700.000 mutuo. Telef. 791-181, dopo 14,30. L4374
PRIVATO vende alloggi Barriera Milano 2 camere, cucina, servizi; Barriera Francia 2 camere, cucina, servizi ascensore; Borgo S. Paolo 1 camera tinello, servizi. Telefonare 294-106. F3000
PROPRIETARIO prende e vende alloggi piccoli, grandi, casa signorile, corso Rosselli 129 rateazioni. Telefonare 251-707 ore ufficio. 346
QUATTRO locali piano terreno adattabili negozio permesso approvato zona Rosselli vendo convenientemente causa trasferimento. Telefonare 50-791. [illegible]
RENDONO 7 % negozi nuovi affittati Crocetta vendibili 8-16 milioni. Telefonare 594-024. 351
[illegible] vende in villa alloggio panoramico 4 camere servizi mq. 122, mutuo. Telefonare 753-945. M2026
SALUZZO 23 bis 500.000-1.000.000-1 milione 300.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466
RAPALLO Tigullio acquisterebbesi alloggi casa signorile villa in parziale permuta villa rustica attualmente [illegible], distanti metri 30 Torino. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.
[illegible] vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 663
SANREMO vendesi affittasi 2 camere con mobili, vista panoramica. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. M1984
SANTHIA' [illegible] cascina libera novantune, cento giornate, irrigua, appezzamento unico, [illegible] accesso, 32.500.000. Ragioniere Portello, piazza Lagrange.
SETTIMO, appezzamento terreno giornate 20, adatto pioppeto vendesi. Telefonare 41-517. 405
STAZIONE Dora (vicinanze) vendo grande salone uso officina, magazzini, oltre uffici, alloggio tutti impianti, 1250 coperti, possibilità ampliamento. Telefonare 70-122. B1855
TERRENI civili, industriali, 1500 al mq. in più. Telefonare [illegible]. 414
TERRENI ordinari soleggiati panoramici, zona residenziale vendonsi da [illegible] 2000 a 3600 il mq. Ufficio Tecnico, c.so Vittorio 2.
TERRENI corso Siracusa, via Caprera, [illegible], progetto approvato, 55, 110, 160 camere, parziale pagamento alloggi, tratta Cerutti, Andrea Doria 15. 384
TERRENI S. Rita, progetto approvato 48, 90, 700 camere, vendonsi buone condizioni, Cerutti, A. Doria 15. 384
TERRENI vicinanze Torino, adatti qualsiasi costruzione, 2000-15.000 mq. frazionabili, vende Fasano, Passalacqua 17.
TERRENO angolare mq. 1100 circa corso Reg. Margherita cedesi oppure permutasi con alloggi. Telefonare 298-540.
TERRENO bellissima posizione ville, fronte corso Francia-Rivoli. Telef. 273-871.
[illegible] mq. 2417 adatto costruzione villa residenziale, parco, frutteto, 250 metri tram, vendo. Telefonare 30-085.
TERRENO industriale fabbricabile case 7000 metri confini Torino vendesi. Telefonare 687-145. M1826
TERRENO Parella, tutti servizi, progetto approvato 77-146 camere, privato vende, permuta lavori altra zona. Tel. [illegible].
TERRENO in lottizzazione, fronteggiante strada Nazionale, periferia Torino, vendesi Ferrero, Po 2. 435
[illegible] industriale, lotti 1000, 2000, 3000 vendesi, corso Orbassano [illegible], davanti S. Luigi. Telef. 45-411 ore 9-12.
[illegible] vendesi [illegible] Regina Margherita metri 60 da corso Francia. Telefonare 792-743. M1894
ULTIMI 3 negozi (muri) vendo su corso mutuati. Lux-Case, Arcivescovado 5.
ULTIMO negozio ultimi [illegible] magazzini androne carraio vendonsi corso Francia 94 [illegible]
UNA due camere cucina vendo via Nizza, ultimo investimento, eventuale cambio auto. Tel. 70-122. G1672
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisservizi. Telefonare 773-182. 1626
VALCIOIE (via) [illegible] due alloggi un camera cucina nuova di alzamento quinto piano senza ascensore. Tel. 694-600.
VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15006
VENDESI Gorretto pioppeto, 30 giornate, Tanaro, [illegible], Santuario Tinella (Cuneo).
VENDESI Gran Madre sopraelevazione alloggio tre camere cucina bagno termosifone telefono libero aprile 2.800.000. Telefonare 61-676. L3821
VENDESI indipendente 3 vani cortile via Pellice 7, [illegible]. B3240
VENDESI o affittasi alloggio 3 camere, servizi. Via Principe Tommaso 48. Rivolgersi [illegible]. 493
VENDESI zona Aeronautica casetta 4 vani servizi, garage, annesso locale industriale mq. 240 coperti e 600 a cortile. Telefonare 571-074. L3807
VENDO alloggetto nuovo via Tunisi comproprietà garage mutuo. Telef. 652-825.
VENDO alloggio nuovo 2 camere tinello bagno [illegible] termo piano rialzato [illegible], capolinea 7, C. 54. Telefonare 585-409. L4590
VENDO alloggio spazioso due camere tinello cucinino servizi piano secondo tram 23 linea 15, telefonare 767-043.
VENDO tenuta ettari 480 percorsa da strade asfaltate, 22 case coloniche, divisibile, ammodernata e attrezzatissima, in ottima efficenza, reddito lordo minimo 70.000.000 annue. Richiesta 295.000.000 trattabili. Tommaseo, Piazza Tommaseo 4-2, Genova, tel. 303-900, 302-771.
VENDONSI alloggetti facilitazioni. Telefonare 231-153. B3207
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: 15-18 lunedì mercoledì venerdì. Telefono 650-070. 263
VENDO nella meravigliosa pineta, sul mare di Tirrenia, villino 7 vani con grande giardino. Tommaseo, Piazza Tommaseo 4-2, Genova. Telef. 303-900, 302-771.
VENDONSI corso Grosseto 270 prospicente piazza alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. M1507
VIA [illegible] 12, vendesi alloggio quarto piano due camere tinello cucinino, libero subito, 2.500.000. Telefonare 683-298.
VIA [illegible] 180 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, finitissimi, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 2610
VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi, due, [illegible] camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi [illegible] oppure telefonare 690-114, 30-310. 2334
[illegible] Ormea 17 bis vendonsi due alloggi nuovi stesso piano, soleggiatissimi, ottime finiture, visibili tutti i giorni dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 16. F2729
VILLA con giardino lussuosa vendo vicino Piazza d'Armi. Rivolgersi Bona, [illegible], Arcivescovado 5. 485
VILLACCIO San Martino zona collinare soleggiata strada nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, casette con negozi costruiscansi, [illegible] Ufficio Tecnico, c. Vittorio 2.
VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi ed affittati, massimo reddito annuo garantito sempre dalle norme che regolano la materia edilizia. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 466
18 % subito, 15 % tre mesi, rimanenza per molti anni vendonsi appartamenti tipo medio economico 2-3 camere liberi et occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 460
600.000 per camera, più mutuo vendiamo [illegible] pronti subito via Foligno 44. Telefonare 294-945. L3766

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggetto paraggi [illegible] migliorando affitto assumendo pulizia scale. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO otto-dieci camere per sartoria signora [illegible] primo secondo piano. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M1836
CERCASI locale mq. 40-50, [illegible], acqua uso officina, zona Dante Bengasi, preferibilmente via Nizza. Telefonare 671-485.
CERCASI locale industriale mq. 300-400 zona San Paolo. Telefonare 594-153.
CERCO affittare 1-3 camere cucina, qualunque zona. Telefonare 40-081. [illegible]
CERCO alloggio soleggiato precollinare o periferico con garage. Scrivere [illegible] 6175, SPI, Torino. [illegible]
CERCO alloggio 2-3 camere casetta periferica zona Francia. Cortese, Clavière 5.
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto comodità possibilmente ultimo piano Mer[illegible] Nuovi. Studio. Telefonare 696-952.
[illegible] soli benestanti cercano alloggio casa nuova 3 camere [illegible] ultimo piano terrazzo panoramico. Telefonare 271-890.
PIEMONTESE referenziato [illegible] vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 81-593. F3046
PIEMONTESI cercano, 1° giugno, casetta oppure alloggio in piccolo stabile, vicinanze o oltre Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M1519
SPOSI piemontesi cercano alloggetto San Paolo 10-15.000. [illegible] 396-414 ore ufficio. [illegible]
VECCHIO appartamento centrale rimoderni completamente mie spese, accordando fitto. Telefonare 521-901. 3163

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borgata Vittoria 3 camere 12.000, Milano 10.000, Garnero, S. Teresa 12.
A pochi passi Istituto Sommeiller via Colli 10, casa signorile 29.000, affittiamo 4 camere cucina servizi termosifone piano 3° senza ascensore. Rivolgersi portineria. [illegible]
A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilissimi [illegible] 2 et 3 camere, tinello, cucinino, servizi, [illegible] fono, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 14706
A sposi affittasi appartamentino 1° luglio corso Massimo d'Azeglio 13. Tel. 61-508 ore pasti. F3024
ADIACENZE corso Peschiera in palazzina affittasi alloggio 5 camere termo bagno lire 29.000 mensili. Tel. 521-302. 368
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, inizio corso Giulio Cesare. Telefonare 280-400. Cantiere via Borgodora angolo Andreis.
A 10.000 alloggetti senza cauzione Nizza, Crocetta, Francia, Milano. Tel. 883-755.
ABBIAMO alloggi 10.000; 12.000; 14 mila; 16.000; 18.000; 20.000. Sacchi 16.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi, Giulio Cesare liberi subito. Telefonare ore ufficio 768-829. F2941
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione 2 camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI ampi locali uffici laboratori vicinanze Statuto primo secondo piano termo. Telefono 683-727. F2714
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Robilant 10-12, corso Montecucco 31. 16836
AFFITTANSI due camere servizi centralissime. Telefonare 50-268. F2631
AFFITTANSI due mansarde mobiliate termo, locale laboratorio abitazione. Telefonare 387-178. B3351
AFFITTANSI locali uso negozio, laboratorio mq. 90, grande cantina. Marinetto 12, Caprera. M1549
AFFITTANSI locali centralissimi uso ufficio. Telefonare 48-110. F2936
AFFITTANSI locali uso industria depositi zona Martinetto. Telef. 774-470 ore ufficio. 14184
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis negozi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI due camere cucina primo piano, Casalis 73. Rivolgersi autorimessa Boccalatte. M1421
AFFITTANSI vendonsi [illegible] negozi nuovi via grande traffico. Telefonare 42-082. M1529
AFFITTASI alloggetto soffitta camera cucina terrazzo panoramico indicatissimo pittore, Cardinal Maurizio 14. L3847
AFFITTASI alloggio quattro vani primo piano, Bolzano 4, libero subito visibile dalle 15 alle 18. F2998
AFFITTASI alloggio barriera Francia camera tinello cucinino servizi. Telefonare 73-955. G1801
AFFITTASI appartamento signorile corso Francia libero aprile 5 camere più servizi terzo piano senza ascensore 38.000 mensili. Telefonare mattino 779-303.
AFFITTASI Calandra 20 quattro locali secondo piano uso ufficio. Tel. 73-867.
AFFITTASI camera cucina grandi soleggiatissime prospicienti Giardini reali. Telefonare 84-483. B3744
AFFITTASI camera cucina 10.000, 2 camere cucina 18.000. Riva, v. [illegible] 1.
AFFITTASI [illegible] libera [illegible] collina torinese. Telefonare 296-761.
AFFITTASI corso Casale cintato, piccoli locali laboratori. Telefonare 890-058.
AFFITTASI corso d'Azeglio 78 signorile secondo piano 4 cucina e doppi bagni. Visitabile. B3345
AFFITTASI due [illegible] via Rivalta 27, vicino [illegible] Ferroviario, Graziano. G1760
AFFITTASI libero subito 2 camere cucinino terrazzo, lungo Po. Tel. 86-342.
AFFITTASI locale mq. 100 luminoso, impianto elettrico, riscaldamento. Burzono 7. Telefonare 78-348. B3712
AFFITTASI piccolo magazzino, via [illegible]. Telefonare 384-631. L3903
AFFITTASI locali piccola industria con forza [illegible] zona Francia. Telefonare 791-524. B3622
AFFITTASI negozio retro, corso Francia 94, adatto elettricista. Telef. 776-372.
AFFITTASI negozio specialmente adatto calzoleria. Via Bidone 21, tel. 685-708.
AFFITTASI negozio due vetrine nuova costruzione paraggi Porta Susa. Telefonare [illegible]. L3797
AFFITTASI Parella nuovo 2 camere tinello bagno termo 19.000. Tel. 49-887.
AFFITTASI o vendesi alloggio 4 camere cucinino servizi termo zona paraggi corso Racconigi. Telefonare 585-278.
AFFITTASI seminterrato mq. [illegible] Borgata Parella uso magazzino industria alimentare. Telefonare [illegible]. 14292
AFFITTASI signorile 3 camere [illegible] paraggi [illegible]. Telefonare 21-770. L3871
AFFITTASI subito [illegible] cucina servizi. Stradella 120. Telefonare ufficio 42-308. 595
AFFITTASI subito locale chiaro 300 metri magazzino officina. Canova 38.
AFFITTASI 1-2 camere 7-10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2856
AFFITTASI 2 camere cucina servizi borgo Vittoria. Telefonare 290-366.
AFFITTASI 2 camere spaziose, tinello, cucinino, servizi. Via Candiolo 16, telefonare 662-881 mezzogiorno. F2782
AFFITTIAMO negozi zona commerciale costruzione nuova prezzi occasione. Telefono 354-144. L3801
AFFITTO alloggio 2 camere. Via S. Paolo 42. [illegible]. L3746

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

APFITTO alloggio via Domodossola 41 camera tinello cucinino 12.500 mensili, 50.000 cauzione. Telefonare 61-597.
AFFITTO, vendo negozio ampio retro, Cernaione, Via Della Rocca 6. Telefonare 683-765. 413
AFFITTO 30.000 ammobiliato due camere, cucina, entrata, telefono. Tel. 33-624.
AFFRETTATEVI special, occorrono alloggetto [illegible] palazzo [illegible] (Santa Rita). Cometti, Andrea Doria 15. 954
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort. Rateazioni accurate, affittansi via Forlì 143. Telef. 683-798.
ALLOGGIO due camere servizi affittansi 1° aprile corso Montevecchio. Telefonare 40-435. G1807
ALLOGGIO 2 camere cucina cucinino 30.000 mensili, via Frassineto 43, telefono 523-721. L4404
AMPI locali piano terra adatti rappresentanze, provvista industria silenziosa affittansi divisibili, Pomeriggio, Garibaldi 13.
ANGOLO corso Regina Margherita 114, vicino stazione Sassi, affittasi negozietto. Telefonare 774-574. G1857
APPARTAMENTI, signorili, 4-5 camere, più cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante. Affittansi. Corso Peschiera 196, visibile pomeriggio.
AUTORIMESSA nuova, capienza 150 macchine, zona grande sviluppo edilizio, affittasi. Telefonare 49-778. 399
AUTOTRASLOCHI accurati Gariglio, garanzia imballaggi personale specializzato. Telefonare 752-690. A richiesta traslochi senza nostro personale. 435
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gee, telef. 31-[illegible].
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 33-732, Cignoli. T4481
BASSO fabbricato Porta Nuova privato affitta uso laboratorio magazzino mq. 130 scoperti 100. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L3823
CAMERA cucina servizi termo, affittasi, Padova 6. Rivolgersi custode. Tel. 53-372.
GABETTA camera cucina garage magazzini [illegible] adatto per uso laboratorio piccola industria affittasi [illegible] pretese. Telefonare 293-376. B3359
CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile nuovissima costruzione affittansi prezzi modici. Via Galliari 15. 2451
COLLINA [illegible] garage, comodità autobus. Viale XXVI Aprile 96. B3332
CORSO Agnelli angolo Buenos Aires, due belle camere servizi affittansi. Tel. 561-659
CORSO IV Novembre 116 affittasi alloggio signorile panoramico tre camere cucina servizi. Rivolgersi custode. B3363
CORSO Regina angolo via Bari prossimi [illegible] appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, spaziosi tutti moderni comfort. 14153
CROCETTA vicino affittasi alloggio 4 camere cucina ripostiglio doppi servizi. Rivolgersi portineria, Amerigo Vespucci 58bis.
D'AFFITTARSI due vasti locali servizi uso laboratorio, deposito rappresentanze. Telefonare 283-020. L3905
DIRETTAMENTE affitto locali centralissimi uso ufficio. Telefonare 650-979.
DUE camere cucina bagno corso Moncalieri 5 bis affittasi aprile. L3832
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta, con licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-034. 351
FIB-VAI affitta ampia autorimessa privata due autovetture comodità. Corso Inghilterra. Tel. 527-416, 527-411. 439
FITTASI o vendesi locale industriale mt. 350, forza, telefono, alloggio custode, zona Mirafiori. Telefonare 392-507.
INIZIO corso Giulio Cesare, affittansi alloggi prezzi modici, via Cambiano 14.
LINGOTTO affittasi [illegible] bottiglieria [illegible] avvenire commerciale. Telefonare 49-770. 399
LOCALE centralissimo uso deposito o magazzino affittasi. Telefonare 582-536.
LOCALE di 60 mq., cortile, alloggio di tre camere, affittasi subito, miti pretese. Telefonare 298-806. M1900
LOCALE mq. 35 uso magazzino, autorimessa, affittasi, via Doria 30. L4406
LOCALE mq. 120 luminoso affittasi, combinazione annessi uffici. Telef. [illegible]
LOCALE uso laboratorio m. 70 affitto via Don Bosco 41. Telef. 287-004. L3731
LOCALE semicentrale luminoso mq. 320 più uffici affittasi vendesi, Avigliana 35. Telefono 773-880.
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona, Geometra Della Nella, Peschiera 35.
LOCALI casa nuova costruzione su corso affittansi per negozio, laboratorio, deposito, Corso Casale 132. 1963
MADONNA Campagna affitto magazzino seminterrato mq. 50 e garage. Telefonare 295-890. L4876
NEGOZI corso Giulio Cesare 128 nuova costruzione posizione sicura affitto. Telefonare 333-683 ore pasti. L3761
NEGOZI moderni affittansi via Cibrario angolo [illegible] Telefonare 883-385, ore 19-21. F2720
NEGOZIO con retro, nuova costruzione, tinteggiato, affittasi via Petrarca 2, quasi angolo via Nizza. Telef. 671-074.
NEGOZIO mq. 95 con retri corso Vercelli 103 affittasi. Telefonare 387-004.
NEGOZIO, retro abitabile, casa nuova, San Donato, [illegible] Telefonare 76-870. [illegible]
PARCO collina dieci chilometri affittansi alloggetti terrazzo. Telef. 43-764 ore 9-10.
PALAZZO Città nuovo cucinino 16.000; [illegible] Rossini camera ampia 3000. Telefonare 81-844. M1581
PARACCI Riv affittansi due locali interratorio mq. 32. Telef. 690-048. B3335
PADELLA bellissima posizione affittansi negozi laboratori, garages, alloggio. Telefonare 751-056. M1904
PIED-a-terre (elegante locale ammobiliato con bagno e riscaldamento) indipendentissimo, piano rialzato, affittasi 22.000 mensili. Telefonare pomeriggio o serali 595-376, 584-684. L3827
PIED-A-TERRE indipendente centrale, lussuosamente arredato completo in ogni dettaglio (lusso 50.000 mensili non trattabili, esclusi intermediari. Massima discrezione. Scrivere casella 4348, SPI, Torino. L4314
PRIVATO affitta alloggio Borgata Lesna camera e cucina. Telef. 280-514. F2711
PRIVATO affitta appartamento meraviglioso 4 vani, salone, doppi servizi, terrazzo, via Braccini ang. via Lurisia. Telefonare 740-126. F2715
PROPRIETARIO affitta ampio negozio retro abitabile, Madonna Campagna, capolinea 19. Telefonare 755-647. L4308
S. RITA spaziosa confortevole 2 camere tinello garage 32.000. Telefono 371-038.
SEI locali, oltre autorimessa, adatti negozio, ufficio, deposito, affittansi, Gaudenzio Ferrari 4, telef. 769-361.
SOFFITTA nuova, comoda, affittasi [illegible] corso Regina [illegible] Telefonare 535-657. B3772
VANCHIGLIETTA camera cucina, entrata, 12.000; camera grande 7000. Telefonare 871-038. F2853
VIA Pinerolo affittasi camera e cucina piano terreno. Telefonare 879-832.
ZONA Sestriere affittasi, alloggio libero piano terreno 2 camere tinello cucina doppi servizi termo centrale, anche ufficio studio. Telef. 588-526. M1417
200 metri magazzino industria affittasi via Venaria. Scrivere casella 6150, SPI, Torino. B3650
35.000 piazza Galimberti signorilissimo quattro camere tinello doppi servizi. Telefonare 81-593. F2060

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospicente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4. Milano. Telef. 796-638. 14594

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione «Primavera», zona Paradiso, ampio giardino, termosifone, televisore. Telefonare Torino 652-117.
PEGLI pensione famigliare prezzi minimi. Valtania, viale [illegible]. Telefonare 481-444. 2136
RAPALLO. Pensione Gianni, [illegible] con bagni, ottima cucina. L. 2300. Tel. 87467.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 24, Tel. 88-656. 1747

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oneglia, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia, lingue. 818
BEST (aldo nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573. 2191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AUTORIZZATA tenuta libri paga contributi prezzi modici, zona Madonna Campagna. Telefonare 298-421 ore 13-14.
BALLO moderno insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telef. 54-806.
CONTABILITA' paghe lavori ufficio esperta ragioniera tiene domicilio. Telefonare 278-187. B3271
DIPLOMATA francese inglese impartisce lezioni traduzioni commerciali letterarie. Telefonare 70-580. B3371
DISPONENDO macchina scrivere accetterei lavoro copiatura domicilio. Tel. 54-309.
FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione. Modicità. Telefonare 553-243. B2798
INSEGNANTE impartisce lezioni inglese, francese, esegue traduzioni tecniche e commerciali. Telefonare 697-611.
PRATICO ufficio, contabilità, corrispondenza, import-export, conoscenza francese, assume lavoro domicilio, anche amministrazione stabili. Referenze ineccepibili, massima riservatezza. Scrivere casella 2000, SPI, Torino. M1990
SARTA provetta accetta lavoro a domicilio. Scrivere casella 6121, SPI, Torino
SIGNORA laureata impartisce lezioni ripetizioni, propria madrelingua. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. B3812
UFFICIO consulenza tenuta libri paga documenti lavoro contabilità. Tel. 63-557.
UNIVERSITARIO impartisce lezioni anche domicilio materie liceali. Telefonare 80-991. G1955
SELCZE dattilografa accetterebbe lavori proprio domicilio. Telefonare 44-124.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittansi belle camere ammobiliate zona Caleoli. Telefonare 31-534.
A distinti paganti Porta Nuova affittasi ammobiliata comodità. Telef. 41-516.
A ottimi prezzi ammobiliate camere vendesi pensione famiglia. Telef. 48-679.
A prezzi convenienti affittansi camere ammobiliate centralissime, moderne. Telefonare 534-394. M1893
A signora signorina sola affittasi zona P. N. ammobiliata indipendente su balcone. Telefonare 56-630. B3289
A stabile affitto bellissima centralissima matrimoniale. Telefonare 551-008.
A tre giovani affittasi ammobiliata confortevole centralissima 6000. Tel. 50-543.
APFITTASI moderna ammobiliata convenientissime centrali, volendo uso cucina. Telefonare 40-064. M1966
APFITTASI ammobiliata due o più letti centralissima volendo anche pensione. Telefonare 527-186. L4386
AFFITTASI ammobiliata zona Bernini, persona sana, solvibile. Tel. 761-198.
AFFITTASI ammobiliata 2-3 giovanotti 8000 ognuno, zona Campidoglio. Telefonare 72-565. F2882
AFFITTASI bella ammobiliata, altre [illegible] centrale, tutti comforts. Telefonare 530-341. F3064
AFFITTASI camera matrimoniale oppure due letti, bagno, termo. Tel. 594-115.
AFFITTASI camera ammobiliata, via San Ottavio, telef. 878-214. B1846
AFFITTASI elegante camera ammobiliata centrale. Telefonare 50-922. L4430
AFFITTASI matrimoniale o lettino tutte comodità, unico inquilino, adiacenze Vittorio, Abruzzi. Telef. 651-412. B3906
AFFITTASI matrimoniale, termo, uso cucina, zona centrale. Telefonare 534-585.
AFFITTASI mobiliata a stabili 1-2 letti. Torino, r. Secondo 31. [illegible]
AFFITTASI pied-à-terre indipendentissimo; oltre uso cucina, Bisarino, Sant'Anselmo 12. 416
AFFITTASI signorile camera ammobiliata via Roma piano primo. Tel. 561-279.
APPITTO ammobiliata matrimoniale volendo uso cucina. Telef. 50-906.
AMMOBILIATA a persona distinta seria adiacenze Scuola Buoncompagni. Telefonare 778-976. F2715
AMMOBILIATA due letti ogni comfort zona Statuto. Telefonare 774-980.
AMMOBILIATA indipendente con terrazzo 6° piano corso Monte Grappa affittasi subito. Telefonare 73-152. L4384
AMMOBILIATA uno o due letti uso cucina, termosifone, Cosseria 3. L3557
BELLISSIMO pied-à-terre indipendente, Gaudenzio Ferrari 2, Canale. G1774
CENTRALE, ammobiliata 2 letti, tutte comodità, volendo pensione. Tel. 54-093.
CERCO compagna dividere camera ammobiliata, Mazzini 26, [illegible]
MANSARDA bellissima indipendente acqua luce affittasi ammobiliata. Via Nizza 3. M3341
NON affittacamere offre signorile ammobiliata corso Leone. Telef. 760-264.
PARACCI Cibrario ammobiliata [illegible] primo piano, riscaldata indipendente. Telefonare 74-896. M1924
PENSIONE completa buon trattamento tutti i comforts. Tel. 581-138. L3841
PENSIONE signorile completa zona Statuto, 27.000, impiegati professionisti. Telefonare 49-643. G1761
SIGNORA buona famiglia affitta camera ammobiliata signorile paraggi Mauriziano persona stabile oppure due persone distinte. Telefonare 684-381 ore 13.
SIGNORA [illegible] a persona stabile bella ammobiliata comfort eventualmente pensione custode via Nizza 58.
SIGNORINA cerca [illegible] camera [illegible] uso cucina, visibile ore 19-21. Silvano, Livorno 4.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AG industria offresi 23enne militare esente perfetta conoscenza disegno e tracciatura. Scrivere casella 5230, SPI, Torino.
CRONOTECNICO esperto esimii lavorazione gomma impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere casella 5214, SPI, Torino. F2781
DIPLOMATO ingegnere pratica ventennale impianti industriali offresi. Scrivere casella 5312, SPI, Torino. F2736
DIPLOMATO ventiottenne pratico ufficio, contabilità magazzino, programmi produzione, statistiche, offresi seria ditta. Scrivere casella 6171, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO amministratore organizzatore commerciale industriale uso ferrei massime referenze offresi pomeriggio. Telefonare 381-921 dopo ore 18.
ESPERTO arte [illegible] panificazione ex industriale cerca ovunque seria industria svolgere attività direttiva. Scrivere casella 6243, SPI, Torino. B3465
EX sottufficiale carabinieri 37enne offresi decoroso impiego. Scrivere casella 2030, SPI, Torino. M1612
GEOMETRA 30enne, libero mezza giornata, offresi, anche saltuariamente. Scrivere casella 2033, SPI, Torino. M3642
OTTIMA provenza 19enne buona conoscenza francese, pratica lavoro ufficio e valore stenodattilografa. Telefono 374-312.
PENSIONATO contabile corrispondente fatturista, lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 38-657. M1661
PERITO elettrotecnico 26enne referenziato, patente 2ª, [illegible] carriera commerciale. Scrivere casella 5004, SPI, Torino. L4027
PROGETTISTA impianti riscaldamento, specializzato radiazione, offresi seria ditta. Scrivere casella 4373, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE laureato scienze economiche cerca impiego adeguato eventuale apporto capitale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B3469
RAGIONIERA pensionata, precisa, praticissima, occuperebbesi mezza giornata oppure domicilio. Scrivere casella 5224, SPI, Torino. F2821
RAGIONIERA [illegible] universitaria impiegherebbesi [illegible] Scrivere casella 6170, SPI, Torino. B3229
RAGIONIERA 22enne occuperebbesi in qualità di aiuto contabile. Scrivere casella 5221, SPI, Torino. F2791
RAGIONIERE 26enne [illegible] ottimo contabile partita doppia, praticissimo ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Scriv. casella 6157 SPI Torino.
RELAZIONI con l'estero dirigente Casa trasporti internazionali perfetta conoscenza lingue estere ottime iniziative et pratica lavori ufficio offresi a ditta fabbrica o complesso commerciale industriale per reparto esportazioni importazioni specializzati viaggi. Referenze primo ordine. Scrivere casella 5200 SPI Torino
SIGNORINA 17enne computista commerciale, secondo impiego, impiegherebbesi come aiuto contabile. Telefono 762-751.
SIGNORINA diplomata impiegherebbesi seria ditta segretaria scuola clinica. Telefonare 58-748. M1535
SIGNORINA [illegible] pratica lavori ufficio, diploma contabile, dattilo computometrista, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 204-840. M1580
SIGNORINA provenza praticissima studio dentistico offresi. Scrivere casella 5209, SPI, Torino. F2820
SIGNORINA 21enne ottima conoscenza stenodattilografia inglese, primo impiego offresi. Sauda, via Cernaia 29, Torino.
STENODATTILOGRAFA diciottenne pratica lavori ufficio offresi anche soli pomeriggio. Scrivere casella 6120, SPI, Torino. B3666
STENODATTILOGRAFA 18enne offresi seria ditta. Scrivere casella 5281, SPI, Torino. F2858
VENTIQUENNE piemontese licenza ginnasiale esente militare volenteroso, lavoro, impiego qualunque offresi. Scrivere casella 5002, SPI, Torino. L4621
VOLENTEROSA dattilografa, corrispondente, pensionata, occuperebbesi. Scrivere casella 6342, SPI, Torino. B3429

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperta impiegata preferibilmente pensionata. Scrivere casella 4400 SPI, Torino.
ASSUMESI capo officina praticissimo lavorazione media meccanica avviamento lavori tempi ottima sistemazione per elemento veramente capace disposto trasferirsi alta Brescia. Telefonare 396-216 ore 18. B3676
ASSUMESI stabilimento disegnatore pratico impianti termici. Specificare pretese scrivendo casella 6347 SPI, Torino.
AUSILIARI locali [illegible] importante fabbrica cerca rappresentanti introdotti capi [illegible] Scrivere casella 97 D, SPI, Milano. 3217
AZIENDA primaria cerca elemento tecnico 30-35enne disposto viaggiare preferibilmente diplomato conoscenza propria per collegamento tecnico-commerciale clienti. Scrivere casella 3300, SPI, Torino.
CERCASI laureato esperienza pubblicitaria et vendite. Inviare curriculum vitae, referenze a casella 6237 SPI, Torino.
COLLEGIO primordine assumerebbe laureato e diplomato libero impegni familiari energico [illegible] scolastica desiderano dedicarsi educazione giovani. Inviare curriculum referenze. Scrivere casella 6173, SPI, Torino.
DISEGNATORE elettromeccanico 30-50 anni, documentata esperienza piccolo macchinario elettrico, cerca importante industria. Scrivere casella 2906, SPI, Torino. M1587
DUE giovani periti industriali meccanici ricerca in [illegible] per azioni Industria articoli [illegible] di Ciriè. Inviare completo curriculum vitae indicando studi compiuti. Inutile presentarsi personalmente.
FREQUENTANDO rapidi corsi completate avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1368
GEOMETRA o disegnatore edile veramente capace preciso ordinato serio volonteroso assume subito studio professionale lavoro continuativo buona retribuzione. Domanda manoscritta, età, posti occupati, referenze. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Scrivere casella 6306 SPI, Torino. B3415
IMPORTANTE casa cerca istruttore guida autoscuola massimo trentenne possibilmente abilitato e possesso licenza avviamento et patente terzo grado. Scrivere casella 4320 SPI, Torino. L4234
IMPORTANTE industria farmaceutica [illegible] cerca giovane laureato chimica o farmacia per propaganda medica Novara, Vercelli, Alessandria, Aosta. Offerte, referenze, età, casella 73-N, SPI, Milano. 3113
IMPORTANTE Società elettrodomestici assume dimostratrici età 25-35, disposte viaggiare. Scrivere indicando referenze, casella 118 A, SPI, Milano. 3208
IMPORTANTE società ricerca periti industriali esperti manutenzione revisione, riparazione automezzi [illegible] e diesel per servizi autotrasporti. Richiedesi capacità redigere relazioni preventivi. [illegible] Inviare curriculum dettagliato [illegible] esperienza lavoro, studi, pretese. Scrivere casella 86 D, SPI, Milano. 2206
IMPORTANTISSIMA [illegible] industria petrolifera assume alle sue dirette dipendenze giovane produttore per il Piemonte, titolo studio adeguato, [illegible] serio, volenteroso, con buona esperienza tradizionale clientela ed in possesso autovettura. Manoscritto casella 4367, SPI, Torino. L4065
MODELLISTA abilissimo-a cerchiamo per confezioni femminili in serie, ottime condizioni iniziali e possibilità future per elementi di elevata qualità. Casella 64-N, SPI, Milano. 2626
OFFICINA meccanica metallurgica, Rivoli, cerca tornio volenteroso, 18-30enne, militesente, per occupazione programmi lavorazione e organizzazione. Scrivere referenziando casella 3346, SPI, Torino.
PER incremento lavoro propaganda cercansi elementi femminili residenti Torino, cultura, presenza, buona dizione, ampie possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Scrivere casella 1030, SPI, Torino. 312
PERITO agrario primo impiego 30enne [illegible] formarsi buona pratica [illegible] importante azienda agricola alloggio vitto mensile. Scrivere età votazioni riportate posti occupati pretese: casella 1936, SPI, Torino. 500
QUATTORDICENNE licenza commerciale [illegible] primo impiego cerca industria. Telefonare 73-103. L4300
SIGNORINA massimo 25enne con piccola cauzione cerco. Impiego fisso. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F2912
SIGNORINA 20enne segretaria ditta, eventuale modella, trasferirsi, cercasi. Scrivere casella 1916, SPI, Torino.
SOCIETA' cerca perfetta corrispondente italiano, francese, spagnolo, tedesco [illegible] contabili. Scrivere casella 1027 SPI, Torino. 2274
SOCIETA' Immobiliare cerca persona pratica vendita alloggi. Scrivere casella 1382, SPI, Torino. 368
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, intestazione, assumesi subito. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. [illegible], Pietro Micca 12, telefono 49-305. 12243
ABILE tuttofare cucito [illegible] offresi ore. Telefonare 362-097 dopo le 20. B3450
AIUTANTE [illegible] offresi [illegible] tuttofare ore mattino. Telefon. 717-403. B3410
ASSISTENTE o capo squadra muratore per cantiere offresi. Telef. 862-758.
AUTISTA 2ª benzina 3ª Diesel offresi. Biagi, v. Quarto dei Mille 10, tel. 795-560.
AUTISTA 2ª-3ª benzina nafta pratico strade urge lavoro. Telefonare 397-379.
AUTISTA 3ª patente lunga pratica offresi come autista magazziniere qualunque altro lavoro decoroso, massime referenze, miti pretese. Telefonare 279-646.
AUTISTA 26enne piemontese referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 26-276.
AUTISTA 38enne piemontese 2ª 3ª offresi. Telefonare 383-133. G1770
AUTISTA 33enne 2ª e 3ª lunga pratica massime referenze. Telefonare 661-717.
AUTISTA [illegible] patente 2ª benzina buona pratica, serietà, libero subito, [illegible] via Cigna 56. G1902
BARISTA 39enne [illegible] serio, lunga esperienza, libero subito. Telef. 42-420.
CAUZIONANDO, autista 2ª benzina, massima serietà, offresi mansioni fiducia. Scrivere casella 128 C, Sipra, Torino.
COMMESSA praticissima offresi mezza giornata pastificio panetteria o drogheria preferibilmente zone S. Paolo, Parella, Campidoglio. Telefonare 762-873.
COMMESSO, magazziniere praticissimo, patente auto 2ª-3ª, offresi subito, pretese minime. Referenziato. Scrivere casella 5019, SPI, Torino. L4077
CONIUGI giovani, senza prole, offronsi portineria, custodia villa. Telef. 392-645.
CONIUGI media età 30-31enni cercano portineria possibilmente centro altrimenti ovunque. Scriv. casella 5006, SPI, Torino
CONIUGI piemontesi con figlio muratore cercasi portineria. Telefonare 778-[illegible].
CONIUGI soli piemontesi [illegible] cercano portineria, massime referenze. Tel. [illegible]
CONIUGI veneti volenterosi, referenze, pratici giardinaggio cercano portineria custodia villa. Telefon. 983-453. F2805
DISPOSTO qualsiasi lavoro giovane lombardo cerca urgente sistemazione. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. L4063
DOMESTICO autista 38enne, moglie tuttofare, referenziati, offronsi. Martinelli, Stradella 238. L4078
DONNA cerca portineria o governo casa. Borgiattino Ester, via Cavour 26, [illegible]. M1909
EX carabiniere patente 2ª-3ª 38enne offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 872-773. B3441
GARBETTA patente 2ª-3ª offresi anche privato libero subito. Telefonare 60-271.
GIARDINIERE celibe, floricoltore, custode, parla francese, offresi villa privata. Referenze controllabili. Scrivere SPI, casella 10 A, Sanremo. 3263
GIOVANE ex-vigile del fuoco [illegible] e autista occuperebbesi. Scrivere casella 2013, SPI, Torino. M1530
INTELAIATORE legno offresi mezza giornata. Telefonare 250-697. L4446
LIBERA dalle 9 alle 17 assumesi lavorante in serie. Scriv. casella 3620, SPI, Torino.
LIMATORE occhiali cellulosa lunga pratica offresi. Telefonare 673-736.
MANICURE, massaggiatrice, alpino parrucchiere offresi. Scrivere casella 8223, SPI, Torino. F2811
MECCANICO motorista scoppio, Diesel, Pratico saldatura autogena elettrica offresi. Telef. 597-840. B3361
MODELLISTA sarta offresi anche maglificio. Scrivere casella 2002, SPI, Torino.
OFFRESI fattorino 30enne praticissimo [illegible] esente militare, esperto motofurgone. Telefonare 281-516. B3207
OFFRESI pulizia mattino [illegible] referenziata. Telef. 46-121 ore 9-12. M1617
OFFRESI tuttofare cucina dalle 8 alle 16. Telefonare 563-812. G1895
OFFRESI volenteroso addetto presse e macchine disposto trasferirsi ovunque, referenziato. Acclavio, 2. Massimo 43.
PENSIONATO 60enne piemontese occuperebbesi lavori fiducia qualsiasi. Telefonare 36-566. L4342
PORTIERE albergo 35enne celibe, presenza, inglese francese offresi ovunque. Scrivere casella 6281, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE offresi autista moto patente 2ª, pratico pulizia uffici. Referenze. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. M1932
RAGAZZO 15enne esente militare offresi lavoro ristorante. Tel. 281-516. B3309
REFERENZIATA offresi assistenza [illegible] anche notturna. Telefonare 771-436.
SEDICENNE [illegible] volenterosa offresi apprendista commessa o presso tipografia. Amalia, Salbertrand 25. B3362
SIGNORINA pratica sviluppo, stampa e ritocco fotografico offresi lavori, eventualmente domicilio. Scrivere casella 6178 SPI, Torino. B3275
SIGNORINA sarta sola presenza ottima famiglia offresi anche guardarobiera, eventualmente accompagnatrice, referenze. Telefonare 80-787 ore 13-14. L4087
STIRATRICE rammendo cucito referenze offresi giornata casa signorile. Scrivere D'Azeglio, via Mazzini 38. B3326
TORNITORE offresi mezza giornata zona Dora, Madonna Campagna. Tel. 250-497.
TORNITORE 1ª categoria offresi subito seria ditta. Telefonare 74-393 mattino.
TRATTORISTA agricolo meccanico, piemontese, patente 2ª-3ª, offresi qualunque lavoro. Scrivere casella 130 C, Sipra, Torino. 3277
TRENTADUENNE, magazziniere, lavori fiducia, 2ª benzina, offresi. Tel. 661-732.
VENTIDUENNE barista, cameriera, [illegible] Referenze. Tel. 51-311 ore 13-19.
VENTINOVENNE militesente, licenza media, offresi impiegato, fattorino, [illegible] Telef. 392-096. M1429
VENTISEIENNE aggiustatore meccanico, abile limatrice, pialla, offresi subito. Telefonare 43-954. M1861
VENTITREENNE magazziniere offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 871-387. L4012

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

E ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Sita, Pietro Micca 12
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, via Pastrengo 6. 208
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7319
ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia tre adulti, stipendio 18.000. Telefonare 586-224. [illegible]
ABILISSIMA aiutantina apprendista cerca sarta donna. Telefonare 844-021 ore pasti. L4278
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi acceleratissimi [illegible] taglio, ondulazione aria, manicure. Dante Marin, via S. Pio V, 5. Tel. 687-006. 406
APPRENDISTA pellicciaia maniere offresi. Telefonare 581-731. B3315
ASSUMIAMO lavoranti finite esterne e interne, Ketty, telefono 63-600. B3273
ASSUMIAMO meccanico specializzato per lavori grande precisione. Presentarsi, via Passo Buole 21. B3640
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Tagnone, via Tagnone 7. 14102
AUTISTA-domestico, pratico casa signorile, cercasi. Esigonsi serie referenze, lunga pratica. Scrivere casella 3318 SPI, Torino. F2771
CAMERIERA Italia fissa referenziata cercasi distinta famiglia. Telef. 653-818.
CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi: «Ueshe», Morghen 37. G1984
CASA due persone cerca giovane donna indipendente giornata aiuto lavori domestici e ufficio. Scrivere casella 4354, SPI, Torino. L4240
CERCASI donna tuttofare, paga massima, Scriv. SPI, casella 34 C. Savona.
CERCASI aiutante e aiutantina sarta. Telefonare 584-880. B0530
CERCASI falegname, verniciatore giorni olio in montagna, vitto, alloggio, paga. Telefonare 40-587. L5326
CERCASI fattorino imballatore 22-25enne referenze, alpino [illegible] famiglia, posti occupati. Scrivere casella 6346 SPI, Torino.
CERCASI giardiniere orticolfloricoltore coniugato per villa collinare 20 km. Torino. Scrivere casella 3806, SPI, Torino.
CERCASI lavorante sarta donna finita proveniente da laboratorio non in serie, aiutante, ragazzina per commissioni piemontesi. Scriv. casella 3400, SPI, Torino
CERCASI lavorante sarta donna in confezione. Telefonare 336-019. F2982
CERCASI operaio [illegible] pratico lavorazione sedili automobili. Richiedesi assoluta capacità. Galdotti, Sonnaz 53.
CERCASI operatore stampaggio materie plastiche. Esigonsi massima capacità, serietà. Telefonare 760-131. B3317
CERCASI tuttofare praticissima cucina, [illegible]. Referenze, Bianciotto, Napoli 34.
CERCO [illegible] tuttofare fissa. Telefonare 698-333. B3287
CERCO [illegible] 18enne tuttofare fissa caffè via Maria Vittoria 51. B3686
CERCO ragazzo 14enne [illegible] apprendista officina. Telefonare 885-300.
CERCO ragazzo 18-24enne, militare esente, capace tenere manutenzione apparecchiature officina meccanica, preferibilmente pratico elettricità. Via Monte [illegible] 132. M1870
CERCO tuttofare fissa volenterosa pratica, alto stipendio. Telefon. ore pasti 522-867.
CONIUGI bimbo anni 2 cercano tuttofare fissa 20-35enne seria referenziata. Telefonare ore pasti 581-575. B3227
CONIUGI cercano per servizio 14 o 16enne, subito. Telefonare 682-474. L4073
CONIUGI, marito autista domestico, moglie cuoca tutto fare cerca famiglia signorile. Scrivere dettagliando referenze, capacità. Scrivere casella 8218 SPI, Torino
CONTADINI, Cerchiamo famiglia contadini pratici vigneto e stalla alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti la famiglia, casella 1027, SPI, Torino. 509
FAMIGLIA signorile religiosa, cerca tuttofare, fissa, cucina. Tel. 684-880.
IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione cerca abili aggiustatori stampisti attrezzisti et rettificatori affilatori di utensileria. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 1625
LAGO Maggiore moderno palazzo residenziale coniugi soli cercano cameriera [illegible] fine [illegible] trattamento e retribuzione ottimi. Scrivere casella 103 D, SPI, Milano. 3266
LAVORANTE sarta giovane cerca sartoria. Scrivere Gallo, Torino 29, Ivrea.
MAESTRA taglio maglieria bravissima lavorazione fine in serie, provetta stiratrice e confezionista interna ed esterne, maglieriste esterne con 12 [illegible] e fattorino pensionato con tessera tranviaria, cercansi da primario maglificio. Telefonare 287-500. L4270
MAGAZZINO ingrosso tessuti assume ragazza 14-15 anni per facili lavori cucito. Scrivere casella 6192, SPI, Torino.
MAGLIERISTE rettilinee abilissime assumo. Lavoro continuo, ottima retribuzione. Telefonare 61-158. M1633
MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abilissima confezionista, via Lagrange 28. Telefono 524-593. M1562
MURATORE provetto assumesi fisso eventualmente alloggio zona Orbassano. Scrivere casella 6165, SPI, Torino.
PERSONA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 776-564. L4448
PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa abilissima cucina massimo 35enne, esigonsi referenze controllabili. Telefonare 46-327 dalle 10 alle 11.
QUINDICENNE lavori meccanica commissioni cercasi. Telefonare 46-907.
RECCISERI ad abili [illegible] affidiamo lavoro domicilio. Rotunno, Belfiore 14.
RETTIFICATORE provetto [illegible] pensionato. Dettagliare. Scrivere casella 4375, SPI, Torino. L4364
SANREMO coniugi soli cercansi custodia palazzina incarico manutenzione giardino libero svolgere altro lavoro, meglio abile tuttofare durante brevi permanenze proprietari compenso camera cucina luogo luce et 10.000 mensili. Referenze. Scrivere casella 7015, SPI, Torino.
SARTA cerca abilissima aiutante e aiutantina per signora. Telefonare 696-946.
SARTORIA cerca abilissima confezionista finita. Telefonare 42-046. B3421
SIGNORA sola cerca tuttofare media età referenziata fissa. Scrivere casella 4378 SPI, Torino. L4384
TUTTOFARE fissa piccola famiglia cercasi. Telefonare 592-575. B3279

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

Il rappresentante con autonoma agenzia commerciale offresi interessante seria collaborazione. Scrivere casella 4358, SPI, Torino. L3796
ARTISTICHE maioliche dipinte, novità, cercansi esclusivisti esportatori, acquirenti proprio. «Ogero», Casoria 26, Napoli.
AZIENDA torinese cerca rappresentanti introdotti industria metalmeccanica chimica farmaceutica alimentare prodotti [illegible] per tutta Italia. Scrivere casella 3370, SPI, Torino. M1503
CERCHIAMO collaboratore apporti capitale ampliamento azienda mondiali offriamo serie rappresentanze. Tel. 253-007.
CERCASI ovunque collaboratori introdotti ambienti locali per collocamento prodotto svizzero [illegible] successo alta provvigione. Scrivere [illegible] casella 5283, SPI, Torino. G1811
CERCASI lavoro qualsiasi con motocarro proprio minime pretese. Telef. 589-340.
CERCASI rappresentante motorizzato introdotto officine [illegible] vendita prodotti consumo, referenziare casella 16 C, SPI, Genova. 3183
CERCASI rappresentante zona Torino e provincia, introdotto caffè bar ristoranti negozi in genere per arredamenti completi o parziali. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. M1598
CERCHIAMO rappresentante Piemonte sussidi didattici brevettati lubrificazione esclusiva. Preferibilmente automunito. Referenze. Scriv. casella 7 B, SPI, Bologna
CONCESSIONARIO zona [illegible] cerca rappresentante Torino provincia attivo bene introdotto panifici. Scrivere dettagliatamente: Drück, Roma, piazza Tuscolo 15. 3280
CONCESSIONARIO importante pastificio affini riorganizzando vendita Torino e provincia assumerebbe viaggiatori introdotti. Specificare zona, pretese. Massima riservatezza. Scriv. casella 3031, SPI, Torino.
COSMETICI americani affidasi rappresentanza ad introdottissimo Piemonte. Curriculum dettagliato. Ottime condizioni. Scrivere casella 108 A, SPI, Milano.
DISPONENDO clientela alimentarista, magazzini, [illegible], automezzi, cercasi deposito acque e acque minerali. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F2670
DISPONGO camioncino con medico per trasporto in Torino mobili imballi merce varia. Tel. 586-647. B3195
FABBRICA ammortizzatori brevettati cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto autorimesse, officine riparazioni auto, Officine Sipe, via Cefalonia 6, Genova.
FILIALE italiana importante società francese assumerebbe rappresentante ben introdotto campo elettromeccanica. Scrivere casella 120 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE fabbrica prodotti alimentari cerca introdotto rappresentante città e provincia Torino, meglio se disposto cauzionare e con automezzo. Casella 76-N, SPI, Milano. 3116
IMPORTANTE industria condizioni impermeabili cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte. Scrivere casella 110 A, SPI, Milano. 3219
IMPORTANTE industria mobili metallici per ufficio assume produttori 25-40enni. Torino e Piemonte, referenziati, pratici trattazione affari, attivi, dinamici. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M1534
IMP. Compagnia assume subagenti locali introdotti zone e motorizzati in tutti Comuni provincia Alessandria. Scrivere casella 5190, SPI, Torino. B3714
IMPORTANTE industria tutti i prodotti già venduti: smacchiatori, lucidi metalli, cere, insetticidi, saponi barba, brillantine ecc, cerca persone motorizzate per Alessandria et provincia vendita dettaglio assicurando ottime provvigioni. Casella 19 B, SPI, Bologna. [illegible]
IMPORTANTE Società macchine per ufficio cerca giovani volenterosi, buona presenza, da avviarsi carriera venditori, stipendio provvigione rimborso spese. Scrivere casella 5007, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria, importanza nazionale cerca piazzisti introdottissimi Torino e referenziatissimi. Scrivere casella 5035 SPI, Torino. L4041
INTRODOTTI [illegible] vernici colori, inchiostri offresi articoli facile [illegible] largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 99 D, SPI, Milano. 3203
INTRODOTTI [illegible] radio offresi articoli facile vendita, largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 100 D, SPI, Milano. 3275
INTRODOTTI industrie elettrotecniche, società distribuzione, offresi articoli facile vendita, largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 101 D, SPI, Milano. 3271
INTRODOTTISSIMO mobilieri Piemonte, vasta clientela, referenze bancarie, capacità finanziaria, ufficio, automezzo, cerca seria rappresentanza con o senza deposito. Scrivere casella 5276, SPI, Torino.
LABORATORIO biochimico specialità medicinali cerca propagandista inizio solo alta provvigione per Asti, Alessandria, Cuneo e provincia. Laif, via Pesaro 24/a, Torino. F2894
LABORATORIO farmaceutico milanese cerca rappresentanti. Scrivere casella 92 D, SPI, Milano. 3216
LIBERO pomeriggio, macchina, accetterebbe incarichi consegne. Referenze, cauzione. Telefonare ore ufficio 682-702.
PERITO meccanico assumerebbe rappresentanze adeguate, referenze, garanzie. Scrivere casella 6177, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE conferiscesi, massima serietà, referenze, ottima e sicura clientela cerca ditta [illegible], Scrivere casella 5177, SPI, Torino. B3275
RAPPRESENTANTE introdottissimo provincie Piemonte, assume tubi, trafilati, stampati in gomma e materie plastiche cercasi. Scriv. casella 5205, SPI, Torino.
RISERIA Vercellese importantissima cerca piazzisti Torino più introdotti vendita altri generi alimentari. Telefonare 393-002 deposito Torino. F2806
STABILIMENTO tipografico specializzato forniture municipio, assumerebbe rappresentanti regionali o provinciali introdotti provvisti auto per Piemonte et Lombardia. Scrivere referenziando [illegible] 8 41, Firenze. 3106
TENDINIFICIO plastica cerca rappresentanti. Scriv. casella 111 A, SPI, Milano.
VENDITORI propagandisti 26-30enni, assumerà prossimamente grande Società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e attivi. Scrivere, allegando breve curriculum a casella 126 C, Sipra, Torino.
VENTIDUENNE diploma e pratica campo tecnico-meccanico con automezzo proprio inizierebbe attività produttiva o incarichi speciali per seria ditta. Ottime referenze. Scrivere casella 6124, SPI, Torino.
VIAGGIATORE Piemonte serio attivo presenza, auto, cerca lavoro continuo scopo migliorare. Scrivere casella 4351, SPI, Torino. L4256

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO barboncino nero. Tel. 290-500.
TROVATO cagnolino giovane. Telef. 683-159 precisando. F2763

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nazionale», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-118. 394
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carcere 13 ang. Carlo Alberto, telef. 41-189, 531-549.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Helpolz», Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SPECIALITA' terapia fisica per dolori, reumatismi, crampi, contratture muscolari: rapido miglioramento, guarigione assicurata. Trattamento particolare per viso, seno; brillante successo garantito soltanto per soggetti che non abbiano superato età 50-55 anni. Telef. 527-604.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, autoveicoli, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14230
A [illegible] concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Ing. [illegible], Amendola 8, telefono 51-071.
ABA vende, permuta, Giulietta Arona, Aurelia 750, 103, Multipla, familiare, 500, 1100-E, belvedere. Corso Regina 153.
ABBIAMO assortimento autovetture occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T3039
ABBIAMO Giuliette ogni tipo nuove seminuove occasioni, Appia prima seconda e furgone, B 10, B 20, 1400 A, 103, familiari, TV coupé, Simca Aronde, 600, nuova 500, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-581. 440
ABBIAMO rateazionale 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREBBESI concessione trasporti conto terzi. Telefonare 306-408. F3016
AGENZIA Pelissero, vende: Giulietta Sprint, 1900 B Granluce, 103 guida destra e normali, 600, Giulietta nuova, Bianchina, ecc. Corso Francia 21, Torino.
ALFA Giulietta Sprint e normale; Appia prima e seconda serie; Fiat 103 familiare; 1400 A; 1400 B; 103 TV; 600; completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. 344
ALFA 1900 super bellissima, vendesi. Telefonare 60-508. 502
ALLA «Tore», Pomba 11. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. Rateazione. 616
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463: 1400 A, Appia, Ardea ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 E 1953, 600 normali [illegible] belvedere, diversi 500 C. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-564, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14333
ALL'AUTOSALONE Roberto, Lagrange 12: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, T.V. Rateazioni. Telefono 528-652. 1765
ALL'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 127, vende, cambia 103 familiare e pulmino sei posti, seminuovi, 103 TV Spyder 1957, Giulietta Sprint '56, stato normale, 600 nuove, 103, 1100 camioncini. Tel. 670-002
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 227 bis, telef. 42-536: Giulietta berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia I II serie, Granturismo [illegible] et Spider, Appia Spider, Renault Dauphine [illegible], 1900 A Granluce, 1900 A metano, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 497
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni [illegible] riparazioni rapidissimamente, verifica gratuita. [illegible] SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. [illegible]. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12842
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più [illegible] e sicure. Autosalone [illegible], telef. 396-777.
APPIA, Ardea, 103, 600, 500 vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autogenzia Zeiolla, Galliari 11. Telefonare 60-424. 876
APPIA seconda serie B 21, B 12, Giulietta normale perfette condizioni piazza Adriano 5. Telef. 31-116. 329
APPIA 1954 seminuova, Ardea 5 marce bellissima, vendo, Sant'Anselmo 5.
ARDEA cinque marce, a nuovo. Occasione privato vende. Telefonare 782-401.
ATTENZIONE! [illegible] Fiat 103 con speciale modifica, [illegible] km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 885-307. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12842
ATTENZIONE! Si eseguiscono installazioni su 600 e 500, metano, [illegible] Collaudo garantito. [illegible] 66. Telefonare 22-108.
AUTOCARRI Supercarico 1954, Orione 1954, ottime condizioni, vendonsi, Telefonare 73-281. L4304
AURELIA B 20, [illegible] B 10, vendo, cambio, facilitazioni. Vera, Pomba 11.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, compravendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4363
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 661-473. 12614
AUTOCARRO Lancia Esatau vendesi. Telefonare 53-965 ore 17-19. 2148
AUTOMOBILISTI consultate prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Ricordi 2, telefono 528-909. B3315
AUTONOLEGGIAMO autovetture sicurezza tutti rischi, prezzi concorrenza. Apes, telefonare 56-104, 698-806. 305
AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60.564. Principe Tommaso 12. 496
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-962. 227
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove 103, 1400. Telefonare 276-531. 7474
AUTONOLEGGIO Sarti prezzi convenientissimi, Nizza 342/7. Telefono 671-495.
BELLISSIME: 103 [illegible], Aurelia B 20, 2500 fuoriserie ed altre occasioni. Concessionario Viotti, Autofare, Accademia Albertina 3. Tel. [illegible]. 1303
BELVEDERE ottimo stato vendo cambio. Facilitazioni pagamento. Vera, Pomba 11.
BELVEDERE 500 vendesi 400.000 come nuova, km. 6000. Telefonare 32-524.
BIANCHINA 500 vettura ideale per tutti [illegible] Torelli, Tiziano 26.
CABINATO 1100-I nuovo, altro furgone ottimo stato. Telefonare 555-018.
CAMBIO vendo rateizzo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 63-265.
CAMION [illegible] tre assi, diesel, ribaltabile; altri tipi, vende [illegible], Telefono 22-233. 340
CAMIONCINO 615 benzina, nafta, 1100 sette, dieci quintali ELB, Conti, Saluzzo 116. 267
CAMIONCINO 1100, [illegible] sette quintali, 1100 E vettura metano vendo, Carmagnola 2. 309
CAMIONCINO 1100 cinque quintali vendesi 380.000 in ordine. Telef. 778-121.
COMPERIAMO vetture recenti sinistrate. Telefonare 60-508. 502
COMPERO 500 [illegible] cambio scooter Rumi differenza contanti. Telefonare 86-432 871-183. M1602
COMPRO autovetture recenti, assortimento auto nuove. Occasioni. Capello, Lagrange 17. 362
COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando massimo. Stati Uniti 7. 530
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, [illegible] belli, pergolati, copricolle, tende campeggio. Mauri, corso Francia 196. 12136
FIAT Seva commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi [illegible] pronta consegna, nuove 500, belvedere, giardinetta, 600 Multipla, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali pulmini [illegible], furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 583
FIAT 600 e 1100 pochi chilometri motore e carrozzeria ottime condizioni vende privato unico proprietario. Telefonare 22-805. 500
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 388-256.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto. c. Re Umberto 5.
GAS liquido impianti portatili 55.000 compreso collaudo, Autorimessa Novelli, telefono 390-758. M1302
GIARDINETTA ottima 220.000; Topolino 1948; Topolino 90.000, Corso Vittorio 117. L4348
GIARDINETTA 600, 1400, belvedere nuove Appia 1954, rappresentanze [illegible], Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1303
GIULIETTA T. I. 4 mesi, 3700 km., vendo. Telefonare 755-586. F2806
IPITAUTO, S. Quintino 4 bis concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 3146
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudi, Concessionaria [illegible], Chieri 16. Telefono 386-006. 466
ITALCAR, Concessionaria Lancia. Disponiamo ottime Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7. Interno, telefoni 42-447, 520-777. 1094
LAMAS, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti portatili 45.000. Bombole metano uso gratuito. Crescenzio 36, telef. 20-953.
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 47.000, qualsiasi autovettura [illegible] 600 e 500. Mastrelli 60. Telef. 22-108. 7185
METANO AGIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. [illegible], Boldrini 71, tel. 380-380, 380-500.
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario [illegible], Vercelli 22. 321
NUOVE autovetture Giulietta elaborate Moretti, bellissime, interno pelle, bicolore, ecc. Vendita, cambi, rateazioni. Pelissero, corso Francia 21, telef. 73-088.
OCCASIONE 500 C 1953 perfetta, 600 '56 accessori radio. Telefonare 566-001.
OCCASIONISSIME belvedere (1954) unico proprietario, topolini, vetture, furgoncino 1100 A, giardinetta. Facilitazioni. Telefonare 73-576. L4353
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 impianto, 600, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo. Stati Uniti 7. 530
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.a., Ricordi 2, telefono 528-909. B3192
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO causa servizio militare vendo 600 azzurra, km. 13.000. Tel. 594-587.
PRIVATO permuta 600 sette mesi con 1400 oppure 1100 telefonare sera 281-002
PRIVATO vende bellissima Belvedere metallica fine 1954. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende Giulietta normale dicembre 1956. AVATT, via Nizza 66, telefono 60-369. L4320
PRIVATO vende 500 Belvedere ottimo stato. Telefonare 582-904. G1918
PRIVATO vende 1100-103 metano 1955 come nuova. Telefonare 789-110.
PRIVATO vende a miglior offerente 103 mod. 1955, nuova, Tel. 33-577.
PRIVATO vende 600 sei mesi grigio chiaro. Telef. 262-230. [illegible]
PRIVATO vende Belvedere 1954 come nuova motore garanzia. Telef. 297-185.
PRIVATO vende furgone Ardea 1953, ottimo, metano, ampia bagagliera. Telefonare 790-482. L4212
SPYDER 103 TV, 600 coupé Viotti, [illegible] vendo, permute. Galliari 35.
VENDO Appia 5 mesi, Appia furgone '57, furgone 615, camioncino Appia. Via Gravere 31, telefono 761-285. L4440
VENDO Augusta ottime condizioni corredata [illegible] 1955. Telefonare 31-452. [illegible]
VENDO privatamente 500 giardinetta. Telef. 295-323. F2822
VENDO 600 autobotte con rimorchio ribaltabile. Telefonare [illegible].
VENDO 1100 L. [illegible] pieno, perfetto, Corso Giulio Cesare 128. 604
103 mesi 10, km. 3900 vendo. Telefonare 765-438. B3245
103 1953, 1954, 1955, 1956 buone condizioni, facilitazioni. Telefonare 48-048.
600 sei mesi come nuova vendo. Telefonare 261-908 ore pasti. L4378
600 mesi 7 vendesi. Telefonare 771-402.
600, km. 4000, azzurra, ottima 530.000 vendo. Telefonare 285-003. M1521
600 otto mesi vendo a privato. Telefonare 584-379 ore pasti. L3769
1100 E seminuova, 1400 A 1955 gas, 1400 metano, 1900, 103 familiare. Assortimento 103, 600 nuova, 600 multipla, 500 Viotti, 103 TV Spyder, belvedere. Vendite, permute, rateazioni, Galliari 35. 1400 Diesel, Appia, 103, Ardea, 600 C, 600 multipla, Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 2. 432
65.000 Balilla 4 marce, meccanica in ordine. Telefonare 84-175. G1708

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75! Approfittate, rateazioni [illegible] Corsaro, Marconi 2. 904
A 187.000 lire Capriolo 125! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. [illegible], Marconi 6. 294
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28. 372
APPROFITTATE per possedere ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario [illegible], Brescia 44, telefono 273-819. 450
LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi, Cambi facilitazioni. Visitateci! Risparmierete! 536
FURGONCINI Ape moto, Vespa, nuove d'occasione. Rateazioni, cambi, riparazioni. [illegible], Giulio Cesare 135, tel. 21-128.
GILERA Campione del Mondo consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telefono 21-606. 546
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 [illegible] 175 TV, 150 FD, [illegible]. Lambretta nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1. Telefono 534-283. 3679
MALES la moto classica, eleganza, durata, acquistatela [illegible] Tiziano 38. M1486
MOTO Parilla, 200 cc. Sport vendo. [illegible], via [illegible] 20. B3300
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. [illegible], corso Peschiera 173. T4179
MOTOLEGGERA Gorelli 70 cc. 90.000; Velomosquito 41.000; Mosquito 49 cc. 36.000. [illegible], Brescia 41, tel. 273-519.
VENDESI motocarro Beretta tipo 600, circolante garanzia nuova, cabina uso porta, portata q.li 15, carrozzeria allungata. Telefonare 290-284. M1883
VENDO motocarrozzetta «Zundapp» ottimo stato. Telefonare 784-189.
VENDO M.V. 125, [illegible] 20 bis. [illegible]
VESPA, BSA, Agenzia [illegible], prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via [illegible] angolo via Cernaia. 74136
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 56. 377

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A 16.000 macchina scrivere Remington ufficio modello 12 vendo. Tel. 390-098.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficerie, orologerie. Perle orientali di valore. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ACCESSORI [illegible] occasione lavorate via Silvio Pellico 5, telefono 63-898.
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchi, oggetti vari. Tel. 793-825.
ACQUISTANSI dischi lirici, balletti, libri lettura varia, biblioteche. Telefonare 290-523. 12736
ACQUISTO antichità mobili oggetti occasioni varie, eseguo subito. Telefonare 83-236. M1651
ACQUISTO televisore dando pagamento ceri elettrici, contanti, occasione. Telefonare 287-175. B3383
ACQUISTO, vendo: pellicce, abiti, telerie, macchine, vari. «Emporio», Madama Cristina 85. 687
AFFARE. Vendesi stock mobili derrate grafiche, legno, plastica, mina intercambiabile. Telef. 873-306. 3183
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 611
ANTICAMERE Barocco veneziano [illegible] armadio consolle, specchiere, [illegible], maggiolini. C. Racconigi 124 bis.
ANTIQUITA', angoliere, trumeau, comodini inginocchiatoio, lavori [illegible] diplomatici, cassettiere, [illegible] bronzino, Mazzini 33. G1722
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Ente Arte, Cigna 17. 276
ARCIOCCASIONISSIME. Vestiti uomo, tailleurs, soprabiti donna, vendo sempre. Telefonare 587-145, Saluzzo 19. M1824
ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggio angolo [illegible], camere moderne 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774
ARTIGIANO vende bellissima matrimoniale impero nuova. Zocco, Sacra S. Michele 67. L4452
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1515
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 20.000. Lagrange 30 (cortile). Principe Amedeo 11 U 2819
BAUKNECHT-Stuttgart il solo frigorifero con filtro-purificatore (Aeromeccanica) Modelli 1958 da 120, 140 e 150 litri. Amisano, corso Francia 179 e 186, via Cibrario 6. L3556
BOTTIGLIERIA [illegible] avviamento locali, liquido [illegible] negozio, cantina. Rivolgersi Manzoni 2. B3237
BRILLANTI oro argenteria, compra cambia. [illegible], via Barbaroux 28.
CAMERA pranzo Impero bellissima vendo. Telefonare 41-271 ore pasti.
FABBRICA mobili [illegible] comuni, qualunque stile. Pagamenti mensili. [illegible] 13. 14113
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, [illegible]. [illegible], nuovo Vittorio 66 (ammezzato). 384
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquisto. [illegible], «Perlabe», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3240
INCUBATRICE 60/100 uova in funzione vendesi. Tavella, [illegible] 11.
LIBRI giuridici letterari biblioteche acquisto, Ardy, piazza [illegible] 4, Genova.
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni [illegible] Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE conoscono macchina veramente moderna soltanto provando WEBER, Concessionario Guarnero, Monte Pietà 16.
MAGLIAIE, evitereste amare delusioni provando vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 3-80, 12-80, 250.000. 13800
MAGLIERISTE perfette non nostre macchine e nostre insegnamento gratuito. Prenotatevi [illegible] Rateazioni, noleggi. Casecci, San Quintino 4 bis. 14100
MAGLIERISTE! prima di acquistare macchina maglieria, domandateci visitateci, troverete migliori marche, prezzi condizioni imbattibili. Gribaldo, S. Franc. Paola 4.
MOBILI «[illegible]» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 523-197.
MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambio. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141
MOBILI lusso e comuni, Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio [illegible], lungopo A. Diaz 2 (angolo p. Vittorio)
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga [illegible] Corso Francia 126.
MOBILIFICIO [illegible] 30 rate, camera da 58.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 608
NEGOZI [illegible] automatica nuovissima vendo. Telefonare 236-288.
OCCASIONISSIME macchine scrivere addizionatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 5084
PIANOFORTE per studio compero contanti privato da privato. Telef. 556-906.
PIANOFORTI [illegible], v. Lagrange 2, telefono 556-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 496
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio, Comoglio, Po 20. Telefonare 883-798. 9868
PIANOFORTI ultimi arrivi Schiedmayer, Seiler, Feurich, Rönisch. [illegible] Capitani, via Riberi, tel. 83.244.
PIATINO pianoforti via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni accordi musicali e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi cambi riparazioni. 1961
PIUMA d'oca e di gallina vera compra. Telefonare 762-127. G1730
PRIVATO vende convenientemente bellissima specchiera dorata, stile barocco. Telefonare 83-034. M1473
PRIVATO vende occasione comò, armadio. Scrivere casella 4362, SPI, Torino.
SGOMBRO magazzino avendo camere matrimoniali, soggiorni, tinelli. Tel. 36-300.
SINGER mobile cucire biancheria laboratorio vende occasione privato. Peyron 24
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni, lavatrici frigoriferi 24 rate. De Mango, Consolata 9. F2745
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 80-364. Principe Tommaso 12. 14926
VENDESI camera pranzo L. 60.000. Telef. 384-080. L3778
VENDESI occasione per contanti mobilio ufficio direzionale. Visibile ore 9-12 e 15-18 feriali, piazza San Carlo 161, secondo piano. L3816
VENDESI ottima macchina maglieria Dubied 13/60, macchina scrivere Triumph. Telefonare 680-760. B3774
VENDO mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 28-4. Telef. 684-403. 13516
VENDO mobile seminuovo matrimoniale e cucina, visibile mercoledì giovedì dalle 15 alle 17. Via [illegible] 14. M1508
VENDO privato pranzo, salotti, soggiorno, mobili grande lampadario Murano, studio. Telefonare 82-604. L4460
VENDO studio riscaldamento fornitura e tutti medicina. Telefonare 581-142, pasti.
VERA occasione vendesi artistico camera letto antico. Telef. mattino 750-385.
VIGORELLI nuova macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8058
VINI di produzione propria vendita di [illegible] al consumatore. Tel. 86-187